PAPI
TONE angolo Paneltteria
TOFFE·NOVITÀ
ZZI SENZA CONCORRENZA

IL RE dei LUCIDI per CALZATURE
arato per lucidare i metalli
della Consulta, 58-59 — ROMA

IANA
000.000
RK
Verdi „
ôtel
Plata
auro„
ANNI BETTOLO„
gersi ai seguenti
de della Società
le, angolo Piazza
Piazza Barbe-
d'Amore, 19. —

Guardaroba
usato uomo, paletots, bian-
scarpe, altissimo prezzo.
ERTO Giobbonari 44.
FIDATE
i alberco i quali di bisogno
rare oggetti di vestiario (no-
prezzo, essendo l'unico ALO'
bbonari, 44, che paga vera-
condizioni. Confrontate. Con
domicilio.

eferire sempre il predetto
MALESCI
ù popolare ed economico
la boccetta (dose bastante
mizio Stabilimento Chi-
Cav. Dott. MALESCI,
o, Firenze, e su tutte

da Elettrica Municipale
PIAZZA MONTEBORO
Forza motrice - Riscaldamento
in Città, nel Suburbio e nell'Agro Romano

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA:
Americano Gran Liquore Giallo Vermouth
— milano —
CREME - LIQUORI - VIEUX COGNAC - SCIROPPI, CONSERVE
stabilimenti
AGENZIE con Stabilimenti propri: CHIASSO (per la Svizzera) - NICE e PARIGI (per la Francia e l'Algeria).
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA - Nell'Am... Carlo F. Hofer & C. (Genova) — Nella Svizzera G. Possati (Lugano) — nell'America del Nord L. Gandolfi & C. (New York).
ORIGINALE

CONTRATTO
CANELLI
SPUMANTE CONTRATTO
LA MARCA PREFERITA

"SENOBEL„
Unico e solo pro... per avere un seno ... TUBERANTE, TURG... PERFETTO senza ... rere a nessun'altra ... interna od esterna ... cace o dannosa. — TR... TAMENTO scientifico ... sterno. — Sviluppa e ... forma rapidamente ... do sorprendente ... que seno. In pochi g... Pagamento dopo l'... tato. Chiede schiarimenti.
A. PARLATO - Via Chiaia 59 - NAP...
(Italia) — Provveditore della Casa Real... S. A. il Principe Ismael Bey di Tunisi.

La migliore delle CAFFETTIERE EXPRES
senza alcuna guarnizione in gomma (Brevettata)
SI TROVA IN TUTTI I PRIMARI NEGOZI
Ingrosso presso la Ditta fabbricante
EMILIO SILVIO SANTINI - FERRARA

NON PIU' CALZE
rotte, adoperando i «SALVA-CALZE brevettati americani originali». Tre pa... franco racc., domicilio contro cartol... glia di L. sette e 50 — Sei paia L. tre... Una dozz. L. ventitre. — S. I. R. (S... Ital. Rappresentanze) MILANO - Via ... Pellico, 14.
Un mio campione L. 2.70 —

Secolo II - Anno XX — Roma, Domenica 5 Gennaio 1919 — N. 984

IL TRAVASO DELLE IDEE

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAMENTI
PER UN ANNO: *In Italia* . . . . . L. 5.00
» » *All'Estero* (un prezzo) » 10.00
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia: All'Amministrazione del TRAVASO - Via Tritone, N. 62 (Palazzo Torlonia).

Per le inserzioni di pubblicità rivolgersi ESCLUSIVAMENTE all' Ufficio Pubblicità del "Travaso" - Via Tritone, 61 - Telefono 24-61.

Direzione e Redazione: Tritone 61 - Tel. 82-82
Amministrazione: Tritone 62 - Tel. 24-63

I manoscritti non si restituiscono
Un numero cent. 10 - Arretrato cent. 20

Conto Corr. con la Posta

IL TRATTATO: Lorquando in un trattato, uno delli *contrattanti manca*, esso decade di effetto. La terra muscovita mancò all'*opra di pugna* sottoscritta, e, in ragione filata, li restanti dovettero *pugnare di più*. Donde nasce che il compenso destinato all'opra *muscovita* vada a *colui* che, per il muscovito, *ne doveva far senza*. Colui sarebbe l'Italia, che *cesse parte del suo terreno di natura* per armonia fra li firmatari. In ragione conclusiva, si *rimanopri il trattato*, perchè l'Italia non ne esca *bistrattata*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

VENI, VIDI, WILSON

Il taccuino di Woodrow

Un fonatore di coda del treno che ha portato Wilson a Roma ci ha fatto pervenire un taccuino scritto a lapis nonchè in americano, trovato nella vettura presidenziale.

Dall'ortografia, e specialmente dai molti «punti» sparsi ovunque a profusione, abbiamo subito capito trattarsi di una dimenticanza del nostro illustre ospite e ci siamo affrettati a fargli recapitare il suo libretto di memorie del viaggio, non senza averne prima ricopiato e tradotti pei nostri lettori alcuni passi più interessanti. Eccoli:

Ore 9.30 — Dalla Francia per venire in Italia si traversa per forza una galleria: il «Fréjus» nome fra l'orgoglioso e lo stra... (*indecifrabile*). Si sta all'oscuro quasi mezz'ora: già me l'immaginavo:

Sboccati in territorio italiano ci ha salutati il sole e il sindaco del paese di confine. Credevo di trovare l'on. Giolitti che abita da quelle parti, ma m'hanno detto che dormiva.

Ore ..... Come sarebbe a dire? Gli orologi delle Stazioni vanno un'ora addietro. Mi viene spiegato che dipende da un'*entente cordiale* fra le due nazioni circa il modo di andar d'accordo in tutto meno che nelle sfere... (*cancellato*).

Ore italiane 11.15 — Siamo prossimi a Milano; mi viene voglia del risotto e domando se se ne può avere una porzione per pranzo. Non si può: manca il burro. Accidenti! Bisognerà farne fare una spedizione dall'America, altrimenti che ci stanno a fare qui tante risaie? Capisco che il riso si può esportare in Cina. Prendiamo nota.

Ore 1.15 — Ho finito di pranzare passata Bologna, ma senza dolci (eppure ho visto due torroni!) e senza poter fumare nemmeno un mezzo toscano; a meno di 100 chilometri da Firenze!

In compenso il cielo è splendido; la gente mi guarda come una bestia rara; forse si meraviglia perchè non ho al mio seguito una cinquantina di schiavi tedeschi incatenati. Gli è che il mio treno essendo un diretto e non una «tradotta» non porta terze classi nè carri bestiame.

Ore 3 — Ci avviciniamo a Roma o c'interniamo nelle praterie della California? Mi dicono che siamo nella campagna romana. Infatti oro non se ne vede. Quel ruscello là è il Tevere? Ma come? Tanto nominato! E allora che cosa dovremmo dire noi del Mississipì?

Si scorge benissimo la cupola di S. Pietro. Un architetto che è nel mio scompartimento (non romano stavolta, ma napoletano) mi dice additandomelo e magnificandomelo: «Eccellenza quello è il così detto «Cuppolone».

Presa nota del fatto, dato che in America lo si voglia... rifare.

Il treno entra nella stazione. Io vorrei entrare nei cuori di quanti m'aspettano, ma li trovo tutti occupati. Occupati da me, prima del mio arrivo! Ma è straordinario! Neanche Edison l'avrebbe mai pensato.

GLI ONORI DI CASA

ORLANDO. — Abbiamo tutto predisposto perchè Ella alloggi comodamente. Solo il Gabinetto è un po' in disordine.

IL NUOVO CITTADINO DI ROMA

DON CERINO. — Eccovi Presidente le spoglie di quirite.
WILSON. — La ringrazio: Potranno farmi comodo tanto più che qualcuno comincia a tagliarmi i panni addosso.

Mentre ferveva il topo...

I preparativi per la venuta di Wilson sono stati febbrili, ragione per cui si è notata una certa recrudescenza della febbre spagnola, volendo anche la Spagna — sebbene col solito ritardo — contribuire in qualche modo alle onoranze che l'Italia e Roma intendevano tributare al Grande Ospite. Anzi c'è stato un momento in cui quasi tutte le case e tutti i locali pubblici minacciavano di diventare.... ospitali.

Ma ora ogni timore è passato.

Non parliamo del Municipio che si è messo in quattro e che voleva cospargere di rena gialla anche i tetti e le terrazze delle case indorando tutta la città in maniera che vistala dall'alto Wilson potesse illudersi di trovarsi in un altro paese del dollaro.

Si sono esumati perchè facessero bella mostra di sè lungo il percorso, i famosi pennoni che una trentina d'anni fa servirono per il ricevimento del Kaiser, cambiando solo gli scudi e le bandiere, per significare che gl'imperatori e sopratutto gli scudi se ne vanno, ma i pennoni restano.

Mentre l'assessore Leonardi rimetteva fuori in onore di Wilson la sua storica *bomba* dichiarata monumento nazionale insieme al relativo... contenuto, l'architetto Bazzani tirava fuori il solito arco di trionfo, indicando questa volta quello di Tito che egli si sarebbe assunto di trasportare sull'itinerario del corteo, magari con un centinaio di buoi, senza pensare che attualmente non se ne trovano che di congelati e quindi assolutamente inadatti alla bisogna; a meno che alle cento paia dei suddetti non si fosse voluto sostituire qualche altro motore animale.

Quanto al Governo, dopo un consiglio dell'on. Bissolati che quando si tratta di far fare buona figura non bada a spese, l'on. Orlando prese la decisione in onore dell'Ospite transatlantico, di rinnovarlo almeno alla superficie.

Ma l'entusiasmo per Wilson ha avuto le più eloquenti manifestazioni specialmente per iniziativa privata.

Un cittadino si è dato cura di far miniare su apposita pergamena per offrirla al Presidente, l'ordinanza del Prefetto che proibisce lo sconcio dei grappoli umani sul tram.

Parecchi soldati americani giunti fra noi per rendere gli onori al Presidente, nel fraternizzare entusiasticamente col gentil sesso locale, hanno avuto la gradita sorpresa di trovare il ritratto di Wilson perfino nei *dessous* delle improvvisate amiche, mentre il *Piccolo* con opportuni documenti fotografici faceva sapere ai lettori che il Presidente quando è di buon umore può darsi il lusso di sorridere in dodici modi diversi.

Un calzolaio ha messo in mostra tante paia di scarpe cucite in quattordici punti, aumentandone naturalmente il prezzo di... quattordici lire, e fuori Porta, vista la deficienza di esercizi del genere, si sono aperte in numero di qualche centinaio nuove osterie dedicate: *Al pizzicone che ce vie a trova - Alla Casa bianca e rossa, asciutta e pastosa - Al pelle rossa in borghese - Al dottore di tutti i mali - Alla zio d'America con polli arrabbiati a tutte l'ore*, ecc. ecc.

Si sono contati a migliaia i ritratti di Wilson di faccia, di profilo, di tre quarti, visto di sopra, di sotto, da vicino e da lontano esposti dappertutto all'ammirazione del pubblico insieme ai busti del Presidente, in marmo, in legno, in bronzo, in burro, in stearina e in formaggio pecorino, quest'ultimi però mancanti di... forma.

Abbiamo già una via Wilson, ma al nome illustre dell'ospite sono pure stati messi in vendita dei nuovi salvataccchi, una modernissima macchina da scrivere, un prontuario per calcolare il prezzo di una corsa in vettura da piazza, un fazzoletto nuovo modello che esce dalla tasca e soffia il naso automaticamente, nonchè le miracolose pastiglie che guariscono qualsiasi specie di faringite e permettono di gridare *Viva Wilson* a squarciagola.

Senza contare i varii numeri del *Travaso* dedicati a Wilson che, appena comparsi in piazza, sono stati sequestrati dagli stessi americani per spedirli in California allo scopo di riattivare colà le esaurite miniere di materie preziose. - ABBONAMENTO LIRE SEI con diritto al *Barba-Vera*.

La grande rivista

Uno dei numeri più riusciti dei festeggiamenti in onore dell'ospite illustre è stata la grande rivista, passata in via del Tritone, degli abbonati al nostro giornale.

Il «defilé» ha durato ben due ore, mentre dai nostri uffici il Presidente, affacciato alla finestra, salutava amichevolmente con la mano i nostri abbonati, marcianti in plotoni serrati dopo il loro passaggio dinanzi agli sportelli dell'Amministrazione.

Precedeva il corpo scelto degli «abbonati vecchi» alcuni dei quali fregiati del distintivo dei diciannove anni di esilarante lettura, tutti uomini e donne in perfetto stato di conservazione con l'aspetto lieto e invidiabile di chi ha l'intelligenza sveglia e il corpo sano.

Venivano quindi le squadre degli abbonati «nuovi» recanti con ostentato orgoglio da una mano la ricevuta di

Lire sei per un anno

e dall'altra il famosissimo

Barba-Vera

che tutti sventolavano allegramente in segno di ossequio, sotto gli sguardi di Wilson.

Chiudeva la sfilata la massa imponente dei semplici lettori, le cui file però ogni tanto si diradavano, per il rapido spontaneo passaggio di interi plotoni di corpi scelti marcianti alla testa del corteo.

Veniva infine la squadra delle ambulanze destinata a raccogliere alcuni infelici che in mezzo al tripudio generale si erano lasciati cogliere da amnesia, trascurando di rinnovare l'abbonamento. I poveretti destavano profonda pietà e il Presidente Wilson, sceso in istrada a confortarli dopo aver tessuto l'elogio del «Travaso Herald» ha loro ripetuto in inglese le auree parole che ci facciamo un dovere di tradurre in italiano perchè a chi spetta capisca il latino:

Il «Travaso» entra adesso nel suo

Ventesimo anno di vita

E' il più diffuso, il più forte, il più giovane, il più economico, il più brillante, il più originale dei giornali italiani.

Farà vedere in quest'anno cose straordinarie a patto che ognuno che lo legge si affretti a mandare all'Amministrazione cartolina vaglia di LIRE SEI che dà diritto all'abbonamento per un anno, e al BARBA-VERA in eterno.

Nostalgia

Al «Pastor Maximus»

(che mi volle Arcade per amore e per forza)

Mercè, Sommo Pastor, che in Tua bontade
me dall'Occaso giunto
volesti a fianco nel Consesso Arcàde!
Qual pargoletto all'avo ch'a sè il chiama,
il Tuo figliuol niagarico, compunto
a Te si stringe e brama
con Teco gire in fra l'ombrose pianle
a coglier lauri per ornarne il crine.
Queste turbe latine
che al modesto viator fan feste tante
nel d'asfodeli verzicante suolo,
m'allietan come nel meriggio afoso
mi molce il gorgheggiar dell'usignolo,
di mirti e rose fra i boschetti ascoso.
E pur Te, Pastor Fido,
avvinci quest'uman transoceanico
ch'eleva insino a Te lo spirto anelo
con impeto botanico
e, come american, n'è grat'al cielo!
Ma d'Eolo a me vien con il soffio un grido
dal Mississipiniceo mio gregge
chiamante il pastorello
che lo guida, lo tosa e lo sorregge.
Onde d'Ansonia le corolle aulenti
bacio con fido e gratulante core:
torno al mio paesello
ch'è tanto bello, per cui nutro amore
che non si spegne per soffiar di venti,
ma dei bei mazzi che mi fur donati
terrò in ricordo i petali odorati!

DICEARCO MERICIO
(vulgo: Wilson).

MENTRE PASSA IL CORTEO

TOTONNO (*nostalgicamente*) — Eh già basta essere presidenti per essere festeggiati!

Le meraviglie di Roma

Si è presentato in Amministrazione un signore completamente sbarbato (almeno nel viso) con occhiali d'oro, e dall'accento marcatamente nord-americano, il quale ci ha rimesso uno «cheque» di un dollaro e frazione di dollaro equivalente a 10 lire italiane, domandando di ricevere in compenso, franco di porto a domicilio (Casa Bianca, Washington) il «Travaso» per un anno.

Richiesto del nome da scrivere sulla fascetta degli indirizzi, il forestiero ci ha detto semplicemente: «Wilson».

Era proprio lui, l'illustre ospite che lì per lì, ingannati dai ritratti riprodotti sulle cartoline illustrate, non avevamo riconosciuto.

Sparsasi la voce della sua presenza fra noi, tutta la redazione in massa con «Mascherino» alla testa in funzione da interprete si precipitò ad ossequiarlo ed a mettersi a sua completa disposizione.

L'egregio Presidente espresse la sua gratitudine per la nostra offerta ed ebbe parole di vivo elogio per il «Travaso Herald» dopo di che ci disse: Thank you! Io avere giustamente nulla da fare in questo momento e poter dedicare una ora mio tempo in visitando bellezze di Roma. Volere voi accompagnare me?»

Figurarsi! Lì per lì volevamo farci in quattro per soddisfare il giusto desiderio del neo abbonato, ma poi ci estraemmo a sorte ed il prescelto si mise tosto a sua disposizione in veste da cicerone.

Ecco un sunto della sua conferenza descrittiva storico-archeologica attraverso l'Urbe:

«Venga da questa parte, Eccellenza; vede che bel palazzo? Pare un torroncino alla crema e vainiglia, ma invece è la nuova sede del Parlamento con gli emblemi in marmo, a destra e sinistra del portone d'ingresso, dei contribuenti che mostrano le coste in numero di... Trenta... La vecchia facciata è dal lato opposto (lato... artistico, s'intende!).

«Favorisca di qua.' Ecco il Pantheon, con molti gatti come può constatare, mentre in quella strada, Via del Seminario, ce ne sono solo quattro, socialisti, che fanno molto rumore anche per nulla.

«Facciamo una punta verso il Tevere. Laggiù è il Palazzo di Giustizia, oggi succursale di quello di Parigi. Momentaneamente ospita, fra le altre persone altolocate, un Sovrano: il Re... Ricardi con tutta la Corte... d'Assisi che viceversa è un Tribunale.

«Ora prendiamo una botte... pardon, un «cab», per recarci al Campidoglio. Eccoci a Piazza V. E. II. Vede quant'oro? Non s'illuda sa! E' una patina; l'oro vero non luccica così perchè sta nascosto nelle casse forti dei negozianti, fornitori, bagarini ed altri... patrioti.

«Siamo in Campidoglio, con la statua di Marc'Aurelio, allegoria del consumatore, che dicono che scioperà in oro, ma viceversa sta perdendo quel poco che gli è rimasto. Ammiri il Palazzo dei Conservatori; il palazzo c'è, ma dei conservatori non si conserva che la memoria, perchè tutti adesso fanno i democratici.

«Capisco: Ella vorrebbe dare una sfuggita, in incognito, a S. Pietro; ma creda che perderemo tempo inutilmente. Piuttosto guardi qui il Colosseo dove si ammazzavano le belve dopo che queste avevano sbranato i cristiani; tal quale come in questi ultimi quattro anni i partiti — ricorda? — ha pagnato qui mentre per l'emancipazione degli schiavi, ed ora si è ridotto a Berlino, dopo tanti secoli, a sostenere, in ispirito, certe piccole pugne!

«Torniamo indietro che l'ora è tarda ed il tassametro gira. Passiamo davanti — ahimè senza fermarci! — al più vero e maggior monumento nazionale: il «Giornale d'Italia», grande stabilimento di sottoscrizioni a vapore, con fabbrica di terremoti ed altre miserie ignorate, ivi compresa una sezione speciale per le invenzioni a effetto garantito.

«Siamo a San Silvestro, ossia alla Posta centrale dove restano «ferme» le lettere, gli espressi, i telegrammi ed altre cose di poca urgenza.

«Da qui a Via del Tritone N. 61-62, ossia alla sede del «Travaso» e de «L'Epoca» è breve il passo; ma Vostra Eccellenza si troverà come a casa sua, ospitato in una «Sala dei lettori» vero tipo Americano.

Eccoci arrivati. Lasci fare, pago io; 5.80... non si tratta mica di doEari!... E poi, caso mai esco qui un amico che può sempre venirci in aiuto. Eccellenza, le presento il nostro collega «Trifussa».

— Curioso! Anche qui ci sono i grattacielo!».

High-life

Chi sa, contessa, se col Presidente
non sia discesa qualche creditiera,
qualche figlia di re della miniera,
o del concime o dello steccadente?

E' molto snob, è molto smart, ossia
è molto (oh, molto!) comodo oggigiorno
trovar la miliardaria e starle intorno
per aprirle del cor l'aurata via...

Quanti di noi marchesi, duchi, conti,
(poichè nobiesse oblige) avremmo caro
di conoscere un prence del danaro,
per... piccoli favori... pochi sconti.

Qualche prestito... Oh, certo, all'occasione
molti di noi, di nobile casato,
hanno al re del danar tutto pagato
offrendo alla figliola... un bel blasone...

Questi son tempi di democrazia,
contessa, e imparentarsi è necessario
con qualcun diventato miliardario
vendendo oggetti di calzoleria.

In fondo, il sangue blu deve far cura
d'inezioni di dollari, e vien fatta
per la casta, contessa, per la schiatta,
pel maggior pregio della genitura...

Le nostre duchessine fanno sfoggi
d'eleganze, di titoli, di modi,
di stemmi... Bene, sì! le nostre lodi,
ma... ci voglion milioni al giorno d'oggi!

LETTERA APERTA A BISSOLATI

con ricevuta di ritorno... al potere

Caro il mio Bissolati,
oggi ti scrivo
perchè sento il bisogno urgente e vivo
di saper quali sieno le ragioni,
che t'hanno fatto dar le dimissioni
in un momento tanto inopportuno,
proprio quando s'aspetta qualcheduno.
Qualche bene informato galoppino
dice che non t'intendi con Sonnino...
ma, santo Dio!, ma questo si sapeva!
Anzi: da tanto tempo si diceva!
E, se non c'era la Censura in mezzo,
lo si sarebbe scritto anche da un pezzo!
E allora, senza stare a fare il f...
dovevi irtene prima e non adesso.
Ma tu scuoti la testa e nulla dici
perfino ai più fedeli intimi amici;
eppur, se tu ci dèssi un po' luce...
Sai? la gente ricama e poi non cuce...
Suvvia! di spiegazione un soldo dàcci,
così cavi te pure dagl'impacci.
E' per le concessioni ai jugoslavi
che tu idolatri o, almeno, idroiatravi?
Ma con le dimissioni, o Bissolati,
hai dato un'arma in mano a quei croati,
che per tua grazia, e per nostra disgrazia,
vorrebber tutta quanta la Dalmazia.
Quand'è così, i croati, amico mio,
ti eleggeranno a loro vecchio Dio.
O ti par troppo che da parte nostra
si pretenda dell'Alpi la gran chiostra?
Scusa, mi sembra una c...aricatura:
ma se è il confin segnato da Natura!
Perchè includiam tedeschi in val d'Isarco
tu aperto lasceresti agli altri il varco?
Questa poi di non chiudere le porte
di casa, la mi sembra un poco... forte,
nè mi pare la più bella maniera,
se pur piace al «Corrie[illegible]era»,
di preservarci da futuri guai.
Tu scuoti il capo e allor perchè ten vai?
Ma, insomma, se son queste le ragioni
che ti han costretto a dar le dimissioni,
io mi domando allora: — a che tal guerra?
a che ci è valso il vincere, se poi
tutto diamo a quegli altri e nulla a noi?
e tu stesso, che fosti un prode alpino,
ora che hai vinto, ti rifai piccino?
Eh! no, mio caro, puoi contarla ad altri,
non a noi del *Travaso* od ai più scaltri
questa storiella... Se tu fai fagotto,
un'altra cosa ci dev'esser sotto.
Senti, e tel dico con il cuore aperto,
o di Wilson vuoi metterti al coperto,
o, come il figlio prodigo, mendico
vuoi rientrare nell'ovile antico,
donde compagni, rigidi pastori,
ti avevano un bel dì cacciato fuori.
Nel primo caso vuoi — lo celi invano —
fare il Wilson tradotto in italiano,
o non piuttosto volto, anzi, in francese,
dato il debole tuo per quel paese.
— *En passant*, non sei tu che in Francia andato,
alto ammonivi: «*No, non son soldato,*
d'Italia, ma soldato... dell'Intesa»? —
Nell'altro caso, se in grembo alla Chiesa
Matrice di San Marx tornare intendi,
Dal guardaroba tuo che cosa prendi?
La giacca antica e il cappellaccio moscio?
ovver la... *bomba* e i guanti di camoscio?
O Leonida! e forse avresti cuore
Di ritornare a quel cotal livore?
Ah! non per questo dal fatal di Quarto
scoglio incitò D'Annunzio al gran diparto!
Ah! non per questo tanti e tanti eroi
giaccion sepolti per far grandi noi!
Chè se ragioni di dissenso avevi
porre a tal croce Orlando non dovevi!
e proprio alla vigilia di un arrivo,
che di certa importanza non è privo.
No, non dovevi andare, a meno che
quattordici non sian, ma... trentatre
i punti che più a cuore oggi ti stanno.
Basta così! per oggi *ciao* e buon Anno!

Le lettere di Clara Tadatti

Alla sig.ra Zaira S.

Karolinotel - (*col telefono in camera*)
urgente personalissima - Rapallo.

Carissima Sodala,

M'immaggino che sgranerai tanto d'occhi, ma ti chiamo così perchè Gabbriele glie lo diceva a Tenneroni prima che facesse il trusto delle medaglie al valore e siccome adesso ce ne ha pure una d'oro e forse con brillanti se seguita a fare l'uccello coraggioso, penso che tutti l'italiani devono, almeno per riconoscenza, mettere in uso tutte quelle parole che inventava lui quando ancora all'Italia ci mettevi a noleggio attenzione si pensava.

Del resto non vuol dire niente di male: sarebbe come d'un amica per la pelle, anima gemella, come quando si trovano due mandole dentro lo stesso osso di pesca e noi siamo proprio in questo caso, perchè tu sei la mia Tenerona, se anche ti tocca di stare un altro po' a fare la vita vegetariana in faccia al mare per rimetterti in palla.

Ma più che mai mi viene la rabbia pensando che in mezzo a queste giornate destinate come dice il Piccolo a rimanere scolpite a caratteri d'oro nelle pagine della Storia, tu sei rimasta lontana.

Anzi il Giornale d'Italia voleva aprire subito un plebiscito a pagamento per i caratteri occorrenti, ma poi visto che quello della medaglia d'oro a Tolonno è arrivato doppo tre mesi a poche lire, ha sospeso per ragioni di spazio tutte le sottoscrizioni.

Cerco di raccapezzarmi alla meglio per farti vivere un po' di queste nostre ore di delirio, ma non ti nascondo che ci ho in testa una confusione peggio di quelli che stanno studiando il passaggio dallo stato di guerra a quello di pace.

Prima di tutto come numero fori programma ci abbiamo avuto la crisi ministeriale che l'amici del governo chiamano risparato, ma è bastato l'odore della cosa perchè l'onorevole si mosse con la speranza di farglielo, almeno questa volta. Però siccome i riformisti ci hanno uno sparito di sacrificio che nessuno ce la pusle, le cose si sono accomodate subbito, lasciando in libbertà solo Bissolati che è andato a montar la guardia alla flotta austriaca caso mai si compettero i formeggi e qualcheduno dei bastimenti spinto dal vento si fosse dovuto trovare per combinazzione nel porto di Venezia.

Così l'onorevole ci ha avuto un dievolo per orgello come Maggiorino Ferraris quando il posto Pregoloff gli porta i annetti per l'Antologgia, ma poi si è messo l'animo in pace e devo dire che come cavagliere servente si è portato mezzo meno male, tanto che siamo andati al ricevimento del Campidoglio come marito e moglie.

Lui el aveva il frache col gran cordone che si vedeva e non si vedeva perchè s'intigna a fare il demogratico e io facevo una splendida figura con l'abbito crapiante nuvostile e la lucertola di strasse che pareva uscire dal davanti per rinchiappare le pieghe che devono far vedere le calzette col ricamo a giorno che erano ancora quelle del marchese color carne.

Per un gran pezzo siamo stati dentro la sala dei Lorazzi Curiazzi stretti in fila come quando siamo andati a vedere venire per l'ala Nazionale, ma poi finalmente quando ci è parsato davanti con l'occhi jorli dietro l'occhiali colla marcia reale, m'en venuta la coglia di baciargli la mano, come faceva a monsignore quando veniva da mammà a accompagnargli la Travista e mi diceva tiglia mia!

Non puoi credere quanto è simpatico: ci ha un carrito quasi immobile, tutto sbarbato, che appena la vedi ti pare quello delle cartoline illustrate e strilli non volendo dentro di te Viva Wilson!

Pensate che è un uomo come io e te ne abbiamo visti tanti; solo che lui ci ha sempre in mano a preferenza di tutto i destini del mondo, ma lo fa con una tale disinvoltura che quasi non se ne fa accorgere. Quando m'è passato vicino ci aveva il gonfio di un colonnello penetrante in cavità e da un altra parte due o tre provinciali che si aggitavano perchè non sapevano se pure con l'assessore Leonardi ci avevano fatto le cartoline come per Wilson per portarle al paese come ricordo di Roma. Sono sicura che m'ha dato una guardata tutta per me e mi son sentita come un pezzetto di ghiaccio che si facesse strada lungo la spina dorsale per ignota destinazzione, mentre in faccia mi veniva una vampa di caldo come per dirmi che vivevo la più grande emozzione della mia poiche.

Nel voltarsi ho incontrato l'occhi dell'attaschè in uniforme forte per l'ultima volta, perchè, come sai, la diplomazzia sta per essere messa in liquidazzione e tutte le cose che si facevano in cammera caritatis adesso si faranno in maniche di camicia e anche meno, davanti al popolo. Dev'essere un bell'incommodo, ma bisogna che siamo pronte a tutto se no ci diranno che siamo retrograde e vorranno pure cercare il pelo nell'ovo.

L'onorevole ci aveva una parlantina che se la metteva fori a Montecitorio a quest'ora già sarebbe stato eccellenza due o tre volte di seguito e mi spiegava che la Venere Capitolina è un capolavoro greco come l'ennicelve che non gli manca che la parbia e che le signore avevano largheggiato nel decolté visto che la luna dava da diversi anni il buon esempio.

Non ti dico che cos'è stato quando s'è aperto il buffet. L'onorevole che come tanti altri di fatti in principio della guerra s'è vestito da grigioverde, per andare a vedere se i combattenti facevano sul serio, in modo da farci a noi l'interrogazione o l'interpellanza, dicevo che la tattica da adottarsi era quella del rindavento. E infatti col gelato e col bollicame abbiamo raggiunto la vittoria, senza bisogno di domandare scusa al nemico, come sarebbero alcuni socialisti i quali compatiscono quei poveracci che svaligiavano le famiglie e accendevano la pippa con le cuse civili prumosse Rinascenti *per merito di guerra.*

C'era pure chi guardando le tavole imbandite diceva «mi vergogno» ma quando si pensa che dice la stessa cosa il calzolaio quando ti piglia cento cinquanta lire per le scarpette o quello che ti fa il piacere di darti i biscotti a trenta lire al chilo, capirai che resti gnutto di principesco, come successe a Tolo, quando scoprì l'indirizzo della guarnigiera per la solita porcheria della lettera anonima senza firma.

Ti dico la verità che ho passato una serata di quelle che lasciano il segno come un sigillo di ceralacca nella memoria. Quando mi sono ritrovata nel cuppè posino all'onorevole tutto elettrizzato in mezzo al caldduccio del manto con la volpe argentata che tiene in bocca il fermaglio della fine del settecento, ho avuto ancora un accesso di entusiasmo e ho scritto W. Wilson *sul finestrino che era tutto appannato perchè respiravamo forte.*

Poi quando mi sono addormentata mi pareva che col dito seguitassi a scrivere le mie memorie su e giù, sopra qualche cosa di vuoto, ma poi nasceva il sole e le mie confidenze della solitudine si spanglavano come se fossero... bisolate, mentre mi voltavo per assistere al duello dernièrri che mi si presentava tra Schiff e Del Vascello come un combattimento navale.

Ma il cosemarro è finito col latte e caffè che m'ha portato Rosina a letto insieme all'Epoca col pane bruscato e mi sono vista nell'elenco delle signore con molto piacere accanto alla contessa che masticava male, perchè l'onorevole, invece di guardare a lei con la quale hanno rotto tutto da quella volta, l'ha messo a guardare l'assessore Leonardi che dopo Marco Aurelio è forse il più bel soprammobile che c'è in Campidoglio.

Basta, oggi stesso Wilson se ne va doppo aver lasciato un'impressione tale che a tutti quanti ci pare sempre di averlo vicino come un vecchio amico di casa e naturalmente spariranno subbito le tracce dei festeggiamenti.

Il Municipio che doppo aver fatto trenta milioni soli di debbito, sta per l'economia diciamo pure oculata, voleva lasciare in piedi i pennoni per il caso che venisse a Roma il principe Alessandro di Serbia a ringraziarci d'avergli salvato l'esercito, ma pare invece che sua altezza ci abbia un orario delle ferrovie dove ci mancano le paggine dell'Italia. Così andrà invece a Londra dove c'è uno che si chiama Steed e che gli ha preparato certi altri pennoni che servono per scrivere su quel giornale inglese che non mi ricordo come si chiama, ma che...sarebbe tal e quale come il Corriere della Sera *da noi.*

A proposito di economia te ne voglio raccontare una che forse ti piacerà. Appena è manifestata la crisi, l'on. Mezzanotte, che non sa dove mettere i bajocchi, è venuto a Roma con la speranza di un portafoglio dicendo che lui era d'accordo con Ciccio Nitti. Ma quando ha sentito che il programma di Nitti era non spendere, invece produrre, ha dichiarato che non poteva aiutare il governo che a metà. Che ne dici? Non pare di Mascagni?

Tante amitiés affettuose dalla sempre tua
CLARA.

La Ballata dei Re Magi

I Re Magi da Betlemme
per recar doni ed elogi
se ne scendono lemme lemme,
se ne vengon mogi mogi,
chè quest'anno, tra le flemme
di tant'uomini barbogi,
la «spagnola» c'è a Betlemme,
e i Re Magi son Re Mogi!

Tre Re Mogi abbiamo in terra
ch'hanno fatto un ruzzolone
con la fine della guerra:
Re Carluccio e Guglielmone
che in Olanda si rinserra,
ed il Re Ferdinasone
che rimasto terra terra
fa la parte del buffone!

Altri Re non meno Mogi
se ne vengon lenti e gravi
tristi come i necrologi
d'amatissimi bisavi,
e coi sèguiti balogi
bolscevichi e jugoslavi
fanno i lupi e fanno i dogi,
mentre gli altri fan gl'ignavi!

Nella grotta più grottesca
dov'è nato un gran destino,
ciuchi e buoi fanno la tresca
per ritoglierci il bottino:
oro vecchio e mirra fresca
nonchè incenso truffaldino
sono l'esca onde s'adesca
qualche popolo latino!

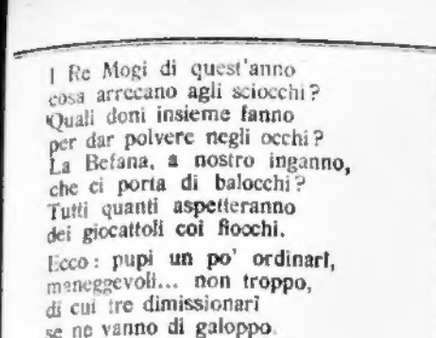
I Re Mogi di quest'anno
cosa arrecano agli sciocchi?
Quali doni insieme fanno
per dar polvere negli occhi?
La Befana, a nostro inganno,
che ci porta di balocchi?
Tutti quanti aspetteranno
dei giocattoli coi fiocchi.

Ecco: pupi un po' ordinari,
maneggevoli... non troppo,
di cui tre dimissionari
se ne vanno di galoppo.
Ecco a voi discorsi vari
che si dàn come sciroppo
nei collegi proletari
per scansare qualche intoppo.

E manate di congedi
onde ognuno Iddio ringrazia.
Tu, straniero, cosa chiedi?
Chiedi un pezzo di Dalmazia?
Noi l'abbiamo un po' tra i piedi,
sarà data alla Croazia.
D'offrir doni e arnesi e arredi
la Befana mai si sazia...

E i Re Mogi a casa loro
se ne tornan lenti lenti...
Ce ne vuole del lavoro
per far lieti gli scontenti!
Ma pian pian la mirra e l'oro
pur l'avranno i sofferenti,
c'è chi ascolta il grande coro
ch'oggi elevano le genti!

I CANNONI AUSTRIACI
A PIAZZA VENEZIA



Tra i colpi ignoti del 1911:
— Accidenti che bocche!
— Sì, ma nessuna vale quelle... del 1911.

I giocattoli del "Travaso,,

In occasione della Befana e per incoraggiare l'industria nazionale del giocattolo, mettiamo sotto l'alto patronato dell'on. Eugenio Chiesa, ormai privo del Commissariato per l'Aviazione, una serie di giocattoli politici che egli può lasciare sulla piazza tentandone anche l'esportazione.

I GIUOCATORI DI BIGLIARDO. — *Un bersagliere e un poilù; il primo va in buca colla sua, e il secondo... fa barilozzo.*

LA SOCIETA' DEGLI STATI. — *Una bella signora (la signora Pace) circondata da numerosi protettori di nazionalità diverse... che vogliono contribuire al suo... mantenimento. Il giuoco finisce con una bastonatura generale fra i mantenitori.*

LA LIBERTA' DEI MARI. — *John Bull consegna a Zio Sam un mazzo di chiavi con le rispettive etichette con le scritte:* Gibilterra, Candia, Suez, Aden, Manica...

LO JUGOSLAVO. — *Un serpente boa che ingoia la propria coda, disposto a cerchio per bambini. Più coda ingoia e più impiccolisce... L'abilità del giocatore consiste nel dare le botte tutte al cerchio...*

LA NUOVA STELLA D'ITALIA. — *Il solito stellone a 5 punte ma... con la coda jugoslava.*

LA GRATIFICA DELLA VITTORIA. *Un bicchiere a doppia parete ricolmo di vino... tra le due pareti. L'assetato va per bere, alza il bicchiere, lo porta alle labbra, versa... ma non beve un accidente.*

GABRIELE IL SENATORE (*con latticlavio e mutone... spento*).

IL BISSOMIMOLATO. — *Due pupi vestiti da ministri di cui uno sta fermo, mentre l'altro scivola sempre.*

LE SORELLE LATINE. — *Sono montate sulla stessa base, ma con una manovella possono sorridersi di faccia o voltarsi la schiena a piacere o meglio a... dispiacere.*

Crescit eundo...

L'Epoca non contenta di trovarsi in via del Tritone con i suoi grupponi umani, lascia nel pavimento e abbandonato oggi abbonati al giornale e una delle strade di Roma più irte di pericoli, ha voluto metterci ancora sopra un'altra via anche più pericolosa, data la spiccata tendenza del pubblico in genere alle sole gratuite.

Dopo aver cominciato con l'offrire ai cittadini la lettura gratis dei *telloni* con contemporanea abolizione di carta da lettere e buste, luce elettrica, riscaldamento, orario circolante e istituzione della direzione dei ragionieri astronomiche di Camillo Flammarion, dopo aver assunto tutti i redattori a piazzo nelle vie limitrofe per compiere una vigorosa inchiesta su convivenze, dopo aver istituito la famosa Cassetta de l'Epoca destinata a sostituire la Cassa Nazionale di Previdenza, la intraprendente consorella annuncia agli abbonati che, mediante la loro fascetta d'abbo-

OLATI

ai potere

che tal guerra?
otterra?
se poi
ulia a noi?
de alpino,
iccino?
tarla ad altri,
più scaltri
iagotto,
tto.
aperto,
roperto,
endico
co,
ri,
fuori.
cli invano —
liano,
francese,
paese.
che in Francia
andato,
n soldato,
ntesa »? —
alla Chiesa
intendi,
sa prendi?
ccio moscio?
di camoscio?
nore
vore?
l di Quarto
gran diparto!
nti eroi
di noi!
revi
dovevi!
rrivo,
è privo.
no che
ntatre
ti stanno.
on Anno!

nbinazione nel

un diavolo per
aris quando il
metti per l'An-
nimo in pace e
servente si è
che siamo an-
oglio come ma-

un cordone che
ché s'intigna a
una splendida
nuvostile e la
uscire dal de-
che che devon-
a giorno che
ce color carne,
dentro la sala
ella come quan-
e per l'on Nas-
ndo ci è pas-
ietro l'occhiali
a la voglia di
a monsignore
ecompagnarli
ia:
ogistico: ci ha
atto sbarbato,
lo delle carto-
ndo dentro di

io e te ne ab-
ha sempre in
ttini del mon-
involtura che
ondo ne'l pas-
un colonnello
tra parte due
no perchè non
e Leonardi ci
e per Wilson
edo di Roma.
ardata tutta
n pezzetto di
ungo la spina
, mentre in
ldo come per
le emozione

occhi dell'al-
na volta, per-
ta per essere
e cose che si
esso si faran-
he meno, da-
ell'incommo-
a tutto se no
e e vorranno

ntina che se
quest'ora già
e volte di se-
re Capitolina

è un capolavoro greco come Venizelos che non gli mancò che la parola e che le signore ammiravano largheggiando nel decolté visto che la lingua dava da diversi anni il buon esempio.

Non ti dico che cos'è stato quando s'è aperto il ballo: l'onorevole che come tanti altri deputati in principio della guerra s'è vestito da grigioverde, per andare a vedere se i combattenti facevano sul serio, in modo da farsi onore nell'interrogazione o l'interpellanza, diceva che la tattica da adottarsi era quella dell'indugiamento. E infatti col gelato e col ballo abbiamo raggiunto la vittoria, senza bisogno di domandare scusa al nemico, come vorrebbero alcuni socialisti i quali compatiscono quei poveracci che svaligiavano le famiglie e accendevano la pippa con le vare civili per mancanza di Rinascenti per merito di guerra.

C'era pure chi guardando le tavole imbandite diceva «mi vergogno» ma quando si pensa che dice la stessa cosa il calzolaio quando ti piglia centocinquanta lire per le scarpe, o quello che ti fa il piacere di darti i bozzoli a trenta lire al chilo, capirai che resti poco tratto di pensieroso, come successe a Tor... quando scoprì l'indirizzo della garzoniera per la solita porcheria della lettera anonima senza firma.

Ti dico la verità che ho passato una serata di quelle che lasciano il segno come un sigillo di ceralacca nella memoria. Quando mi sono ritrovata nel cappe piano all'onorevole tutto elettrizzato in mezzo al salduccio del tunnel con la volpe argentata che tiene in bocca il fermaglio della Bar del settecento, ho avuto ancora un accesso di entusiasmo e ho scritto W. Wilson sul finestrino che era tutto appannato perchè respiravamo forte.

Poi quando mi sono addormentata mi pareva che col dito seguitassi a scrivere le mie memorie su e giù, sopra qualche cosa di vuoto, ma poi nasceva il sole e le mie confidenze della solitudine svanigliavano come se fossero... bisolate, mentre mi voltavo per assistere al duello dernieri che mi si presentava tra Schiff e Del Vascello come un combattimento navale.

Ma il cosemarro è fatto col latte e cacao che m'ha portato Rosina e letto insieme all'Epoca col pane bruscato e mi sono vista nell'elenco delle signore con molto piacere accanto alla contessa che masticava male, perchè l'onorevole, invece di guardare a lei con la quale hanno rotto tutto da quella volta, stava messo a guardare l'avanzare Leonardi che dopo Marco Aurelio è forse il più bel soprammobile che c'è in Campidoglio.

Basta, oggi stesso Wilson se ne va dopo aver lasciato un'impressione tale che a tutti quanti ci pare sempre di averlo vicino come un vecchio amico di casa e naturalmente spariranno subbito le traccie dei festeggiamenti.

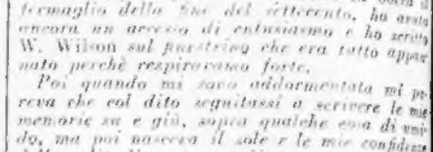
Il Municipio che doppo aver fatto trenta milioni soli di debbito, sta per l'economia ci siamo pure oculata, voleva lasciare in piedi i pennoni per il caso che venisse a Roma il principe Alessandro di Serbia a ringraziare d'avergli salvato l'esercito, ma pare invece che sua altezza ci abbia un orario delle ferrovie dove ci mancano le paggine dell'Italia. Così andrà invece a Londra dove c'è uno che si chiama Steed e che gli ha preparato sette altri pennoni che servono per scrivere su quel giornale inglese che non mi ricordo come si chiama, ma che...vorebbe tal e quale come il Corriere della Sera *da noi.*

A proposito di economia te ne voglio raccontare una che forse ti piacerà. Appena è manifestata la crisi, l'on. Mezzanotte, che non sa dove mettere i bajocchi, è venuto a Roma con la speranza di un portafoglio dicendo che lui era d'accordo con Ciccio Nitti. Ma quando ha sentito che il programma di Nitti era non spendere, invece produrre, ha dichiarato che non poteva aiutare il governo che a metà. Che ne dici? Non pare di Mascagni?

Tante amitiés affettuose dalla sempre tua

CLARA.

La Ballata dei Re Mogi



I Re Magi da Betlemme
per recar doni ed elogi
se ne scendono lemme lemme,
se ne vengon mogi mogi,
chè quest'anno, tra le flemme
di tant'uomini barbogi,
la «spagnola» c'è a Betlemme,
e i Re Magi son Re Mogi!

Tre Re Mogi abbiamo in terra
ch'hanno fatto un ruzzolone
con la fine della guerra:
Re Carluccio e Guglielmone
che in Olanda si rinserra,
ed il Re Ferdinasone
che rimasto terra terra
fa la parte del buffone!

Altri Re non meno Mogi
se ne vengon lenti e gravi
tristi come i necrologi
d'amatissimi bisavi,
e coi sègoli balogi
bolscevichi e jugoslavi
fanno i lupi e fanno i dogi,
mentre gli altri fan gl'ignavi!

Nella grotta più grottesca
dov'è nato un gran destino,
ciuchi e buoi fanno la tresca
per ritoglierci il bottino:
oro vecchio e mirra fresca
nonchè incenso truffaldino
sono l'esca onde s'adesca
qualche popolo latino!

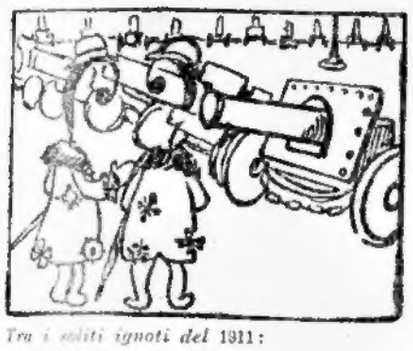
I Re Mogi di quest'anno
cosa arrecano agli sciocchi?
Quali doni insieme fanno
per dar polvere negli occhi?
La Befana, a nostro inganno,
che ci porta di balocchi?
Tutti quanti aspetteranno
dei giocattoli coi fiocchi.

Ecco: pupi un po' ordinari,
maneggevoli... non troppo,
di cui tre dimissionari
se ne vanno di galoppo.
Ecco a voi dissorsi vari
che si dàn come sciroppo
nei collegi proletari
per scansare qualche intoppo.

E manate di congedi
onde ognuno Iddio ringrazia.
Tu, straniero, cosa chiedi?
Chiedi un pezzo di Dalmazia?
Noi l'abbiamo un po' tra i piedi,
sarà data alla Croazia.
D'offrir doni e arnesi e arredi
la Befana mai si sazia...

E i Re Mogi a casa loro
se ne tornan lenti lenti...
Ce ne vuole del lavoro
per far lieti gli scontenti!
Ma pian pian la mirra e l'oro
pur l'avranno i sofferenti,
c'è chi ascolta il grande coro
ch'oggi elevano le genti!

I CANNONI AUSTRIACI A PIAZZA VENEZIA



Tra i soliti ignoti del 1911:

— Accidenti che bocche!
— Sì, ma nessuna vale quelle... del 1911.

I giocattoli del "Travaso„

In occasione della Befana e per incoraggiare l'industria nazionale del giocattolo, mettiamo sotto l'alto patronato dell'on. Eugenio Chiesa, ormai privo del Commissariato per l'Aviazione, una serie di giocattoli politici che egli può lanciare sulla piazza tentandone anche l'esportazione.

I GIUOCATORI DI BIGLIARDO. — *Un bersagliere e un* polilù; *il primo va in buca colla sua, e il secondo... fa barilozzo.*

LA SOCIETA' DEGLI STATI. — *Una bella signora (la signora Pace) circondata da numerosi protettori di nazionalità diversa... che vogliono contribuire al suo... mantenimento. Il giuoco finisce con una bastonatura generale fra i mantenitori.*

LA LIBERTA' DEI MARI. — *John Bull consegna a Zio Sam un mazzo di chiavi con le rispettive etichette con le scritte:* Gibilterra, Candia, Suez, Aden, Manica...

LO JUGOSLAVO. — *Un serpente boa che ingoia la propria coda, disposto a cerchio per bambini. Più coda ingoia e più impiccolisce... L'abilità del giocatore consiste nel dare le botte tutte al cerchio...*

LA NUOVA STELLA D'ITALIA. — *Il solito stellone a 5 punte ma... con la coda jugoslava.*

LA GRATIFICA DELLA VITTORIA. *Un bicchiere a doppia parete ricolmo di vino... tra le due pareti. L'assetato va per bere, alza il bicchiere, lo porta alle labbra, versa... ma non beve un accidente.*

GABRIELE IL SENATORE (*con latticello e motore... spento*).

IL BISSOMIMOLATO. — *Due pupi vestiti da ministri di cui uno sta fermo, mentre l'altro scivola sempre.*

LE SORELLE LATINE. — *Sono montate sulla stessa base, ma con una manovella possono sorridersi di faccia o voltarsi la schiena a piacere o meglio a... dispiacere.*

Crescit eundo...

L'Epoca non contenta di trovarsi in via del Tritone che tra gruppetti amanti, bische sul pavimento e allineamento degli abbonati al guerriero e una delle strade di Roma più ricche di pericoli, ha voluto mettersi ancora contro un'altra via anche più pericolosa, la via della tenebrosa dea pubblico in genere e dei suoi gerenti.

Con ogni aver comunicato con l'offrire ai cittadini la comoda lista dei lettori con contemporanee e ribalte di carta da lettere e buste, luce elettrica, riscaldamento, sera circolante e lettura continua dirce di vapori astronomiche di Camillo Flammarion, dove invece mandano tutti i redattori a prendere note via per compiere una vigorosa inchiesta su quest'ultimo, dopo aver istituito la famosa Cassetta di Epoca destinata a sostituire la Cassa Nazionale di Previdenza, la intraprendente consorella annuncia agli abbonati che, mediante la loro fascetta d'abbonamento, potranno godere di *five o clok* nel *Salone* del giornale e potranno essere guidati a traverso la città con consigli o con personale apposito incaricato di spianar loro tutti gli ostacoli che attraversassero eventualmente la felicità cui l'abbonato dell'*Epoca* ha diritto per il fatto di essere tale.

Infatti nessuna condizione è più invidiabile di quella di abbonato all'*Epoca*. La sua fascetta d'abbonamento, che sostituisce l'ormai antiquato passaporto, gli apre tutte le vie, gli dà un tetto, una protezione larghissima, largo nutrimento intellettuale ed ora anche materiale perchè al divertimento nel Salone si accompagneranno le consumazioni relative.

Si sta già pensando ad istituire a fianco al giornale l'*Albergo Epoca* con diritto di soggiorno alle coppie di sposi munite della fascetta de *L'Epoca* bianche un ricevatorio per quei figli fortunati che verranno al mondo con la fascetta d'abbonamento all'*Epoca*, visibile ad occhio nudo su qualsiasi parte del corpo.

La colpa è di Wilson...

— se anche questa volta deve rimanere indietro l'appendice del *Travaso*, LE AVVENTURE DI GENTURIOK HOLMES. Il Presidente che ha in mano il mondo è padrone anche dello spazio, compreso quello del nostro giornale, ma col numero prossimo l'enorme romanzo ricomparirà trionfalmente con le sue puntate.

TEATRI DI ROMA

Al COSTANZI. Viva è l'attesa del *Tabarro* e degli altri indumenti puccinani che la signora Carelli ha tolti in questi giorni dalla naftalina. Tale spettacolo darà luogo alla ripresa di un altro non meno interessante: quello offerto dai *nouveaux riches* del palcoscenico e delle poltrone su... *vieux pauvres* degli altri ordini di posti.

Intanto travasiamo un pupazzetto del *Italo*, senza *maschera* per farvi più facilmente riconoscere la signora Giannina Russ, la quale nel momento in cui l'ha colto il nostro disegnatore sentiva... l'orma dei passi spettali.

Al VALLE si prepara con esito felicissimo la doccia scozzese Salvini e getto violento ed alternato di pianto e riso, a scopo di gran Guignol e di gran successo.

Al QUIRINO la *Dame de chambre* fa un servizio inappuntabile.

Al NAZIONALE c'è da stare allegri tanto più quando il comm. Musco, nelle vesti di *Don Giovanni*, prende una colta simile a quella che per lui hanno preso da un pezzo gli spettatori.

Al MORGANA trionfa la Compagnia genovese, che poi, tanto a dirlo, è italianissima, come potete trovare con metro o per lo meno con orzino, prendendo in considerazione il vicino paperotto di Cesare Rondini.

ADRIANO. Vedete avere invitato a salire del più vero e maggiore... ordine e questo! Andate ad ammirare la mirabile Compagnia che agisce attualmente nell'Arena dei Prati di Castello e constaterete che difficilmente si potrebbero aiutare ad essere più sciolti di così sia i cavalli che gli uomini.

ARTIGLIO. *La Presidentessa* presiede tutte assemblee plenarie, giacchè non rimane mai un posto vuoto.

Al METASTASIO, applausi strameritati a Mario Gleck, che non è stato mai così amabile come in *Notte e nozze*.

Al SALONE MARGHERITA, *Pasquariello* è più non dimmudare. Ma, se dimmudi, c'è anche dell'altro.

Tutti gli abbonati

Sono vivamente pregati di unire al talloncino del vaglia per la rinnovazione dell'abbonamento, la fascetta con la quale ricevono attualmente il «Travaso».

Ciò facilita il lavoro della nostra Amministrazione ed evita possibili inconvenienti nella spedizione del giornale

GABRIELE AL SENATO

— Strano! Ho volato su tante città vive e vengo ad atterrare nella.... *Città morta!*

Fogli staccati dal vocabolario

BEFANA. — Specie di fata benefica che distribuisce doni graditi: laticlavi, portafogli, commende, titoli accademici, ecc. — A una certa Italia, perchè è stata cattiva, quest'anno invece porterà del carbone che sarà graditissimo.

OSTIA. — Bestemmia consacrata che congiunge Roma al mare e serve anche per mandar giù le pillole amare.

RIMPASTO. — Voce del verbo impastare, che piglia una «e» in certi casi speciali di coscienza socialista. Allora il «rimpasto» serve per dare «in pasto» all'opinione pubblica delle notizie tendenziose.

SENATO. — Luogo di cura molto ricercato dagli uomini di una certa, anzi certissima età. Lo stesso nome lo dice, raccomandando ad ogni suo nuovo ospite: Ricordati che «se' nato... » troppo presto!

Il gasse

(Idea travasata)

Tito Livio non stipendia gasse. Egli si frigge l'ovo sopra la fiammella di scala. Ma parla per coloro che gasse stipendiano, *ad uso quotidiano di vita.*

Il gasse *diventa povero:* cioè si gonfia di materia *che non è gasse*, il che fa *triplicare il prezzo di contatore*, per li bisogni quotidiani che dissi. Dietro di esso *diventa povero il pagante.*

Che si manopra? Nulla. Si paga e *mosca!*

Or che la Patria è al sicuro, la capezza del Tizio e del Caio *torna, senza velo pudorevole.*

La Patria è al sicuro* (nelle nostre mani): possiamo farne *quel che ci pare!

TITO LIVIO CIANCHETTINI

CARLO MONTANI - Fondatore
ARTURO DELLA ROSSA, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico della Società Editrice *Urbs*.

Pulite il Guardaroba

COMPRO vestiario usato uomo, paletots, biancheria, tappezzeria, scarpe, altissimo prezzo. Scrivere: AIO' ALBERTO *Gabbanari*, 55.

DIFFIDATE

di quei mariuoli di albergo i quali dichiarano sui giornali di comprare oggetti di vestiario fuori uso ai alloggiati presso, essendo l'unico AIO' ALBERTO, Via Gabbanari, 55, che paga veramente e onestamente e pienamente. Confrontate. Con un biglietto verrà a domicilio.

- GELONI -
Si guariscono con
l'AMBRINA
del Dott. BARTHE DE SARDFURT
Si vende in tavolette da gr. 40 a 200 e in candele.
Presso le principali Farmacie e presso la Concessionaria esclusiva:
Ditta Dott. Alessandro Bizzarri
Piazza Signoria - Firenze

TERMOPE!
IDEALE ISTANTANEO AUTORISCALDATORE D'ACQUA A LEGNA
BREVETTO G. PENOTTI TORINO

Sostituisce con facile adattamento gli attuali impianti a gaz o formisce acque a 80° preparando un bagno in pochi minuti con minima spesa
Visibile la funzionamento presso le officine
Comm. GIOVANNI PENOTTI
ROMA, Via S. Martino ai Macao, 19, 21, 23
TORINO, Via Pietro Giuria 2, angolo Valperga Caluso

Articoli inglesi in
Maglieria
Biancheria
Sete
Specialità per Bambini

"PICCADILLY„
Magazzino Inglese
21, Piazza di Spagna

Istituto dell'Jodotannino dell'Jodato dello Xeroformio ecc.
Jodenolo-Lepit
Antisettico esicante aglutinante di grato odore.
Favorano rigenerazione dei tessuti

IDROLITINA
la più litiosa, la più gustosa
la più economica acqua da tavola
— UNICA ISCRITTA FARMACOPEA —
L. 2.50 la cent. di 10 litri di un litro (bollo compr.)

POMATA · ANTIFURUNCOLOSICA
MAJOCCHI
STABIL. Lepit BOLOGNA
VIA S. VITALE 59
guarisce se forfore più ostinate

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
TONICO RICOSTITUENTE del SISTEMA NERVOSO
L. 5 il flac. - Tassa compresa

Migliori marche estere
Lampadine Elettriche 1 W.
filam. metall. trafilato
pronto assortimento presso
Ditta VASSALLI & C.
MILANO
Via Alzaia Naviglio Martesana, 30
(angolo Via Galvani - Tram Num. 5
Interruttori, Isolatori, Cristallerie elettr.
sempre pronte partite

UFFICIALI R. ESERCITO E MARINA
Impiegati Salariati qualunque Amministrazione del Regno anche sotto armi possono contrarre
CESSIONE 5° STIPENDIO
RINNOVI Versioni immediati
Condizioni eccezionali. Preventivi e informi gratis.
Banca M. Celli & C., *Muratte 25, Roma*

DIABETE Dott. FAELLI
Specialista per la cura DIABETE - Via Nazionale, N. 54, Roma (Tel. 303).

M. SALOMON
Via Sistina, N. 62 - ROMA - Via Sistina, N. 62
ULTIME NOVITA' - VESTITI DA SERA

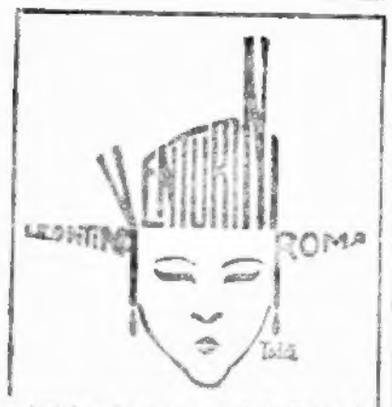
INFALLIBILMENTE
vi PRESERVERETE
vi CURERETE
RADICALMENTE
dai Mali di Gola, Raucedini, Corizza,
Grippe, Influenza, Raffreddori,
Catarri, Bronchiti, Asma, Enfisema, ecc.
SE PRENDETE LE
PASTIGLIE VALDA
MA SOPRATUTTO
DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie, a L. 2.50 (tasse comprese)
Una SCATOLA delle
VERE PASTIGLIE VALDA
BONTANTE DI ROMA
VALDA
In vendita presso tutti i
Farmacisti e Grossisti
d'Italia

MERCI, MOBILI
COMPRA a valore massimo - VENDE a prezzi di assoluta convenienza - CUSTODISCE per conto terzi a prezzo minimo
FAGGI & C.
ROMA - Via Nazionale, 19 - Telef. 91-401
SUCCURSALI NE VENDITE

ROME
F. LUZZATO & C.
Troussaux
PIAZZA DI SPAGNA
(angolo Babuino)

TRANSATLANTICA ITALIANA
GENOVA
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE - Capitale L. 50.000.000 - Emesso e versato L. 20.000.000
Servizio celere postale fra l'ITALIA e NEW YORK
coi grandiosi e nuovissimi Piroscafi
"Dante Alighieri" e "Giuseppe Verdi"
Dislocamento 32.000 tonnellate - Velocità 23 miglia - Traversata dell'Atlantico in 5 giorni
Trattamento e servizio di lusso Tipo Grand Hôtel
Servizio postale fra l'Italia il Brasile ed il Plata
con Piroscafi a due macchine a doppia elica
Telegrafo Marconi ultrapotente
In costruzione:
Due Piroscafi per passeggieri
"Cesare Battisti" - "Nazario Sauro"
Macchine a turbine - Doppia elica - Velocità 16 miglia - Dislocamento 12.300 tonnellate
Quattro Piroscafi per merci
"LEONARDO DA VINCI" - "GIUSEPPE MAZZINI" - "FRANCESCO CRISPI" - "GIOVANNI BETTOLO"
Macchine a turbine - Doppia elica - Portata 7.000 tonnellate
Per informazioni sulle partenze e per l'acquisto dei biglietti di passaggio, rivolgersi ai seguenti uffici della Società nel Regno: Firenze, Via Porta Rossa, 11. — Genova, alla Sede della Società Via Balbi, 40 — Lucca, Piazza S. Michele. — Milano, Galleria Vittorio Emanuele, angolo Piazza della Scala. — Torino, Piazza Paleocapa, angolo Via XX Settembre. — Roma, Piazza Barberini, 11. — Napoli, Via Guglielmo Sanfelice, 8 — Messina, Via Vincenzo d'Amore, 19. — Palermo, Corso Vittorio Emanuele, 67 e Piazza Marina 1-5

CONTRO LA
CANIZIE
LOZIONE RISTORATRICE
"EXCELSIOR"
DI SINGER JUNIOR
Lire 7.60 Franco di porto
SINGER MANUFACTURING COMPANY



Arrivi settimanali di modelli di Parigi
Via Fontanella di Borghese, 44-45 - ROMA

IL RE dei LUCIDI per CALZATURE
FULCIDO 1° preparato per lucidare i metalli
G. SCALIA, via della Consulta, 58-59 - ROMA

Le inserzioni del Travaso si ricevono ESCLUSIVAMENTE presso l'Ufficio Pubblicità - Via Tritone, 61 - Roma - Telefono 24-04

PAPI
TRITONE angolo Panetteria
STOFFE·NOVITÀ
PREZZI SENZA CONCORRENZA

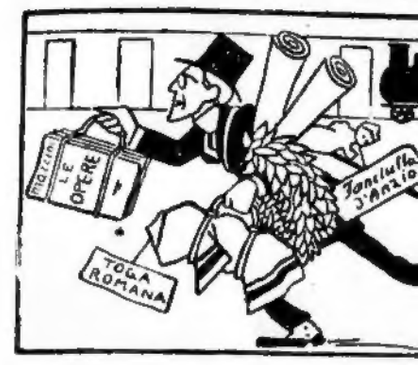
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CAPITALE L. 166.000.000 RISERVE L. 86.700.000
DIREZIONE CENTRALE MILANO
FILIALI: UDINE - ACIREALE - ALESSANDRIA - ANCONA - BARI - GENOVA - BIELLA - BOLOGNA - BRESCIA - BUSTO ARSIZIO - CAGLIARI - CALTANISSETTA - CANELLI - CARRARA - CATANIA - COMO - FERRARA - FIRENZE - GENOVA - IMOLA - IESI - LECCO - LIVORNO - LUCCA - MESSINA - MILANO - NAPOLI - NOVARA - ORISTANO - PADOVA - PALERMO - PARMA - PERUGIA - PESCARA - PIACENZA - PISA - PRATO - REGGIO EMILIA - ROMA - SALERNO - SALUZZO - SAN REMO - SARONNO - SASSARI - SAVONA - SONDRIO - SPEZIA - SIRACUSA - TARANTO - TERMINI IMERESE - TORINO - TRAPANI - UDINE - VENEZIA - VERCELLI - VICENZA

Gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana funzionano come Agenzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi

DENTIFRICI
ELIXIR, PASTA, POLVERE e CREMA
BÉNÉDICTINS
de SOULAC
sono RIGOROSAMENTE ANTISETTICI danno ai denti un CANDORE SMAGLIANTE possiedono un SAPORE DELIZIOSO usansi continuamente SENZA PERICOLO.
I dentifrici des BÉNÉDICTINS de Soulac sono prodotti francesi universalmente adottati.
In vendita nelle primarie Profumerie e Farmacie.

PNEUMATICI PIRELLI

A LUMINAR



Sono, alfin, terminate le gite,
le precipiti corse qua e là
onde sei, con un po' di gastrite,
cittadino di mille città!

E ritorni alla stanza tranquilla
ed all'opra che qui ti mandò,
torni lieto alla tua camomilla
dopo i fiumi di tanto *Cliquot*.

E' finito, sia grazia al tuo dio,
quel fatal corri corri su e giù,
e le folle, gli applausi, il gridio,
che parea non finissero più!

E le chiacchiere enfatiche e vuote
(che dovevi subirtele in piè)
di persone preclari, ma ignote,
ch'hanno pien di pendagli il *gilet*.

E le nomine a membro onorario
d'accademie, *bureaux*, società,
tutto un cumulo pergamenario
di diplomi di molta entità.

Cosicchè sei dottor, professore,
accademico, socio, bali,
baccalare nonchè barbassore,
arcinfànfaro e... avanti così!

Superiore, senior, consigliere,
Pastor magnus e capo-tribù,
gran messer, cancellier, baccelliere,
oh buon dio, quanta roba sei tu!

Ed i pranzi, i banchetti, i conviti,
tutto a massima velocità,
ed i brindisi detti e sentiti,
e le visite senza pietà!

Scappa scappa a Torino un momento,
fuggi fuggi un istante a Milan,
in un attimo un ricevimento,
con innumeri strette di man.

Corri corri ch'è l'ora del treno,
presto presto si parte di lì,

Lettera al fratello Senusso

(a mezzo gentile di cammello)

Roma, addì tanti dell'Egira
e fai la ruota.

Se stai bene, io sto bene, anzi meglio de cusì **se la polaria andar;** *duolmi soltanto la tua lontananza e un mio callo, ma dev'essere lo scirocco che sarebbe come il ghibli di qui. E come non essere contento? Siamo alloggiati in una magnifica zauia detto dell'Excelsior con tutti i comodi della civiltà europea, che tu non ti imagini neppure: basta premere un bottone — tu hai luce, acqua, calore, cameriere e cameriera (questa due volte).*

Sono stato a un pelo di cammello di vedere e salutare Wilson, il Kadì degli Stati Uniti; egli partì proprio la sera avanti con la carovana del nord, e non potè aspettar me perchè era aspettato a Milano dai sensasiti ufficiali, che qui a Roma non si fecero viri con lui. Ho cominciato, anzi hanno cominciato a farmi vedere la città, che è piena di belle zauie e moschee e di belle ragazze, massime quelle di Oltre Nilo, dove abita il Commendatore dei credenti cristiano Ben-Anet-To XV.

Se tu vedessi che straccio di moschea hanno eretto al macalà Pietro di Galilea. C'è un cupolone, sotto il quale ci potrebbero stare tutti i nostri shuani o confratelli.

E poi non ti credere mica che soltanto da noi ci sia della gente che vive nell'estasi mistica passando la vita a guardarsi l'ombelico: anche qui ci sono gli agenti dell'ordine, i pizzardoni e le zignorine del telefono, che fanno all'incirca altrettanto.

ROME
F. LUZZATO & C.
Troussaux
PIAZZA DI SPAGNA
(angolo Babuino)

TLANTICA ITALIANA
GENOVA
ONE - Capitale L. 30.000.000 - Emesso e versato L. 20.000.000
ere postale fra l'ITALIA e NEW YORK
grandiosi e nuovissimi Piroscafi
nieri „ e "Giuseppe Verdi„
servizio di lusso Tipo Grand Hôtel
fra l'Italia il Brasile ed il Plata
afi a due macchine a doppia elica
egrafo Marconi ultrapotente
e Piroscafi per passeggieri
ttisti„ - "Nazario Sauro„
uattro Piroscafi per merci
EPPE MAZZINI„ - "FRANCESCO CRISPI„ - "GIOVANNI BETTOLO„
nze e per l'acquisto dei biglietti di passaggio, rivolgersi ai seguenti
renza, Via Porta Rossa, 11. — Genova, alla Sede della Società
S. Michele. — Milano, Galleria Vittorio Emanuele, angolo Piazza
Paleocapa, angolo Via XX Settembre. — Roma, Piazza Barberini
elano Sanfelice, 8 — Messina, Via Vincenzo d'Amore, 19. —
uele, 67 e Piazza Marina 1-5

PAPI
TONE angolo Paneteria
TOFFE-NOVITÀ
ZI SENZA CONCORRENZA

DENTIFRICI
ELIXIR, PASTA, POUDRE, SAVON
BÉNÉDICTINS
de SOULAC
RIGOROSAMENTE ANTISETTICI danno ai denti
CANDORE SMAGLIANTE possiedono un SAPORE
IZIOSO usansi continuamente SENZA PERICOLO.
I dentifrici des BÉNÉDICTINS de Soulac
sono prodotti francesi universalmente adottati.
In vendita nelle primarie Profumerie e Farmacie.

PIRELLI

Secolo II - Anno XX — Roma, Domenica 12 Gennaio 1919 — N. 985

Il Travaso delle Idee

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAMENTI
PER UN ANNO: In Italia
" " All'Est
Dirigere lettere
ROMA
...one 61 - Tel. 82-82
...ritone 62 - Tel. 24-53
Un ... con il restituzione
10 - Arretrato cent. 20

Conto Corr. con la Posta

L' OMAGGIO: Ora ci abbiamo pure il sinussiti e *sta bene*. Essi vengono dal deserto di Libia a *renderci omaggio*, e tale, in *simil guisa*, sta anche bene. *L'uomo di colore* (giallo sporco) ci dice: Io sono tuo amico e *puoi dormire tranquillo*. Senonchè io, per dormire tranquillo, costumo porre *catenaccio in uscio*, vuoi per gente di colore, vuoi per incolore, la quale ugualmente può vagheggiare di farcesse mirare di ogni tinta. Raccomando *tal catenaccio*, che altra volta non volemmo porre, *essendo fratelli*, di che nacque la coltellata in ispalla.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

A LUMINARIE SPENTE

Sono, alfin, terminate le gite,
le precipiti corse qua e là
onde sei, con un po' di gastrite,
cittadino di mille città!

E ritorni alla stanza tranquilla
ed all'opra che qui ti mandò,
torni lieto alla tua camomilla
dopo i fiumi di tanto *Cliquot*.

E' finito, sia grazia al tuo dio,
quel fatal corri corri su e giù,
e le folle, gli applausi, il gridio,
che parea non finissero più!

E le chiacchiere enfatiche e vuote
(che dovevi subirtele in piè)
di persone preclari, ma ignote,
ch'hanno pien di pendagli il *gilet*.

E le nomine a membro onorario
d'accademie, *bureaux*, società,
tutto un cumulo pergamenario
di diplomi di molta entità.

Cosicchè sei dottor, professore,
accademico, socio, balì,
baccalare nonchè barbassore,
arcinfànfaro e... avanti così!

Superiore, senior, consigliere,
Pastor magnus e capo-tribù,
gran messer, cancellier, baccelliere,
oh buon dio, quanta roba sei tu!

Ed i pranzi, i banchetti, i conviti,
tutto a massima velocità,
ed i brindisi detti e sentiti,
e le visite senza pietà!

Scappa scappa a Torino un momento,
fuggi fuggi un istante a Milan,
in un attimo un ricevimento,
con innumeri strette di man.

Corri corri ch'è l'ora del treno,
presto presto si parte di lì,
lunch, evviva, nonchè in un baleno
corri a Genova per mezzodì!

Poveretto! Ora, gonfio di fiori
ti trascini i millanta *cadeaux*,
gl'indirizzi, le lauree, gli onori,
dal Tamigi alla Senna ed al Po.

Con la testa confusa, con gli occhi
che dal sonno non reggono più,
con lo stomaco guasto, e i ginocchi
che si piegan, che sfudil fai tu?

Guarda: intorno sorridono i doni,
lupe storiche ed aquile d'or,
tori e draghi, cavalli e leoni
par che dicano: « Or viene il lavor! ».

Par che dicano: « Ormai le parole
son finite, ora i fatti verran!
chè non bastano i plausi e le fole
quando un popolo attende il doman! ».

« O signor Presidente pensoso
tra noi giunto dal vasto oltremar,
questa gita t'ha dato il riposo...
(accidenti, che bel riposar!) ».

« Or all'opra! E dall'opra non esca
qualche frutto in cui sugo non c'è;
che la pace, o signor, non decresca
tanto affetto di folla per te! ».

« Terminata la lesta odissea
di su e giù, di qua e là, e giù di lì,
metti in pratica adesso l'idea
che t'ha fatto arrivare fin qui! »

« Per te, grande nel grande conflitto,
era un dritto gl'i omaggi ad aver,
terminata la fase del ' itto
or ti trovi di fronte al dover! ».

Porgi orecchio, o signor. Le molestie
son cessate, ogni ciancia finì;
quelle bestie non son tanto bestie,
ed è il mondo che parla così!

La Missione d'una Missione

Se a tutti è noto lo scopo ufficiale della venuta dei Senussi a Roma, pochi sanno per quale fine recondito Mohammed er-Rida ed il suo autorevole seguito abbiano intrapreso l'inaspettato viaggio.

E' ora però che il segreto sia reso di pubblica conoscenza. La Confraternita era stata avvertita dal Profeta, apparso in sogno appositamente ad alcuni membri influenti, dell'esistenza nella capitale d'Italia di un giornale divino e d'una sua appendice, il BARBA-VERA, più profetica del Corano.

Difatti, appena giunti nell' Urbe, i Senussi espressero il desiderio di essere accompagnati al nostro Ufficio di amministrazione (via Tritone 62, Palazzo Torlonia) per recare l'offerta di

Lire 6

ed avere in cambio la inestimabile ricevuta di

Abbonamento per un anno al "Travaso„ con diritto al Barba-Vera

Giunti nei nostri uffici si prostrarono dinanzi al busto di Tito Livio Cianchettini e scorsi gli ultimi numeri del « Travaso », di cui per miracolo avevamo ancora un esemplare (l'ultimo di centomila copie) con Mohammed er-Rida alla testa si misero tutti a er-Ridare a crepapelle... scura.

Prima di congedarsi i Senussi vollero procedere con noi ad uno scambio di vedute per la conquista pacifica dell' interno della Libia mediante diffusione del « Travaso ».

Tutto il personale di redazione indossava l'alta uniforme lustrata a... spirito.

* * *

Ci pare che anche quest'ultimo episodio di cronaca che ci riguarda debba convincere gli... oscillanti che non mancano mai a prendere subito la sola risoluzione lodevole che possa ancora riabilitarli di fronte al mondo, ossia: Mandare subito cartolina-vaglia di LIRE SEI al TRAVASO, *Roma*, indicando ben chiari nome, cognome e indirizzo.

Bacco, ? e Venere

Dunque apprendo le ultime terrificanti notizie pervenuteci da uno dei luoghi ove infierisce la rivolta per la mancanza di sali, tabacchi e generi diversi ad uso dei fumatori italiani:

Sin dalle prime ore del mattino i dimostranti che avevano gli animi *fermentati* per le... privative a cui avevano dovuto sottostare, stanchi di vedersi ridotti *alla paglia*, fecero una *levata* di scudi contro la *Regia* truppa. La cavalleria, montata in *sella* caricò... la folla, mentre una parte di questa, composta di pipatori scelti, dirigeva le cannucce contro gli assalitori, i cui sforzi furono così *attenuati*.

Si ebbero a deplorare ben quattro *napoletani* ridotti a fin di vita. Tuttavia i ribelli, mangiata la *foglia*, cantando: « La spagnoletta s'ama così! » riuscirono a impadronirsi di due lancia fiammiferi che diressero contro un drappello di fratelli *Branca* che forse venivano verso loro per parlamentare.

Dalla folla partì il grido: « Non vogliamo... *medianitos!* » e allora gli agenti della forza pubblica fiutando... la mala parata, fecero fuoco sulla massa.

I dimostranti furono letteralmente *trinciati!* Ne fu visto più d'uno cadere a terra mormorando: « *Moro!* ».

I superstiti, spaventati, vedendosi... spacciati, si diedero alla fuga in condizioni visibilmente disastrose gridando: « Abbasso Meda! ».

L'agitazione è stata così repressa, ridotta in fumo, incenerita mercè l'energia delle autorità; ma si prevede che ripiglierà fuoco fra non molto e con successo da parte dei fumatori più arrabbiati, anche perchè si è notato che tra i soldati c'è stata una compagnia composta di mezzi toscani i quali si son rifiutati di tirare...

Colloqui brevvi...lson

I giornali hanno pubblicato che Wilson, nei giorni scorsi... in Italia, ha fatto chiamare a se diverse notabilità parlamentari e giornalistiche smontate... dal carro dello Stato o quasi e le ha trattenute in brevi colloqui, quali gli on. Salandra, Bisciolati, Berenini e il senatore Albertini del *Corriere della Sera*.

Nessuno però è riuscito a sapere che cosa si sieno detti in quei venti minuti di colloquio gl'illustri interlocutori; nessuno, tranne il *Travaso*, il quale dalla cortesia del dinamico direttore dell'*Epoca* ha potuto avere a sua disposizione *l'oucette*, il più giovane *detective* del mondo: questi è riuscito a stenografare, inosservato, i colloqui di cui sopra e di cui diamo qui il testo.

WILSON-SALANDRA

W. — Guarda chi si vede! come va, carissimo Totonno?

S. — Bene, grazie; e Lei?

W. — L'ho fatta chiamare per sapere da Lei com'è che Giolitti non s'è fatto vedere in questi giorni...

S. — Sono io forse il custode di Giolitti?

W. — Ma non saprebbe dirmi?...

S. — Che vuole che Le dica? c'è tanta influenza e tanto pochi portalettere in giro, che o non si sarà mosso per non influenzarsi o non gli è arrivata notizia del suo arrivo in Italia...

W. — Strano! che la mia venuta non sia stata... annunziata a un Cavaliere della Medesima? Bè, facciamo così: me... lo saluta Lei!

S. — Volentieri; ma l'avverto che non ci possiamo vedere da un pezzo...

WILSON-BISCIOLATI

W. — Signor Leonida stimatissimo, venga, venga, s'accomodi, tenga pure in capo il cappello...

B. — Guardi che l'ho moscio...

W. — Fa niente; tra noialtri democratici

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

L' onorevole SALVI, deputato di Spalato, fa udire la sua voce fiera e possente, in cuta dal croata.

Dalmati fieri, se lo slavo assalvi non disperate di gettar la croce e siate in noi fidenti e siate salvi!

Lettera al fratello Seausso

(a mezzo gentile di cammello)

Roma, addì tanti dell'Egira
e fai la ruota.

Se stai bene, io sto bene, anzi meggio de cusì so la polizia andar; *duolmi soltanto la tua lontananza e un mio callo, ma dev'essere lo scirocco che sarebbe come il ghibli di qui. E come non essere contento! Siamo alloggiati in una magnifica* zanja *detta dell'*Excelsior *con tutti i comodi della civiltà europea, che tu non ti imagini neppure: basta premere un bottone — tu hai luce, acqua, calore, cameriere e cameriera (questa due volte).*

Sono stato a un pelo di cammello di vedere e salutare Wilson, il Kadì degli Stati Uniti; egli partì proprio la sera avanti con la corazzata del nord, e non potè aspettar me perchè era aspettato a Milano dai cennusisti ufficiali, che qui a Roma non si fecero vivi con lui. Ho cominciato, anzi hanno cominciato a farmi vedere la città, che è piena di belle sauie e moschee *e di belle ragazze, massime quelle di Oltre Nilo, dove abita il Commendatore dei credenti cristiano Ben-Anet-Tu XV.*

Se tu vedessi che straccio di moschea hanno eretto al maraibù Pietro di Galilea. C'è un cupolone, sotto il quale ci potrebbero stare tutti i nostri ihuani *o confratelli.*

E poi non ti credere mica che soltanto da noi ci sia della gente che vive nell'estasi mistica passando la vita a guardarsi l'ombelico: anche qui ci sono gli agenti dell'ordine, i pizzardoni e le signorine del telefono, che fanno all'incirca altrettanto.

E poi non è vero affatto che qui non ci sia più religione; ci sono certe chiocciole, sulle quali sta scritto latteria, macelleria, pizzicheria *ecc., le quali sono così frequentate dai fedeli, che tutti non ci stanno dentro e moltissimi sono obbligati a far la fila avanti alla posta prima di poter entrare a dire le loro preghiere e sgranano intanto certi rosari che a me naturalmente sembrano bestemmie.*

Ho visto una mehalla *di soldati con l'elmetto di ritorno dalla guerra vittoriosa. Che bei soldati! e come si sono battuti. Ah! indubbiamente se gl'italiani si comportassero davanti all'acqua come si comportano davanti al fuoco, non ci sarebbe nessuno al mondo che li uguagliasse.*

E qui dell'acqua ce n'hanno tanta! fontane, zampilli, cascate che ti verrebbe voglia di fare le sacre ablusioni ad ogni passo.

E poi ci hanno certe carrozze che camminano da sole con una donna che tiene il manubrio in mano e le fa andare dove vuole.

Mi hanno fatto vedere anche il caravanserraglio di Montecitorio, dove ogni tanto, in certe ricorrenze, fanno le loro fantasie.

Ho visitato anche il karacol *del Macao, dove c'è accasermato un formicolaio di soldati.*

Non ti dico poi le anticaglie di cui Roma è piena a cominciare dal Colosseo alle vetture da nolo per fuire al Foro, ai templi di Vespasiano e al conte Greppi che è stato ambasciatore di Maometto il Grande.

Ho visto anche, ma di sfuggita, qualche harem e la posta pneumatica a via della Vite.

Sono davvero in estasi; ma con tutto ciò non vedo l'ora di rientrare nel tukul.

Allah ti protegga.

Tuo aff.mo: M. RIDA.

LA MISSIONE DEI SENUSSI A ROMA

MOHAMED ER RIDA — Ma come, lei vestito così? E' forse dei nostri?
BISCIOLATI — Eh sì, anch'io faccio di tutto per vivere nel... deserto.

non badatur. Mi dica dunque: Lei è uscito dal Gabinetto proprio in questi giorni. Mi vorrebbe dire il perchè?

B. — Perchè presto detto: perchè appartengo al partito riformista italiano e in omaggio alle direttive del partito mi sono squagliato... E poi e poi... non m'andava più di rimanere e quindi... non mi rimaneva che di andarmene.

W. — Capisco: ed ora... vada pure.

WILSON-BERENINI

W. — *Mo varda Berenein! o Dio te stramaledissa, stet bene!*

B. — Non c'è male. Lei già si vede. Desiderava, Eccellenza?

W. — Ah! già! volevo sapere perchè Lei è rimasto con Orlando... Sa, per sola curiosità...

B. — Perchè! presto detto: perchè appartengo al partito riformista italiano e in omaggio alle direttive del partito sono rimasto e poi e poi... non mi andava di... andarmene e quindi non mi restava che di restare...

W. — Capisco... cioè non capisco proprio niente!

WILSON-ALBERTINI

W. — Scusi, egregio senatore, mi spieghi un po' Lei questa faccenda: Bissolati va e Berenini resta.

A. — Eh! l'affare è un po' impicciato... Bene proprio non lo so nemmeno io: ma se desidera sul serio di sapello, attenda un momento che telefoni a Londra a Lord Northcliffe. Oh! un momentino solo. Sono legato a lui con doppio filo... telefonico.

W. — Lasci, lasci: lo vedrò io stesso questo suo lord quando ritorno a Londra.

A. — Se non comanda altro, io mi squa... all'inglese.

AL BOTTEGHINO

— Vuole la poltrona di prima o di seconda?
— Vuole sentire il telefonino?
— Ah! che è successo!

La tassa sui cani

Cani soliti, alla mano,
(dal tenor fino al soprano)
razza, insomma, alquanto bassa,
mezza tassa.

Cani grossi, ossia di quelli
che il trattor dà per agnelli
con patate o col Madera,
tassa intera.

Cani amici tra di loro
che senz'ombra di decoro
tante volte vanno a coppia,
tassa doppia!

Cani amici delle donne,
che strofinansi alle gonne,
stanno in sala, a letto, a mensa,
tassa.... immensa!

E a quei can, figli di cani
che si slavan piedi e mani
su le sponde di Dalmazia,
di Croazia...

A quei cani razza fugo
tutta sego e niente sugo
che dimenican servizi,
benefizi...

che le loro facce gialle
ci nascosero alle spalle
per poter gridare poi:
— Qui siam noi!

A quei cani la cui vita
sorte e resta parassita,
ed insultano (quei cani!)
gl'italiani...

e si specchiano l'anima
non nel mare, non nel Fiume,
ed attorno quei di su Arcadia
[illegible]

A quei cani la cui vita
sorte e resta parassita,
che disprezzan (ne farò i nomi)
quanti i preti...

ed abbaiano arrabbiati
sul l'Italia e i suoi soldati
spendendo a nord e al centro:
Tutto è nostro!

A quei cani non ci vuole
altro, capisci, e masserole?
non ci vuole, senza miracolo,
qualche calcio?...

La barba del Kaiser

Fra un attentato e l'altro, fra l'acquisto di un castello e l'abbattimento (lasciamo andare il morale) di una mezza dozzina di abeti, l'ex Guglielmone trova il tempo anche di ammalarsi — da fonte olandese — gravemente.

Stavolta il male è una recrudescenza della vecchia otite, per la quale i medici, vedendolo deperire, hanno prescritto un riposo assoluto, vietandogli persino di farsi la barba e i capelli.

Che fatica rappresenti — sia pure per un malato alle orecchie — il radersi o farsi radere, noi profani della scienza medica applicata agli ex Sovrani non sappiamo; ma nel caso del Kaiser non riusciamo ad immaginarcelo «dopo la cura».

Eliminato anche il piegabaffi, perchè diventatane l'applicazione quotidiana un *surmenage* fisico non indifferente, Guglielmo Hohenzollern pian piano rassomiglierà al suo vecchio Dio o a qualche Unno suo antenato del tempo in cui non si tagliavano nè barba nè capelli ma solo le teste. E ciò dopo tutto sarà cagione di legittimo orgoglio per un misero — oggi miserissimo — mortale costretto ormai a vivere di illusioni.

Il male sarebbe se il divieto si estendesse anche alla cura igienica di qualche *champooing* ogni tanto, ma non crediamo: e poi alle lavate di testa Guglielmo ex II ci è avvezzo.

Addio dunque pettinatura alla «Guglielmo» e baffi alla come sopra: con aggravante che anche altri peli domiciliati in altre parti del corpo tranne che sulle ginocchia dovranno cedere a loro talento! Orrore! Sua ex Maestà condannata ad avere anche... peli sulla lingua!

Auguriamo perciò che questo colpo non possa ottenere dal suo medico curante — od anche da quelli che di lui non si curano affatto — il permesso di andarsi a far radere d'ora innanzi: se così fortunatamente la cosa dovesse proseguire, Guglielmo non si troverebbe più nemmeno il pretesto per lamentarsi.

Gabriele Dannunziano

Brando di Gabriele, tradotti in personaggi giapponesi! Come si danno o daranno a morire gli eroi e le eroine D'Annunziesimi dei romanzi estremorientali?

Certo si karakireranno in massima parte e periranno in una lotta lasciva di *jujutsu* fra una pipata di oppio e una scodella di riso, tanto per dare un accostata ai sistemi preferiti dal nostro Poeta nei suoi vari «Trionfi della Morte».

Anche la fraseologia policromica di Gabriele sarà imitata, ma con rispetto al colore locale: talchè le «braccia azzurre» diventeranno gialle, il «ventre roseo», le «mani perlate», la «pallidezza verdognola» chi sa quale tono piglieranno, e persino la «chiostra opaca dei denti» si cambierà in un bel nero avorio come è costume delle signorine giapponesi.

Quanto al paesaggio poi, peggio che peggio, anche per via delle stagioni diverse dalle nostre, in modo che il «Sogno d'un mattino di primavera» avverrà verso le 23 d'una sera d'inverno e senza contorno di «cori bianchi di pioppi» ma bensì all'ombra di un «a sosa» di nespole o d'una «cavatina» di loto.

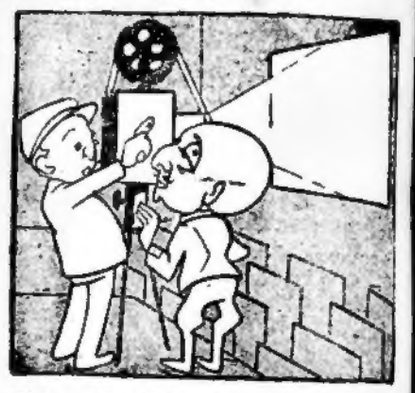
Del resto, tutto sta ad intendersi. E per finire, ecco un brano di un nuovo romanzo Giappone-d'Annunziano:

«Yamasaki si abbattè lascivamente sul sedile di lacca mormorando attraverso le labbra carminate: «Osara-Sava!».

«Osara comparve, avvolto nel Monogatari delle feste, e stendendosi ai piedi invisibili della Monsmè, cominciò a sciogliergli il kimono sospirando: «Porkaloka, Kerisata!».

***

Non contento di aver conquistato con la sua gloria d'arte il paese del Sol Levante, Gabriele muove alla conquista dell'ombra e della penombra. Si annuncia infatti che tutta la produzione letteraria dannunziana è stata accaparrata in America per proiettarla sullo schermo cinematografico. Ad un amico che gli chiedeva notizie della cosa, quasi meravigliandosene il Poeta ha risposto:



E' naturale! Prima ho esposto la pelle, e adesso espongo la... pellicola.

L'areostampa

Il «Giornale d'Italia» in veste di «Piccolo» anzi di «Piccolissimo» è volato al cielo; non metaforicamente parlando, ma in realtà, viva e palpabile.

Il giorno dell'arrivo di Wilson a Roma infatti, un'edizione mattiniera del foglio meridiano si è levata in areoplano lanciando a spirale sulla Città Eterna e sul circostante *gratis* sopra le teste esterrefatte dei cittadini che si son sentiti alzare in volo senza per indagini dell'umano io tutto, tranne al pericolo nel quale crediamo di non sappiamo quanti nè quali pericoli.

Dato [illegible] al *reportage* aviatorio, ecco [illegible] a cui come verso l'istituzione dei [illegible] per vero [illegible] come [illegible] che vol [illegible] a maniera del consegnatario di cio che avviene a [illegible] [illegible] [illegible]

...OMA

...Kaiser

...ra l'acquisto di
...lasciamo andare
...na di abeti, l'ex
...anche di amma
...gravemente.
...adescenza della
...medici, vedendo
... un riposo as
... farsi la barba

...a pure per un
...ersi o farsi ra
...a medica appli
...giamo; ma nel
... ad immaginar

...ffi, perchè di
...diana un *sur*
...te, Guglielmo
...assomiglierà al
... mio suo ante
... tagliavano ne
...te. E ciò dopo
...o orgoglio per
... — mortale co
...ioni,
...o si estendesse
...alche *champos*
...mo: e poi alla
...l ci è avvezzo.
...alla «Guglielmo
...on aggravante
... in altre parti
...occhia dovran
...rore: Sua ex
... anche... peli

...nizaki

Brando di Gabriele, tradotti in personaggi giapponesi? Come si danno, o daranno a morire gli eroi e le eroine D'Annunziegiani dei romanzi estremorientali!

Certo si karakireranno in massima parte e periranno in una lotta lasciva di *jiu-jutsu* fra una pipata di oppio e una scodella di riso, tanto per dare un accostata ai sistemi preferiti dal nostro Poeta nei suoi vari «Trionfi della Morte».

Anche la fraseologia policromica di Gabriele sarà imitata, ma con rispetto al colore locale: talchè le «braccia azzurre» diventeranno gialle, il «ventre roseo», le «mani pelate», la «pallidezza verdognola» chi sa quale tono piglieranno, e persino la «chiusa opaca dei denti» si cambierà in un bel nero avorio come è costume delle signorine giapponesi.

Quanto al paesaggio poi, peggio che peggio, anche per via delle stagioni diverse dalle nostre, in modo che il «Sogno d'un mattino di primavera» avverrà verso le 23 d'una sera d'inverno e senza contorno di «cori bianchi di propri» ma bensì all'ombra di un «a sono di pepole o d'una «cavatina» di loto.

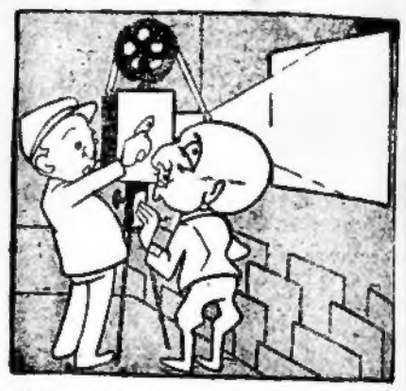
Del resto, tutto sta nel intendersi. E per finire, ecco un brano di un nuovo romanzo Giappo-d'Annunziano:

«Yamasaki si abbattè lascivamente sul sedile di lacca mormorando attraverso le labbra carminate: «Osara-Sava!».

«Osara comparve, avvolto nel Monogatari delle feste, e stendendosi ai piedi invisibili della Monsmè, cominciò a sciogliergli il kimono sospirando: «Porkaloka, Kerisata!».

* * *

Non contento di aver conquistato con la sua gloria d'arte il paese del Sole Levante, Gabriele muove alla conquista dell'ombra e della penombra. Si annuncia infatti che tutta la produzione letteraria dannunziana è stata accaparrata in America per proiettarla sullo schermo cinematografico. Ad un amico che gli chiedeva notizie della cosa, quasi meravigliandosene il Poeta ha risposto:



E' naturale! Prima ho esposto la pelle, adesso espongo la... pellicola.

L'areostampa

Il «Giornale d'Italia» in veste di «Piccolo» anzi di «Pacottiglia» è volato al cielo; non metaforicamente ne figurativamente parlando, ma in realtà, vita e palpabile.

Il giorno dell'arrivo di Wilson a Roma infatti, un'edizione straordinaria del foglio meridiano si è levata in aeroplano noncia a spirale sulla Città Eterna e si è riversata *gratis* sopra le teste esterrefatte dei romaniti che si son sentiti alitare in volto le ...per indagini dell'organo di tutti, sanitale al patrio ...un'orecchia media di non sappiamo quanti mil... pollici.

...ripetuto ai *reporters* aviatorici, ecco ...ritornare a noi pieni verso l'istituzione de... ...e sia con o senza il collega cilindro ...a conoscenza del collega cilindro ...ne di ciò che avvenne ...

...Ecco, signore, e venite in questura! ...Il tradimento è scoperto, il rumore è venuto alla luce, io non so quale lingua parliate, ma v'impegno tutte le lingue al ventre con me!

L'uomo lo guardò un momento, poi gli disse, scrollando le spalle:

— *E va a morì ammazzato!*

(*Continua*)

— Quanti uomini vuole?

— Venti. Se poi avrà ancora una donna sarà meglio.

In mezzo che si udì Centurioli si trovò a capofitto manipolare di agenti pronti ad entrare anche reggere.

— Ma qui ci vuole astuzia! — disse l'onorevole pacato e ridente. — Voi tutti dovete restare indietro e quando vi accorgerà di volere

— Oh, ci siamo abituati! — esclamarono i questurini.

— Fingete di non volere, di non sentire...

— E' quello che facciamo sempre!

— Benissimo, andiamo!

E andarono là dove il misteriosissimo pescatore beveva ancora in mano quell'arnese ch'egli voleva far credere una canna da pesca, ed era un telefono sottomarino! Obbrobrio!

Centurioli gli fu addosso:

— Olà, siete scoperto! Voi avete tutta l'aria in questo momento di telefonare ad una triglia! Lasciate l'apparecchio, signore, e venite in questura! Il tradimento è scoperto, il rumore è venuto alla luce, io non so quale lingua parliate, ma v'impegno in tutte le lingue al ventre con me!

L'uomo lo guardò un momento, poi gli disse, scrollando le spalle:

— *E va a morì ammazzato!*

(*Continua*)

...diario della Tadatti

...BATO — *Piove e non ci voglio mettere ...il solito guercino ladro, prima di tutto tutte le stelle che ci ...to perchè non siamo ancora arrivati al borserismo e poi perchè il nostro si contenta di farti pagare sei soldi una mezza scatola di cerini che siccome poi non si trova, costituisce un notevole risparmio.*

Pare che il cielo nostro sia disperato perchè Wilson già se ne parte stasera e per non far concorrenza alla bandiera americana ha messo sotto coperta ...to. Sono cose tali che non se le sognano ...manco in America dove pure si fa tutto a ...china, perfino l'amore. Piove e ci ho addosso lo splinne dell'inglesi che sarebbero le ...chere nostre, per il fatto della solita letera anonima dove per la semplice cosa che mi ...fatta vedere con un americano ci hanno ...amato sopra che eravamo stati uniti. Sono ...scallute, siamo giusti, che non le farebbe ...anco un cronto senza impiego fisso, ma se ...co a pigliarlo come dico io voglio provare ...gusto che chiamano il piacere delli Dei.

DOMENICA — *Ripiove! Se seguita così il ...vere finirà per uscire dal suo letto, mentre ...ci sto tanto bene dentro al mio, con tutte ...gocce che battono sui vetri e mi ricordano ...and'ero piccola che quella santa donna di ...mmà non mi mandava a scola. Pensare che ...e stasera ci avevo inbastita una passeggiata ...Gianicolo con l'attaccò colla luna e che gli ...rei detto tante cose sentimentali da dargli ...illusione di toccarla col dito. Ma piove e ...re lo farò venire a casa col miraggio di un ...ncino al cummel, come quello che gli feci il ...mo giorno che ci conoscessimo con la scorza ...limone.*

Mi sono alzata verso le undici e dopo mezz..., mentre mi facevo l'unghie con la polvere ...a di marmellata, è arrivato un pacco per ...zzo del solito domestico col pizzo tutto legato col cordoncino d'oro.

Sei paia di guanti, sei boccette di profumo ...ncentrato, sei saponi con la carta d'argento ...ei forcinelle rabbescate da metterci di dietro. La Befana di Asdrubbale!

LUNEDI' — *L'attacco è venuto ieri sera ...me presentivo e appena entrato gli ho visto ...bozzo da una parte e ho capito che era per ...e. Infatti appena messo a sedere ha tirato ...ri uno spruzzatore nuovo modello che manda ...qua di Colonia sulla pelle come se fosse ...a carezza d'una persona amata però senza la ...lità peretta di gomma.*

Abbiamo fatto un po' di musica perchè lui ...va molto avendola studiata da ragazzino. ...li ho fatto gustare la luverture *dei* Puritani *...ha voluto che ce la ripassassimo diverse volte ...quando gli ho accennato a mezza voce la ...Paloma con la cadenza sui fianchi come usa ...Spagna, mi ha detto che se volessi potrei ...are cantare nella* Meneris *dell'*Aida, *se la ...sso al cinematografo.*

*Oggi continua a piovere e io dovevo uscire ...ar vedere i annussi che anno venuti ad alloggiare all'*Excelsior *per fare omaggio all'Italia. Se ci sperge la voce, chi sa quanti ne vengano a sottomettersi a trattamento completo. Me loro! Eliana si il senzuso che va in cerca ...l'estate come me vale dopotutto una pizzi... alla mia lira:*

L'affare del Senusso

(Ballata alla Demussè)

Il Senusso ha fatto un casso
...l mio cuore sopra il dosso,
...rcolando fino all'osso
... quel che c'era impresso.
... quel che andando a spasso
... ...rrea così dappresso
... scarlatina bianco e rosso.
... più pensare posso
... ...ro, per ogni passo
... ...ro del Senusso....
... dire: l'occhi addosso
... il mio amore, che a un dipresso
... un trapezio dove ho messo
... ...to quello che m'ha scosso,
... una lama a inchiostro rosso
... ...ro brevi sguardi fisso
... ...ro amore più indefesso.
... Oramai con c'è che desso
... ...he su poco a più non posso,
... ...ro così che posso adesso
... ...e il Senusso ho fatto un casso
... ...n quel posto dove fisso,
... ...poco posso, a inchiostro rosso
... ...ogni amor che più mi ha scosso!

La mancanza di ministro Colosimo, mi ...ermetterà almeno di poterla vedere diretta... ...e Senussi per rendermi conto dell'effetto che fa in quest'uomo di colore.

MARTEDI' — *L'onorevole mio che è ripartito ci aveva accolto caldo con la scusa di ...fettare il sottosegretario. Pare impossibile ...a lui che la tiano mentre ci avrebbe tanto ...ubato e poi perderebbe la scommessa con me ...gli toccherebbe di farmi il giro di perle, che ...ne parla. Non da quando per poco non ca...ava nel gabinetto come demografico cattolicale per parte d'una zia. — Sono rientrata ...erso le quattro con un vaso antico per metterci i fiori del seicento, invece della zappiera che si vede troppo la mancanza del coperchio. Dal lantigoario c'era il banchiere che ci ha il villino Luigi 15 con la panzetta e mi ha detto per farmi venire l'acquolina in bocca, che gli pareva la Diana cacciatrice del Parmigianino.*

MERCOLEDI' — *Sono due giorni che non vedo il senatore e oggi finalmente ci ho mandato Rosina con una lettera piuttosto aggitata. Gaga l'ha fatta aspettare con un libbro fatto pieno di statue e così mi ha spiegato per scritto, che è occupatissimo al Senato dove c'è il convitato segreto. Pareccchio! Ci ha ancora la speranza di conchiudere qualche cosa in segreto, quasi che non ci avessimo avuto tante conclusioni, anche se non mandavamo le partecipazioni stampate all'amici di casa.*

Sono stata al tirozzino colla pellicola rimasticata insieme alla marchesa che ci ha il marito sotto inchiesta per la ricotta imborotata e ci abbiamo trovato in un cantone quel solito scorciatore che dicono che porta jettatura colla barba bianca e la catenella. Ha toccato il ferro sì cavallo che tengo sul petto insieme al quadrifoglio e al gobbetto d'argento. Speriamo che non succeda niente.

GIOVEDI' — *Oggi ci ho avuto come sul dirsi giornata piena. Alla mattina passeggiata sul vaporetto insieme al tenente di stato foro perchè gli è scaduta la licenza. A mezzogiorno cermutti con biscotti e incontro cavale col comm. Combinati invitato a pranzo la diversi giorni, poichè è venuto il momento che poteva. Gli ho detto che non è scicche tenere le calosce nei salotti con lo stivaletto e m'ha confessato che non lo sapeva. Però tra qualche giorno ci vado a casa a rimettere in piedi diverse cose dove non ci sono potuta arrivare. E' sempre molto ducile e rimisero; forse gli avvenimenti precipiteranno senza che ce ne accorgiamo...*

VENERDI' — *Vengo adesso dall'ombrellaro che mi ha rimesso il manico a posto. Dalla portiera c'era una lettera con la corona da conte a nove palle, che mi hanno fatto tremare... Oh Dio! E' ritornato... Chi lo sa se ci ha ancora la nerastreria di Santa Marinella!*

C. T.

LA MANCANZA DEI CERINI

Tra i soliti ignoti del 1911.

— E te ne lagni? E' tanta luce di meno...

TEATRI DI ROMA

Al COSTANZI è giunta finalmente *Carmen* con suo seguito di dragoni di Spagna e di sigarale idem. E fino seguito ha, naturalmente, avuto seguito, tanto vero che le *spagnolette* sono immediatamente tornate in ogni spiccio di Sale e Tabacchi, e che il Trittico di Puccini ha dovuto essere rimandato perchè molti degli interpreti principali sono stati colpiti da... febbre *spagnola*.

Perchè la signora Carelli non fa portare in scena le... *Mascherine*? Il provvedimento raccoglierebbe il plauso universale.

Per ora il plauso è rivolto (nè potrebbe essere rivolto meglio) alla signora Bianco Sadun.

Al QUIRINO gli spettatori si entusiasmano per il *rassorotto*, ammaestrato da Sabatino Lopez all'uso della parola secondo tutte le regole della Grammatica.

Al VALLE Grand Guignol: I morti sono tardi che Alfredo Sainati ha scritto la necessità delle *Condoglianze*.

ADRIANO programma sempre più... *High life*, come avverte il cartellone, con attrazioni sempre nuove, come avvertono due bravissimi pugilisti di una donna che dovrebbero picchiarsi per ...

AL NAZIONALE ...

ARLECCHINO ...

...

Ci mandano da Milano il seguente cartello-programma:

Teatro alla Scala

Stagione lirica tra Guerra e Pace.
Compagnia Stabile del Palazzo Marino.
Direttore d'orchestra CALDARA (?). Buttafuori (del Partito) C. LAZZARI. Istruttore dei cori TURATI. Trovarobe (vecchie) TREVES. Capo dei Tramagnini B. MUSSOLINI.
Direttore di scena (tra le quinte) SEN. ALBERTINI.

Sabato 11 grande ed importante debutto del mezzo sovrano di... tutto carattere signora

Leonida Bisciolati

che si produrrà nell'applaudito lavoro grigioverdiano

Il Traviato

in quattro atteggiamenti diversi, secondo il vento che tira, su libretto del Basso Piave e dell'Alto Montecitorio.

Tra un cro...atto e l'altro suoneranno gli organi combinati di via Solferino e via Pasquirolo.

N. B. — Per ragioni d'indole artistica non saranno concessi i *bis* delle seguenti arie: *Parigi o cara*, *Conosco il sacrifizio* e *Addio del passato*.

I teatri Oceanici

L'esempio dato dalla mia mai abbastanza encomiata *Ars Italica* di inaugurare il Teatro Argentina col debutto di una Compagnia intitolata «del teatro Mediterraneo» sta per dare i suoi... frutti.

Ferve l'opera, l'operetta e la commedia, attorno alla costituzione di small Compagnie dedicate ciascuna ad un mare o ad un oceano, e già si profila all'orizzonte — in un colle navi — una flotta di teatri Baltici, Caspi, Mortì, Neri, Bianchi, Rossi, e chi più ne ha più ne... vari.

Abbiamo intanto notizia di: un *Teatro Atlantico* con una «Principessa dei dollari» da scalordire; un *Glaciale Antartico* con «gli Esiliati in Siberia»; un *Teatro del Mare del Nord* con l'«Oro del Reno»; un *Adriatico* colla commedia di Martini: «O bere o affogare» per uso dei jugoslavi; e un *Giovine Italiano* colla farsa «I due sordi».

Verranno date anche in altri teatri marini opere *ad hoc*, come: «Il vascello fantasma (i bolognesi)» commedie come «Guerra in tempo di pace» pel *Teatro del Pacifico*; andranno inoltre in gran «voga» le note arie: «Cielo e mar!» della *Gioconda* e l'«Udrai nel mar di Marmara» della *Lucia*. Infine in tutti i suddetti e non detti teatri, a turno, si daranno spettacoli equestri, ossia di giuochi di... cavalloni.

Onde... non stentiamo a credere che le singole imprese... navali, oltre all'evitare di cadere in un mare di guai, non faranno a tempo a regolare e contenere il flusso e riflusso degli spettatori, i quali, andando — per esempio — all'*Argentina*, forse non sentiranno una parola, ma in compenso vedranno ad occhio nudo l'assessore che ha fatto la bella pensata a vantaggio del Comune.

Chi l'ha detto?

DONNE, OROLOGI e CAVALLINI.

Suolsi riassumere in questa trinità autonomastica i guai umani di tutte le età, ossia del tempo di ieri, del tempo di oggi e forse più ancora del tempo di domani.

DOMANDARE E' LECITO.

Aforismo jugoslavo, a cui si può, si deve contrapporre la non meno aurea sentenza:

— *Ma non è lecito domandare più... del lecito.*

QUANDO PIOVE E TIRA VENTO
CHIUDI L'USCIO E STATTI DRENTO.

Così insegna la sapiente musa popolaresca ed insegna anche che quando fa freddo, come ora, è bene che la Camera resti chiusa.

TU L'AS VOULU, GEORGES DANDIN!

Così si diceva un secolo fa; oggi però il successore del Dandin è il signor..... Guillaume Hohenzollern.

PARIGI, O CARA, NOI CI VEDREMO!

Così cantano con la *Traviata* i delegati della Germania per la pace, ma è un modo di vedere un po' diverso... di quattr'anni fa.

L'anno giuridico

Si apre detto anno, in *ragione materiale* di cassazione, Appello e via tritunando: per cui risulta *un anno come un altro*.

In ragione *metafisica*, *l'anno giuridico* lo apro io e questo non sarà simile a precedenti; ma unico!

L'anno corrente è il *solo* giuridico! Domani *non potrà ripetersi*.

La *giurisdizione*, il *Tribunale universale* si inaugurì ora o non si *inaugurerà più!* La Giustizia *si forma oggi!* In nome della *Legge*, io apro *l'anno del Mondo*. VOI, penetratevi e *lavorate!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

CARLO MONTANI - Fondatore

Jodenolo-Lepit

Pulite il Guardaroba

COMPRO vestiario uomo, donna, pellicce, biancheria, tappeti, stoffe, altissimo prezzo. Scrivere ADO ALBERTO, Via Gaeta, 43, che passa personalmente a buonissime condizioni. Confrontate. Con un biglietto regalo a domicilio.

DIFFIDATE

di quei ciarlatani di alberghi i quali dichiarano sui giornali di comperare oggetti di vestiario fuori uso ad altissimo prezzo, essendo l'unico ADO ALBERTO, Via Gaeta, 43, che passa veramente a buonissime condizioni. Confrontate. Con un biglietto regalo a domicilio.

IDROLITINA

la più litiosa, la più gustosa
la più economica acqua da tavola

— UNICA ISCRITTA FARMACOPEA —

L. 2.20 la scat. di 10 dosi ex un litro (bollo incluso)

MUNICIPIO DI GENOVA

Emissione al pubblico di L. 50 milioni in titoli del prestito Civico al 5 % netto.

Deliberazione del Consiglio Comunale in 5 e 12 Dicembre 1918 — approvata con la Giunta Provinciale Amministrativa in 30 Dicembre 1918.

Il Prestito è costituito di Obbligazioni della Città di Genova da L. 500 cadauna, fruttifere dell'interesse annuo del 5% **netto da ogni imposta e tassa presente e futura, pagabile** *in gennaio, al 1° Aprile, al 1° Luglio ed al 1° Ottobre di ogni anno verso presentazione della cedola trimestrale. Le Obbligazioni sono rimborsabili al valore nominale entro 10 anni mediante estrazione a sorte, da tenersi al 31 Dicembre 1921 e da chiudersi il 31 Dicembre 1930.*

A richiesta dei sottoscrittori saranno emessi anche titoli da L. 2500, da L. 5000 e da L. 10.000.

Dal Civico Ufficio della Ragioneria potranno essere rilasciati, a richiesta, titoli nominativi per qualunque numero di Obbligazioni, come pure certificati d'usufrutto separati.

Il Municipio provvederà per la opportuna quotazione dei titoli nel listino ufficiale della Borsa di Genova.

CONDIZIONI DELLA EMISSIONE

1° — Le Obbligazioni da L. 500 con godimento dell'interesse dal 1° Gennaio 1919, sono cedute al prezzo di L. 467,50.

2° — La sottoscrizione per conto del Comune è aperta dall'8 Gennaio 1919 dalle ore 10 alle 15 presso la **Tesoreria Municipale di Genova** (Palazzo Tursi) e presso i seguenti Istituti:

Banca d'Italia - Cassa di Risparmio di Genova - Credito Italiano - Cassa Generale - Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Società Italiana di Sconto - Credito Commerciale di Francia - Banca Cooperativa Genovese - Banco di Sconto del Circondario di Chiavari - National City Bank of New-York - Banco Francesco Massone e C.

3° — All'atto della sottoscrizione dovrà essere versato l'intero importo di L. 467,50 per ogni Obbligazione contro rilascio di regolare ricevuta.

4° — E' in facoltà dei sottoscrittori di versare in pagamento fino a concorrenza della metà delle Obbligazioni sottoscritte, i Buoni Quinquennali 5% della Città di Genova emessi nel 1916, calcolati alla pari più interessi.

5° — Il Municipio di Genova si riserva il diritto di ridurre le ultime sottoscrizioni qualora esse eccedessero la totale somma emessa.

6° — La consegna dei titoli avrà luogo a cominciare dal giorno che verrà indicato con successivo avviso, presso le casse che ricevettero il versamento, verso consegna della ricevuta di cui sopra.

Genova, 7 Gennaio 1919

Il Segr. Gen.le L. A. DE BARBIERI.
Il Sindaco: E. MASSONE.

ANALISI COMPLETA URINE: L. 5
Sputi L. 5 — Wassermann (ai alisi sangue) L. 40
Gab netto: Cav. Uff. TIOLI - Via Gov. Lanza, 69

POMATA - ANTIFURUNCOLOSICA
MAJOCCHI
STABILIMENTO Lepit BOLOGNA
VIA S. VITALE 55
Guarisce se forse più ostinate

TERMOPE!
IDEALE ISTANTANEO AUTORISCALDATORE D'ACQUA A LEGNA
BREVETTO G. PENOTTI TORINO

Sostituisce con facile adattamento gli attuali impianti a gaz e fornisce acqua a 50° pregevandosi un bagno in pochi minuti con minima spesa
Visibile in funzionamento presso le officine
Comm. GIOVANNI PENOTTI
ROMA, Via S. Martino ai Monti, 19, 21, 23
TORINO, Via Pietro Giuria 2, angolo Valperga Calasa

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
TONICO RICOSTITUENTE del SISTEMA NERVOSO
L. 5 il flac. - Tassa compresa

DIABETE Dott. FAELLI
Specialista per la cura DIABETE - Via Nazionale, N. 54, Roma (Tel. 363).

PNEUMATICI PIRELLI

ROMA

F. LUZZATO & C.

Troussaux

PIAZZA DI SPAGNA

(angolo Babuino)

S.I.M.E.R.A.C.

(Stabilimento Industriale Materiale Elettrico Rag. A. Corechini).

FERRARA

Articoli per l'illuminazione elettrica

Riflettori forme speciali per uffici e sale studi cinematografici, teatri di posa, ecc. Lampade speciali per proiezioni, fotografia, cinematografia, ecc. Lampade tipo Palermo e tipo da mm. 65 e 80. Piastre forma speciale per uffici, banche, alberghi, ecc. Lampade da tavolo in ottone, smalti, vetri, ecc. Lampade da terra, proiettori e stufe speciali per riscaldamento.

Montature su porcellane

Lavorazione in serie su richiesta. Impianti di lampade complete, fili conduttori, interruttori, bulbi, zoccoli speciali, cordoni, portalampade ecc.

Preventivi gratis, massima sollecitudine assicurata in ogni lavorazione.

Arrivi settimanali di modelli di Parigi

Via Fontanella di Borghese, 44-45 - ROMA

MERCI, MOBILI

COMPRA a valore massimo - VENDE a prezzi di assoluta concorrenza - CUSTODISCE per conto terzi a prezzo minimo

FAGGI & C.

ROMA Via Frattina N. 44-45 Tel. 31-40

ANTICHITÀ - USATI

La Caffettiera "ORSO„ e il ballo del medesimo

Carlo er Boja è rimasto comm'un torso
doppo, poveru fio che j'è toccato
a fa' pe' forza er valzare dell'orso
perchè un mandolinista l'ha sonato.

Nessuno pe' resiste ar combattente
d'Italia, perchè è bravo e perchè è
eroico, forte, svelto, inteligente
e poi perchè je passano er caffè...

Un caffè fatto co' la *CAFFETTIERA ORSO* d'una gran Ditta de Ferrara, (*)
grazie all'Italia, Carlo, a sta maniera,
sia er *ballo* ch'er *caffè* dell'*Orso* impara!

(*) È inutile aggiungere che si tratta della Ditta **Figli di Silvio Santini**.

DENTIFRICI

ELIXIR, PASTA, POLVERE e SAPONE

BÉNÉDICTINS

de SOULAC

I dentifrici dei RR. PP. **BÉNÉDICTINS de Soulac** sono universalmente adottati per le loro incomparabili virtù igieniche e cosmetiche. Nettano e imbiancano i denti senza lederne lo smalto e li preservano dalla carie.

I dentifrici des BÉNÉDICTINS de Soulac sono prodotti francesi universalmente adottati.

In vendita nelle primarie Profumerie e Farmacie.

PAPI

TRITONE angolo Panetteria

STOFFE·NOVITÀ

PREZZI SENZA CONCORRENZA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

CAPITALE L. 180.000.000 RISERVE L. 88.700.000

DIREZIONE CENTRALE MILANO

FILIALI: GENOVA - ACIREALE - ALESSANDRIA - ANCONA - BARI - BERGAMO - BIELLA - BOLOGNA - BRESCIA - BUSTO ARSIZIO - CAGLIARI - CALTANISSETTA - CANELLI - CARRARA - CATANIA - COMO - FERRARA - FIRENZE - GENOVA - IMOLA - LECCE - LECCO - LIVORNO - LUCCA - MESSINA - MILANO - NAPOLI - NOVARA - ORNEGLIA - PADOVA - PALERMO - PARMA - PERUGIA - PESCARA - PIACENZA - PISA - PRATO - REGGIO EMILIA - ROMA - SALERNO - SAMPIERDARENA - SASSARI - SAVONA - SONDRIO - SESTRI PONENTE - SIRACUSA - TARANTO - TERMINI IMERESE - TORINO - TRAPANI - UDINE - VENEZIA - VERONA - VICENZA

Gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana funzionano come Agenzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi

TRANSATLANTICA ITALIANA

GENOVA

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE - Capitale L. 30.000.000 - Emesso e versato L. 20.000.000

Servizio celere postale fra l'ITALIA e NEW YORK
coi grandiosi e nuovissimi Piroscafi

"Dante Alighieri„ e "Giuseppe Verdi„

Dislocamento 16.000 tonnellate - Velocità 18 miglia - Traversata dell'Atlantico in 6 giorni

Trattamento e servizio di lusso Tipo Grand Hôtel

Servizio postale fra l'**Italia** il **Brasile** ed il **Plata**
con Piroscafi a due macchine a doppia elica
Telegrafo Marconi ultrapotente

In costruzione:

Due Piroscafi per passeggieri

"Cesare Battisti„ - "Nazario Sauro„

Macchine a turbine - Doppia elica - Velocità 16 miglia - Dislocamento = 300 tonnellate

Quattro Piroscafi per merci

"LEONARDO DA VINCI„ - "GIUSEPPE MAZZINI„ - "FRANCESCO CRISPI„ - "GIOVANNI BETTOLO„

Macchine a turbine - Doppia elica - Portata 7.000 tonnellate

Per informazioni sulle partenze e per l'acquisto dei biglietti di passaggio, rivolgersi ai seguenti uffici della Società nel Regno: **Firenze,** Via Porta Rossa, 11 — **Genova,** alla Sede della Società: Via Balbi, 40 — **Lucca,** Piazza S. Michele. — **Milano,** Galleria Vittorio Emanuele, angolo Piazza della Scala. — **Torino,** Piazza Palazzo Capa, angolo Via XX Settembre. — **Roma,** Piazza Barberini, 11. — **Napoli,** Via Guglielmo Sanfelice, 8 — **Messina,** Via Vincenzo d'Amore, 19. — **Palermo,** Corso Vittorio Emanuele, 67 e Piazza Marina 1-5

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI EB ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA ORIGINALE

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA:

Americano Gran Liquore Giallo Vermouth

— MILANO —

CREME - LIQUORI - VIEUX COGNAC superieur - SCIROPPI, CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: CHIASSO *(per la Svizzera)* - NIZZA e PARIGI *(per la Francia e l'Algeria)*.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA - *Nell'America del Sud:* Carlo F. Bofer & C. *(Genova)* — *Nella Svizzera* G. Rossi *(Chiasso)* — *Nell'America del Nord* L. Gandolfi & C. *(New York)*

Il Trabi

LA MAR

Le notti, allor che torna piena la luna in cielo
ed alla *Scala* sèntesi il pubblico mugghiar,
spalancasi una porta mentre si squarcia u
e alla ribalta un Grande già ribaltato appar.

Ha fiammeggiante il guardo dietro le larghe
ed al *Corriere* e al *Secolo* fiero s'appoggia
e mentre appresta nuovi pensieri e mutame
i quattro piedi in terra batte gridando:

« Olà voi ch'ascoltate di mie rinunzie il
e la commossa istoria di jugoslavo amor,
le mie ragioni anglòfile non sibilate tanto
giacchè potrei cambiarle tosto in un quarto

Sclama e discende. A larghi passi il Trentin
e l'Istria per vedere se un po' ne possa dar;
a lui d'intorno i sibili volan per l'aria scura
e gli sberleffi s'odono a tergo risonar.

Stende la mano a prendere qualcosa a lui
ma si ritira appena qualcun gli dice: No!
Rinunzia a mezzanotte, rinunzia a mezzogi
rinunzia a tutto quello cui rinunziare può.

E va. Cammina impavido facendo gli esero
di stabile equilibrio, di danza serpentin;
corre a Parigi offrendosi di far dei bei serv
la sera a Londra egli offresi e a Zara la mat

Via procedendo, passa donando a dritta e
magari, oltre la terra, perfin la luna e il sol;
egli modesta ha l'anima anglico-slava-franca,
e francescanamente nulla tenersi vuol.

Passa pel Carso màdido di sangue, e vede i
tutte le vie d'Italia dai morti e dal dolor.
sul Grappa, lungo il Piave scorge una folla
e tutte lo sogguardano con occhio di rancor.

Una lo ferma e dice: — « Mira come si s
il suolo ove la guerra terribile infierì!
Per far l'Italia unita, per far la patria grand
non già per far rinunzie noi combattemmo

Parlando con LUI

L'ambiente è severo, anzi se... vero è anche ben trovato.

Ad una parete pende il famoso ramo secco del congresso di Reggio Emilia e pendono anche gli svariati diplomi che attestano del padrone di casa le successive qualità di radicale, di socialista intransigente, di socialista riformista, di ministro del Re nonchè delle pensioni... Manca quello di rappresentante dell'Italia al Congresso di Versailles ma il posto era già preparato.

L'on. Leonida ci riceve diritto — come lo vede sempre il *Secolo* — ma ci offre da sedere. Accettiamo ed entriamo subito in discorso.

— Ma come mai, onorevole, le è venuto in mente di fare così grossa, così, senza nessun preavviso...

— Ecco veramente io volevo scrivere una lettera al CARO Pontremoli facendogli vedere che si poteva evitare una nuova guerra cedendo parecchio, ma poi...

— Si capisce, ha avuto paura che lo nominasse traditore della patria.

— Macchè! quella è roba che andava bene

PIRELLI

ttiera "ORSO„ e il ballo del medesimo

ja è rimasto comm'un torso
ro fio che j'è toccato
rza er vàrzare dell'orso
andolinista l'ha sonato.

Nessuno po' resiste ar combattente
d'Italia, perchè è bravo e perchè è
eroico, forte, sverto, inteligente
e poi perchè je passano er caff...

Un caffè fatto co' la *CAFFETTIERA ORSO* d'una gran Ditta de Ferrara, (*)
grazie all'Italia, Carlo, e sta maniera,
sia er *ballo* ch'er *caffè* dell'*Orso* impara!

(*) Leggere che si tratta della Ditta **Figli di Silvio Santini**.

DENTIFRICI
ELIXIR, PASTA, POLVERE e SAPONE
BÉNÉDICTINS
de SOULAC

I dentifrici dei RR. PP. **BÉNÉDICTINS de Soulac** sono universalmente adottati per le loro incomparabili virtù igieniche e cosmetiche. Nettano e imbiancano i denti senza lederne lo smalto e li preservano dalla carie.

I dentifrici des BÉNÉDICTINS de Soulac sono prodotti francesi universalmente adottati.

In vendita nelle primarie Profumerie e Farmacie.

LANTICA ITALIANA
GENOVA
NE - Capitale L. 30 000.000 - Emesso e versato L. 20.000.000

e postale fra l'ITALIA e NEW YORK
grandiosi e nuovissimi Piroscafi
ieri„ e "Giuseppe Verdi„
ciliate - Velocità 18 miglia - Traversata dell'Atlantico in 8 giorni
ervizio di lusso Tipo Grand Hôtel

a l'**Italia** il **Brasile** ed il **Plata**
fi a due macchine a doppia elica
grafo Marconi ultrapotente

Piroscafi per passeggieri
tisti„ - "Nazario Sauro„
pia elica - Velocità 18 miglia - Dislocamento 9.000 tonnellate
altro Piroscafi per merci
PPE MAZZINI„ - "FRANCESCO CRISPI„ - "GIOVANNI BETTOLO„
turbina - Doppia elica - Portata 7 000 tonnellate

ze e per l'acquisto dei biglietti di passaggio, rivolgersi ai seguenti
enze, Via Porta Rossa, 11 — **Genova,** alla Sede della Società
S. Michele. — **Milano,** Galleria Vittorio Emanuele, angolo Piazza
Paleocapa, angolo Via XX Settembre. — **Roma,** Piazza Barbe-
imo Sanfelice, 8 — **Messina,** Via Vincenzo d'Amore, 19. —
ele, 67 e Piazza Marina 1-5

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA:
Americano Gran Liquore Giallo Vermouth
— MILANO —
CREME - LIQUORI - VIEUX COGNAC superieur - SCIROPPI, CONSERVE
AGENZIE con Stabilimenti propri: CHIASSO (per la Svizzera) - NICE e PARIGI (per la Francia e l'Algeria).
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA - Nell'America del Sud: Carlo F. Bofer & C. (Genova) — Nella Svizzera: G. Cossa (Chiasso) — Nell'America del Nord: L. Gandolfi & C. (New York).
ORIGINALE

Secolo II - Anno XX — Roma, Domenica 19 Gennaio 1919 — N. 986

IL TRAVASO DELLE IDEE

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAMENTI
PER UN ANNO: *In Italia* . . . . . L. 5.00
„ „ *All'Estero* . . . . . „ 10.00
Dirigere lettere, vaglia: All'Amministraz' - Via Tritone, N. 62 (Pal. dic. 1918 - e.)
Per le inserzioni di pubblicità rivolgersi ESCLUSIVAMENTE all'Ufficio Pubblicità del "Travaso„ - Via Tritone, 61 - Telefono 24-61.
Direzione e Redazione: Tritone 61 - Tel. 82-82
Amministrazione: Tritone 62 - Tel. 24-63
I manoscritti non si restituiscono
Un numero cent. 10 - Arretrato cent. 20
Conto Corr. con la Posta

IL FIGLIUOL PRODIGO: Nego li *Parecchi*, sia di Giolitti, sia di *te* (Bissolati). Se nonchè da quello a questo *intercedono 4 centomila morti per l'Italia. Più o meno parecchio* non conta! Un angolo (Italiano *di fatto e di volontà*) fuori del vessillo, rappresenta sempre il *nome d'Italia oppresso* e li *travagli continuati*, per disopprimerlo! Per *disopprimerlo* si resero defunti i nostri soldati! La guerra di testè deve esser *libro chiuso*. Tu, *prodigando* il **CAPITALE MATERNO** all'Impero d'Asburgo *travestito da nuovo regno*, **LO LASCERESTI APERTO**. *Non vogliamo parecchi*, vogliamo l'*Intero!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Il Trabissolavaso delle Leonidee

LA MARCIA DI LEONIDA

Le notti, allor che torna piena la luna in cielo
ed alla *Scala* sèntesi il pubblico mugghiar,
spalancasi una porta mentre si squarcia un velo
e alla ribalta un Grande già ribaltato appar.

Ha fiammeggiante il guardo dietro le larghe lenti
ed al *Corriere* e al *Secolo* fiero s'appoggia e sta,
e mentre appresta nuovi pensieri e mutamenti,
i quattro piedi in terra batte gridando: — « Olà! »

« Olà voi ch'ascoltate di mie rinunzie il canto
e la commossa istoria di jugoslavo amor,
le mie ragioni anglòfile non sibilate tanto
giacchè potrei cambiarle tosto in un quarto d'or! »

Sclama e discende. A larghi passi il Trentin misura,
e l'Istria per vedere se un po' ne possa dar;
a lui d'intorno i sibili volan per l'aria scura
e gli sberleffi s'odono a tergo risonar.

Stende la mano a prendere qualcosa a lui d'intorno
ma si ritira appena qualcun gli dice: No!
Rinunzia a mezzanotte, rinunzia a mezzogiorno,
rinunzia a tutto quello cui rinunziare può.

E va. Cammina impavido facendo gli esercizî
di stabile equilibrio, di danza serpentin;
corre a Parigi offrendosi di far dei bei servizî,
la sera a Londra egli offresi e a Zara la mattin.

Via procedendo, passa donando a dritta e a manca,
magari, oltre la terra, perfin la luna e il sol;
egli modesta ha l'anima anglico-slava-franca,
e francescanamente nulla tenersi vuol.

Passa pel Carso màdido di sangue, e vede ingombre
tutte le vie d'Italia dai morti e dal dolor,
sul Grappa, lungo il Piave scorge una folla d'ombre
e tutte lo sogguardano con occhio di rancor.

Una lo ferma e dice: — « Mira come si spande
il suolo ove la guerra terribile inflerì!
Per far l'Italia unita, per far la patria grande,
non già per far rinunzie noi combattemmo qui! »

« T'indicò Dante il termine ch'Italia bagna e serra,
qui siamo ove il « sì » suona, messer, non suona il « no »!
Non per servir la Francia, gli Slavi e l'Inghilterra,
ma per servir l'Italia ciascuno s'immolò! »

Dissero l'ombre. E il Grande ch'ognor la rotta muta
per la sua marcia... marcia, zigzagheggiando va,
fa un giro ed un raggiro, poi fluta indi rifiuta,
ricaccia e poi rimangia quel che mangiò di già.

E grida: — « Il cavaliere son io dell'uman genere,
al bulgaro, al croato stringo oramai la man,
scambio col serbo amplessi, col russo occhiate tènere... »
Però, fra tanti popoli, si scorda l'italian.

Grida: — « Son parco e schivo, son mammoletto vero,
per star con tutti in pace mi spoglio di quant'ho.
E se vi son degl'itali che volgono il pensiero
verso la madre patria, tosto io proclamo: Oibò! »

Grida: — « Ma non insisto, lo giuro!! quando occorre
posso mutare strada mutando di parer.
Se alcun mi dà uno schiaffo sto fermo come torre,
ed anzi lo ringrazio, se ciò gli fa piacer! »

« Son l'uomo accomodante con ogni jugoslavo,
io tengo in su il morale, ma non il pantalon;
se in casa mia comandano gli estranei, dico: bravo!
so domandare scusa, so chiedere *pardon!* »

« Insomma a questo mondo fa bene essere scaltri,
esser fedeli come, tra le pedate, il can;
abbiamo combattuto pel comodo degli altri,
e prenderem, s'intende, ciò ch'essi ci daran! »

Ciò detto, il Grande avanza, quindi indietreggia a caso,
e segue la sua marcia che rinculante va,
mostra la nuca a quelli cui già mostrava il naso,
e svolge un capitombolo con somma abilità.

Lasciato il palcoscenico tra lùbriche parole,
ei vede una bandiera dai tre colori uscir,
ed inchinando l'asta grida: — « Stanotte vuole
tra i fischi di Milano Leonida dormir! ».

INFELICE CAVALLOTTI

Parlando con LUI

L'ambiente è severo, anzi se... vero è anche ben trovato.

Ad una parete pende il famoso ramo secco del congresso di Reggio Emilia e pendono anche gli svariati diplomi che attestano del padrone di casa le successive qualità di radicale, di socialista intransigente, di socialista riformista, di ministro del Re nonchè delle pensioni... Manca quello di rappresentante dell'Italia al Congresso di Versailles ma il posto era già preparato.

L'on. Leonida ci riceve diritto — come lo vede sempre il *Secolo* — ma ci offre da sedere. Accettiamo ed entriamo subito in discorso.

— Ma come mai, onorevole, le è venuto in mente di farla così grossa, così, senza nessun preavviso...

— Ecco veramente io volevo scrivere una lettera al CARO Pontremoli facendogli vedere che si poteva evitare una nuova guerra cedendo parecchio, ma poi...

— Si capisce, ha avuto paura che lo nominassero traditore della patria.

— Macchè! quella è roba che andava bene nelle fatidiche giornate del maggio 1915. Ho avuto paura che Pontremoli la mandasse per isbaglio al *Corriere della Sera*.

— Ma se il *Corriere* è pappa e cacio col *Secolo*, tutto in suo onore?

— Va bene, ma che vuole il senatore Albertini come democratico e socialista è ancora minorenne. Insomma mi sono deciso per la *Scala*.

— E' sempre un buon mezzo per salire, ma forse non nella considerazione del pubblico.

— Certo all'*Opera* mi avrebbero testimoniato maggior rispetto. Bisogna andar fuori di casa per essere capiti.

— Dica pure fuori di cervello, ma insomma è proprio vero che lei è in dissenso con Sonnino?

— Lo ero, ma dopo quel che mi è capitato mi sono convinto che ha ragione lui: bisogna stare zitti, anche a costo di dispiacere ai nostri amici croati.

— Dica pure suoi perchè lei solo li conosce tanto bene da consigliare agl'italiani la più rigorosa prudenza.

— Ah sì! L'ho voluto dire anche in Inghilterra non è igienico per l'italiano infastidire il croato che si batte benissimo.

— Sicchè secondo lei gl'italiani, dovendosi scegliere un nemico, bisogna che si assicurino prima di non avere fastidi.

— Sicuro! Così il dissenso si compone più in fretta e si cammina a grandi passi verso la mèta luminosa della Società fra le nazioni.

— Ah, si vede che lei è un magnifico idealista, un uomo di fede anche se si tratta della Grecia.

— Oh purtroppo non ho potuto fare per la Grecia gran cosa... Appena una dozzina di isole. Ma per i tedeschi non ho badato a spese e dal Brennero in giù voglio che stiano come papi. Quanto ai jugoslavi credo sia bene regalare loro tutto quello che appetiscono.

— Ma è un appetito formidabile! Sembra che abbiano tutti le bocche... di Cattaro.

— E che importa! L'essenziale è di non avere fastidi. Io che li ho combattuti e che mi sono fatto fotografare anche in maniche di camicia col secchio in mano, posso assicurarle che stavo loro di fronte con una certa trepidazione.

— Ma poi tutto è finito bene, se Dio vuole. E adesso che altri regali intende fare?

— Vorrei regalare anche la mia medaglietta. Ma non ho ancora avuto risposta.

— Oh non dubiti! Una bella risposta l'avrà al II Collegio di Roma.

— Poco male, di qui alla data delle elezioni io sarò già deputato di Zagabria e capirà data la Società delle nazioni potrò anche passare per deputato italiano.

— Un'ultima domanda in confidenza. Ha intenzione di rientrare nel socialismo ufficiale?

— Certamente! L'amico Turati col quale ci siamo abbracciati un altra volta e un'ottima... contromarca.

Bissolati, ch'è un uom di grande neume
— L'Italia — *proclamò* — finisce a Fiume —
Ma se vuole arrestar d'Italia i fati,
A... fiume ci finisce Bissolati.

La note extère

"Mascherino„ a Parigi

Era da immaginarsi che il *Travaso* non avrebbe mancato di inviare al Congresso della Pace un suo autorevole rappresentante con la missione speciale, e l'autorizzazione da parte di tutte le Potenze, di tenere informata l'Umanità sui lavori e le decisioni più segrete dei congressisti.

Non altri che il nostro *Mascherino*, come il più competente in materia di politica estera, poteva essere il prescelto, e lo abbiamo difatti spedito a Parigi a grande velocità in una vettura *salon* con servizio di *restaurant* a base di topi e trippa.

Nella capitale francese l'illustre personaggio ha trovato pronto un intiero « Grand Hô-

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Il Ministro COLONIMO, ch'è esperto, ha ricevuto i ricchi Senussiti e l'Immenso Fratello ha ricoperto ... d'aggettivi sonanti e ben forbiti. Se a Bissolati avesse ... retta date gli avrebbe la Sicilia regalata.

tel » da noi affittato esclusivamente per lui, ma il modesto diplomatico si è accontentato di un solo appartamento all'ultimo piano, con splendida vista sui tetti dei vicinati.

Ecco la sua prima corrispondenza:

Paris, 14 Génail (Urgent).

Bien que les journals ont asseri que le discours de Mr. Bissolès ne l'ont pota sentir — à pièces et boccons — que coleurs qui erent là à lui faire de contre spalle, l'èque est arrivé fin ici, et figurez-vous le pandémoin qu'il a suscité!

Naturalement nos bons frères latins, qui sont pappe et cache avec nous, se sont squierés en deux partis pour imiter le carnevalet du publique de la « Scale » et-avons avu le même lanche de projectils, les mêmes fisques et parolaches qu'au teatre de Milan.

La conclusion est qu'il ne s'est concludé rien, mais les organs de l'opinion publique ont mettu les choses à poste disant peste et vitupères ou élogeant Bissolès, second les girement de scatoles des divers personages politiques d'attualité.

La situation est claire. Il se chante a Paris la canzonette milanaise:

« Il y etait un petit Naville... », le vous tenirai informés. PASQUÉRIN

Il vecchio sergente

Rataplan! Perchè fischia la gente
Al pensier del croato bastone?
Alto là: sono un vecchio sergente
Anche adesso che tace il cannone.
Ma io non taccio ed ingaggio battaglia,
Poi che il *Secol* si prode mi fa.
Difendendo l'austriaca marmaglia,
Rataplan, patapun, patatà!

Se una sera alla « Scala » rimbomba
Un... petardo, niun caso ne faccio.
Alla larga! Vien giù come bomba
Una rapa e mi coglie sul braccio...
Non è nulla: il nemico all'oscuro
Il lampista restare farà;
Su, Pontremoli, mano al tamburo,
Rataplan, patapun, patatà!

Che volete? Ho suonato a raccolta
E mi tengon bordon quattro gatti
Perchè Italia non faccia la stolta
E di Londra non laceri i patti.
Questo vecchio sergente, nel core
Idolatra anche i figli d'Allah;
Il soldato, il Ministro in lui muore,
Rataplan, patapun, patatà!

Non son ricco... d'amor nazionale.
Ma se il moscio cappello e il vestito
Me l'ha dato il nativo Stivale,
Oggi l'ho per le feste servito.
Niun rumor l'appetito mi guasta,
Se il mio nome alla Storia non va
Il *Corriere della Sera* mi basta,
Rataplan, patapun, patatà!

IN VATICANO

— Mi dicono che lei si occupa di aeronautica. Posso offrirle un posto nella nostra diplomazia? Vuole una nomina a Nunzio?

— Prego! Se mai, ri. Nunzio.

Ci aspettavamo

che seguendo gl'impulsi del suo stupefacente altruismo l'on. Bissolati offrisse anche a noi qualche paese da occupare, ma noi che non abbiamo aspirazioni territoriali ci siamo convinti che

IL PIU' BEL REGALO

ce lo ha fatto mettendoci in grado di dare alla luce questo numero « hors ligne » — lo diciamo alla francese per fargli piacere — col quale diamo al popolo italiano il supremo monito circa

L'abbonamento al TRAVASO

che non può essere oltre procrastinato da parte di tutte le persone che vogliono attendere in istato di perfetta serenità i definitivi responsi del

CONGRESSO DELLA PACE

il quale non potrà che esprimere all'unanimità la propria meraviglia per l'abbonamento al nostro giornale che coi tempi che corrono costa soltanto

Lire SEI compresa il BARBA-VERA

Le ultime copie del « Barbavera » — pochissime in verità — attendono ancora per poche ore gli abbonati ritardatari ai quali incombe il preciso dovere immediato di spedire la cartolina-vaglia di Lire sei al « Travaso », via Tritone 61-62, scrivendo ben chiari nome, cognome e indirizzo.

Leonida Sportman

Non bisogna meravigliarsi di quanto fa Bissolati. Egli è un uomo sportivo per eccellenza e quindi non può mai star fermo.

Sembrava che nella sua qualità di alpinista sarebbe stato a posto come sopraintendente a monte... pensioni; ma si vede che egli considera le vette del potere come quelle delle montagne: data la scalata e raggiunto il cacume, volto uno sguardo al panorama e fatta colazione, egli discende, magari ruzzolando in malo modo e intempestivamente per arrivare in basso, più in basso che può.

Del resto gli premeva di scender per prender parte al cimento invernale di nuoto del capodanno a Roma per mettersi maggiormente in vista con Wilson che, da buon americano autentico, ama gli *sportsmen*. E dopo il cimento del Tevere, è corso a Milano per il cimento del Naviglio.

Perchè oltre ad essere valoroso alpinista, Leonida è un gran nuotatore d'acqua dolce. I traguardi, le coppe, le medaglie che egli ha conquistato sono innumerevoli: ne ha al valor militare e ne avrà una anche al valor civile per la sua recente intervista. C'è voluto infatti un bel coraggio per dire quel che ha detto!

* * *

Si può dire che egli abbia, come si dice, succhiato col latte, amore agli *sports*.

Anzi, secondo alcuni, perchè fin da quando era nel ventre materno sua madre non aveva un momento di respiro per le eccessive esercitazioni sportive ch'egli faceva che voleva saltare sempre più in alto. E venuto finalmente alla luce fece la sua prima nuotata in un grosso catino che si affrettò ad istoriare di conche. Appena giunto all'età della ragione si iscrisse nel Partito Socialista insieme ad altri discorrenti della sua risma, come Ferri, Turati, Pescopagano e Lida, coi quali faceva lunghe passeggiate in cima alle montagne, per poter sorgere e parlare dell'avvenire.

Ma poichè accadde più d'una volta di dover fare il solo discorso fino a che pensarono di dar la scalata al Monte Citorio dove si stabilirono definitivamente.

Ma mentre gli altri compagni salirono su poltrona e diventarono più o meno grassi borghesi, Leonida, per voglia sfrenata di sport, diventò sempre più pelle e ossa, scarno, e scoppiata la guerra volle fare la divisa di vecchio sergente di gli Alpini combattendo contro l'Austria e gli Junkers Slavi che per decenni diventare i suoi nemici amici duri per la pelle.

Infatti, finita la guerra da buon avversario valleroso, stringe la mano agli avversari e dice loro:

— Adesso vedete in me il più sviscerato amico; in che cosa posso servirvi?

Poi torno a Roma, fece una partita di *bare* con Sonnino, una di *poker* con Orlando e mentre di carta straccia, picarra e carta dello Stato Maggiore austriaco salì sul Brennero, constatò che le pecore, le capre, i tordi, le piante, le pietre parlano tedesco, e disse ai suoi di confine: *Avanti! Avanti!* Scendete al sol fino a Bolzano, fino a Trento!

Fu questa l'ultima ascensione di Leonida, dopo di che egli è disceso assai... nella pubblica considerazione. E scenderà ancora.

Ecco s'è capito perchè Bissolati
Dei mutilati rispose all'appello:
Per essere, tra quegli eroi soldati,
Mutilato anche lui... ma di cervello.

Grosso contrabbando

Al Ministero delle finanze si è venuti a conoscenza a mezzo di rivelazioni segrete fatte da un certo [illegible] di Aversa, addetto al servizio speciale d'investigazione, di un grosso contrabbando già entrato nel territorio del Regno non si sa come in quel modo, ma certo con la connivenza di [illegible] Governo che sorvegliava e proteggeva organizzatore del losco traffico. Si tratta di molte balle di [illegible] che avrebbero dovuto essere sottoposte a [illegible] e invece, mercè la connivenza di certi funzionari addetti alla dogana, furono introdotte in Italia senza pagare un centesimo di dazio.

Appena ricevuta la notizia, il Ministro delle finanze ordinò che fossero subito fermate le balle [illegible] e che fossero sottoposte a [illegible] e [illegible] Ma le balle erano scomparse.

Le ricerche furono subito iniziate e si venne a sapere che le balle erano state caricate sul piroscafo [illegible] partito da Napoli per New York.

Il Ministro delle finanze telegrafò subito al Ministro della marina perchè il piroscafo fosse fermato a Gibilterra e fatto ritornare indietro.

Ma il piroscafo era già troppo lontano e non fu possibile raggiungerlo.

Il Ministro delle finanze telegrafò allora al Ministro della marina americana perchè il piroscafo fosse fermato a New York, ma anche questa volta il piroscafo era già partito.

Il Ministro delle finanze telegrafò allora al Ministro della marina americana perchè il piroscafo fosse fermato a New York, ma anche questa volta il piroscafo era già partito.

Il Ministro delle finanze telegrafò allora al Ministro della marina americana perchè il piroscafo fosse fermato a New York, e contrabbandiere da Wilson.

Appena giunti dalle autorità doganali fu rinvenuta una quantità di merce di origine austriaca, greca, croata, turchè piccole partite di merce avariata o guasta di origine francese. Tutti i documenti risultarono falsi.

La merce è attualmente sotto sequestro mentre si [illegible] per assicurare alla giustizia gli autori del contrabbando, fra cui sono personalità notissime. Le lettere erano dirette alla *Società delle Varioni*, Anonima *Limited*, succursale di Milano in Galleria.

Al momento nessuno volle dare spiegazione di trovarsi di non saper nulla, di nulla avere ordinato, e di essere assolutamente [illegible]

L'on. Bissolati, giunto a Milano, ha rotto le balle e [illegible] ha regalato il [illegible] che non c'è nulla in [illegible]. Perciò ha bruciato.

Bissolati, quest'uom straordinario,
Vedeta che salvava un brutto vento,
Si dichiarò alla Scala un solitario.
Ecco... brillante un,
Ma, sia, per solitario può passare!
L'importante sol però
Tanto in oro che in platino o in argento
E' sempre un solitario... da legare!

Dizionarietto geografico

Compilato dal prof. B. ISOLATI

per uso delle IV classi e dei carri-bestiame

(Approvato dal Consiglio superiore del « Secolo » e del « Corriere della Sera » ma disapprovato — pare impossibile! — dal noto specialista in etnologia E. Nathan).

ITALIA — Espressione geografica che si usa per definire alcune provincie al sud dell'Europa, separate fra loro da corsi d'acqua al proprio molino secondo le correnti dominanti nella... ragione.

SLAVIA — Paese ricco di commerci, che confina con alcune Case industriali limitrofe o d'oltre Alpi. Si adopera anche impropriamente col prefisso « Jugo », che è voce del verbo « jugulare » quando si tratta di interessi nazionali trascurabili.

FIUME — Nome generico che si dà ad una città litoranea allorchè serve a incanalare le acque per muovere il mulinore di qualche idealista.

TRENTINO — Vallata del valore medesimo, ma che anche per un « ventino » si può cadere.

BRENNERO — Ottima località detta anche « Vetta d'Italia » dove pare che sia nato Brenno od altro guerriero (anche tedesco) e perciò apparentemente a tutti meno che al suo legittimo proprietario.

DALMAZIA — Striscia di terra non riparata dai venti che spirano dall'Occidente e indifesa contro quelli che aspirano a qualcosa di diverso e tirano maledettamente dalla platea e dai palchi della Scala.

DODECANNESO — Nome collettivo (anticamente « collettivista ») di alcune isole situate davanti all'Asia « Minore » e perciò di interesse tutt'altro che capitale, producendo frutti insignificanti.

FRANCIA — Grande Continente, contenente il così detto « Cervello del mondo » che non esporta se non quando chi ne abbisogna dimostri di avere il recipiente adatto.

Il parto trigemino

di GIACOMO PUCCINI

A breve distanza dal grave sgravo del discorso Bissolati al teatro della Scala di Milano, nella sala di maternità del « Costanzi » abbiamo avuto il fausto evento della venuta al mondo musicale di tre... gemelli, figli del M.o Puccini, tenuti a battesimo dalla *fine fleur* della cittadinanza romana.

Del canoro avvenimento diamo a parte, sebbene con ritardo, resoconto o pupazzetto. Qui ci limitiamo ad una descrizione sommaria e cumulativa del fenomeno, vivente e cantante, così come ce lo ha descritto un membro del Congresso ostetrico testè tenutosi all'Università:

Il *Tabarro* è un'allusione e insieme la *réclame* alla stoffa di Stato poichè viene indossato, qualunque tempo faccia, dal barcaiuolo Michele e serve anche a riparare dal freddo o dalla paura la sua amante Giorgetta.

Questa dal canto... e piano suo ha l'amico nella persona del marinaio Luigi, la cui presenza non è certo di quelle che aiutano a « tirare avanti la barca » di Michele; anzi costui usa frutta sera nell'accendere la pipa se lo vede capitare davanti — come da segnale convenuto fra Giorgetta e Luigi — e mangiata la foglia lo ammazza e cuopre col famoso tabarro, costringendo poscia la sua amante a baciarla.

L'azione si svolge, come si può immaginare, prima della guerra o almeno avanti che lo Stato avesse monopolizzato i fiammiferi e certamente non nell'epoca attuale, giacchè altrimenti: o Michele non avrebbe avuto tabacco da mettere nella pipa, o il fiammifero non si sarebbe acceso, e il dramma non avrebbe avuto luogo.

Il quale dramma ha il suo seguito nel convento attiguo dove lo spettatore — oltre ad assistere alla venuta in iscena di un somarello, unico individuo di sesso maschile, e alla distribuzione dei pacchi di generi alimentari acquistati forse in qualche Cooperativa — apprende che « Suor Angelica » — che è poi Giorgetta andata a farsi monaca per consiglio di Amleto — ha avuto un figlio della loro del '99 di cui non sa notizie.

Morto? Ferito? Prigioniero? Ella non può farne ricerche nè rivolgersi per informazioni al « Travet rosso » dell'*Avanti!* giacchè essendo « sposa di Gesù » non ama suscitare scandali in famiglia; e non può nemmeno fare più assegnamento, in caso di disgrazia, sul Ministro delle Pensioni on. Bissolati!

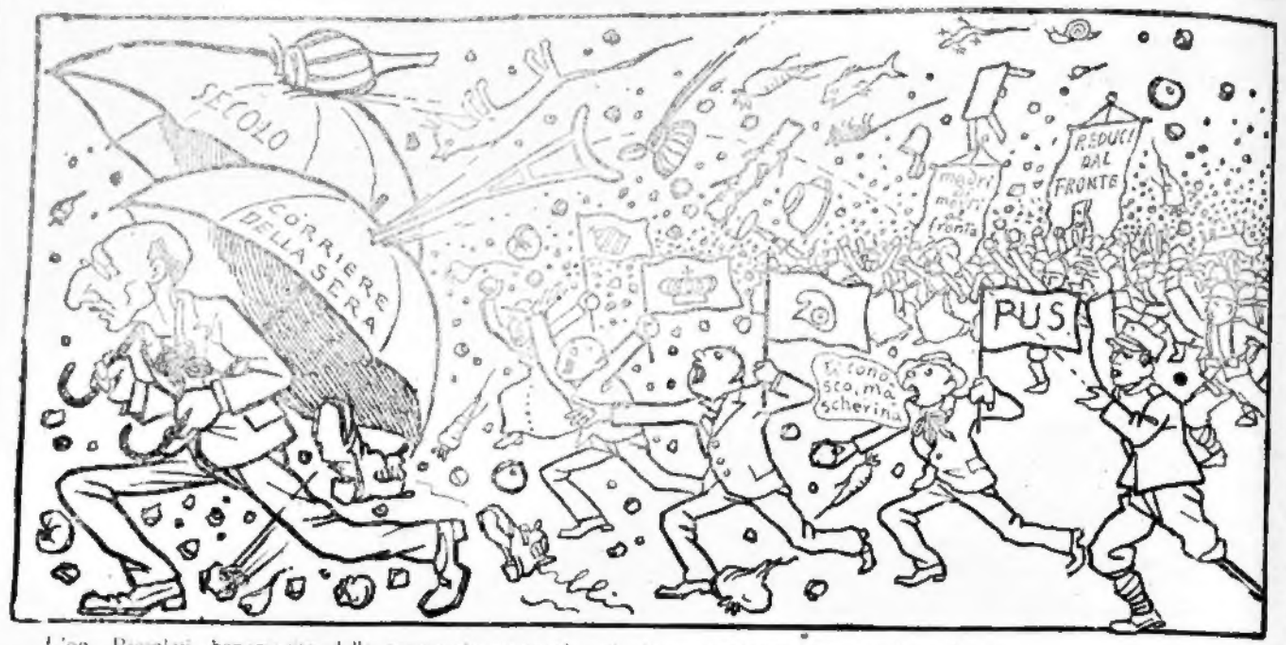
Ma ecco che la viene a trovare in parlatorio una crocerossina sua lontana parente, la quale le rivela che il figlio della colpa del '98 si trova, armolato nei... cherubinieri, di guarnigione al Monte Paradiso Santo. Ciò accora suor Angelica che avrebbe preferito saperlo fra gli « Arditi », e in un momento di sconforto prepara e ingoia stoicamente un « pranzo di domani » a base di erbe, letto in un'*Epoca* arretrata.

Naturalmente non muore, ma invece rivede il figlio decorato della medaglia al valor militare.

Da qui trae lo spunto, anzi parecchi spunti, melodici il sergente degli alpini *Gianni Schicchi* — (chiara allusione all'on. Bissolati) bel tipo di macchiettista da caffè sconcerto — per farne una delle sue, sostituendosi cioè — nelle vesti e nel rantolo di uomo politico moribondo — ad un Impero già morto e sepolto, allo scopo di far nominare erede universale un certo Jugoslavo suo prossimo parente.

Ma tutto finisce con un buon matrimonio, poichè l'Intesa, d'intesa col notaio Wilson, detta un testamento in favore della madre Italia, e la burla finisce con una risata generale, come se tutti stessero leggendo il *Travaso*.

IN SEGUITO AL DISCORSO DI MILANO



L'on. Bissolati, benemerito della concordia nazionale, si ritira spontaneamente a vita privata.

Cronaca Urbana

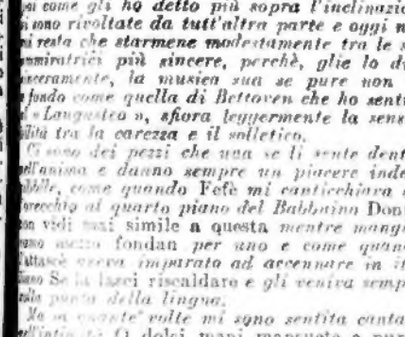
Le lettere di Clara Tadatti

Al maestro Giacomo Puccini
(venuto apposta) - Teatro Costanzi

Caro Maestro,

Lei forse non se ne ricorda, ma uno dei momenti che mi stanno scolpiti in testa come il monumento a Toti in décolté, è quello quando, quella sera all'albergo diversi anni fa venni da lei per la voce che pareva fosse buona per la Tosca. Se ne era incaricata il commendatore Tito Ricordi, che allora non s'era fatto tagliare nè i capelli, nè il pizzo, nè i baffi e voleva che glie la facessi sentire pure a lei nel Vissi d'arte e d'amore, *per il caso che la prottagonista si sentisse indisposta. Lei stava col mezzo toscano in bocca e il bavero rialzato per rassomigliare alle cartoline illustrate al browning dove ci sono pure Mascagni, Giordano, Mario Costa e Batilla Pratella e mi disse con una benevolenza che mi fece venire*

TRA I SOLITI IGNOTI



— Perchè voleva dar tutto lo hanno messo fuori.

— Non si sa come regolarsi: noi per averne qualche cosa ci vogliono metter dentro.

ORSO DI MILANO

pontaneamente a vita privata.

sato, qualunque tempo faccia, da barcaiuolo Michele e serve anche a riparare dal freddo e dalla paura la sua amante Giorgetta.

Questa dal canto... e piano suo ha l'amico nella persona del marinaio Luigi, la cui presenza non è certo di quelle che aiutano a «tirare avanti la barca» di Michele, anzi costui una brutta sera nell'accendere la pipa se lo vede capitare davanti — come da segnale convenuto fra Giorgetta e Luigi — e mangiata la foglia lo ammazza e cuopre col famoso tabarro, costringendo poscia la sua amante a baciarlo.

L'azione si svolge, come si può immaginare, prima della guerra o almeno avanti che lo Stato avesse monopolizzato i fiammiferi e certamente non nell'epoca attuale, giacchè altrimenti: o Michele non avrebbe avuto tabacco da mettere nella pipa, o il fiammifero non si sarebbe acceso, e il dramma non avrebbe avuto luogo.

Il quale dramma ha il suo seguito nel convento attiguo dove lo spettatore — oltre ad assistere alla venuta in iscena di un somarello, unico individuo di sesso maschile, e alla distribuzione dei pacchi di generi alimentari acquistati forse in qualche Cooperativa - apprende che «Suor Angelica» — che è poi Giorgetta andata a farsi monaca per consiglio di Amleto — ha avuto un figlio della lena del '99 di cui non sa notizie

Morto! Ferito! Prigioniero! Ella non può farne ricerche nè rivolgersi per informazioni al «Travet rosso» di *Avanti!* giacchè essendo «sposa di Gesù» non ama suscitare scandali in famiglia; e non può nemmeno fare pratiche per assegnamento, in caso di disgrazia, al Ministro delle Pensioni on. Bissolati!

Ma ecco che la viene a trovare in parlatorio una sua parente la quale [illegible] Monte Parato o Santo Calvario [illegible] monumento di scoglio [illegible] a Lissa, dedicato ieri, da guardia [illegible] e che avrebbe preferito saperlo [illegible] monumentalmente un «pranzo» a base di erba lesso in un'[illegible]

[illegible] non morire, ma invece rivede [illegible] della famiglia al valor militare [illegible] lo spirito [illegible] noi parecchi spunti [illegible] degli altri. Giovanni [illegible] Bissolati) [illegible] — [illegible] — [illegible] —

PNEUMATICI PIRELLI

PARLA BISSOLATI!

Son pronto a regalar la vera bandiera
Trento, Trieste, Fiume e Sebenico,
Ma non regalo, no, la **CAFFETTIERA**
Che tengo in mano ed il perchè non dico!

Ma se non lo dice lui, lo diciamo noi: non vuole regalarla perchè è una delle meravigliose CAFFETTIERE ORSO della Ditta Figli di Silvio Santoni di Ferrara.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 208.000.000 interamente versato - Riserve L. 83.200.000

Sede di Roma - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

AGENZIE DI CITTÀ IN ROMA: Agenzia N. 1 ... (Angolo via Parma) — Agenzia N. 2 ... Angolo Via Nazionale — Agenzia N. 3 ... Angolo Via Nazionale

Direzione centrale: MILANO

LONDRA ... Filiali in Argentina ... Austria-Ungheria ... Belgio ... Francia ... Germania ... Grecia ... Inghilterra ... Jugoslavia ... Olanda ... Portogallo ... Rumania ... Russia ... Spagna ... Svizzera ... Turchia ... Uruguay ... Venezuela ... Agenzie in Alessandria, Ancona, Asmara, Bari, Bengasi, Biella, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Prato, Reggio E., Roma, Salerno, Savona, Sampierdarena, Sassari, Siracusa, Spezia, Taranto, Torino, Trapani, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1918

Attivo		Passivo	
Numerario in Cassa e Conto presso gli Istituti d'Emissione	L. 599.404.722 22	Capitale sociale N. 700.000 Azioni da L. 500	L. 350.000.000 —
Cassa Cedole e Valute	» 1.041.417 —	Fondo di riserva ordinario	» 44.000.000 —
Fondi Italia Estero e Buoni Tesoro	» 1.667.779.811 55	Fondo di riserva straordinario	» 39.000.000 —
Effetti all'incasso	» 95.495.591 —	Fondo di previdenza per il personale	» 918.000
Riporti	» 104.000.000 —	Fondo per imposte sui dividendi 1918	» 3.500.000
Valori di proprietà	» 62.000.000 —	Fondo per rischi diversi e Cauzioni	» 17.498.384 74
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	» 1.000.000 —	Fondo per Azioni rimborsate	» 1.995.835 —
Corrispondenti - Saldi debitori	» 94.374.264 40	Depositi fiduciari, Conti correnti e Buoni	» 530.311.671 31
Debitori per accettazioni	» 23.113.886 85	Creditori diversi	» 1.279.407.311 18
Debitori diversi	» 2.000.000 —	Accettazioni e Impegni per conto terzi	» 95.570 70
Partecipazioni diverse	» 20.000.000 —	Risconto effetti all'incasso	» 1.034.495 80
Partecipazioni Industriali e Bancarie	» 740.000.000 —	Assegni circolari	» 54.903.165 —
Beni stabili	» 45.513.747 44	Assegni di stabilimento	» 9.772.482 66
Mobilio ed Impianti diversi	» 1.000.000 —	Conti correnti liberi	» 11.530.67 99
Debitori per Avalli	» 23.113.886 85	Risconto effetti all'incasso	» 44.097.812 —
Titoli propri Fondi Pens. e Previdenza	» 9.571.53	Risconto Assegni circolari	» 4.174.322 —
Titoli in deposito:		Utili netti esercizio 1916	» 2.6 829.156 —
a garanzia operazioni	» 4.5 8.2 —	Avanzo esercizio 1918	» 749.144 24
a cauzione servizi	» 4.174.322 —	Utili lordi dell'esercizio corrente	» 43.64 .721 01
Valori diversi	» 2.669.45 —		
Spese d'Amministrazione e Tasse Patrimoniali	» 2.672.73 14		
	L. 6.081.314.855 78		L. 6.081.314.855.78

Il Consigliere delegato
A. Comelli

Dott. A. Morelli — Rag. A. Ovidi — Prof. Rag. G. Rota
Rag. G. Sacerdoti — Prof. Rag. D. Veneziani

La Direzione
G. TOEPLITZ — A. GHISALBERTI

Gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana funzionano come Agenzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi

NUDI ACCADEMICI

12 grandi fotografie L. 15 anticipate — 12 cartoline speciali L. 10 anticipate — 6 Stereoscopie (Lastre mm. ...) L. 12 anticipate — Nuovi cataloghi

LAMBERTO MATTEISI
Borgo S. ... 12 Firenze

Piccoli Avvisi

Cent. 10 la parola

...

IMPORTANTE

...

LA CURA

RADICALE E RAPIDA

dei Raffreddori, Mali di Gola, Raucedini, Coriza, Catarri, Bronchiti acute o croniche, Grippe, Influenza, Asma, Enfisema, Pneumoniti, ecc.

È GARANTITA

a tutti coloro che usano le

PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE

CONDIZIONE INDISPENSABILE

DOMANDARE, ESIGERE

in tutte le Farmacie a L. 2.20 (tasse comprese)

Una SCATOLA delle

VERE PASTIGLIE VALDA

portante il nome

VALDA

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

ROME

F. LUZZATO & C.

Troussaux

PIAZZA DI SPAGNA
(angolo Babuino)

SAPONE "LAUROL"

AL PURO OLIO DI LAURO

"AI COLLI FIORITI"

MILANO

CAMPIONE CENT. 30 FRANCO

BANCO ZARRILLO

... sopra pegni all'uno per cento, ... di ... napoletana, mobili gioie d'oro ...

«OMA - Via Calabria, 9 (p.to ...

Pulite il Guardaroba

... DIFFIDATE ...

SOUVENEZ-VOUS! (Ricordatevi!)

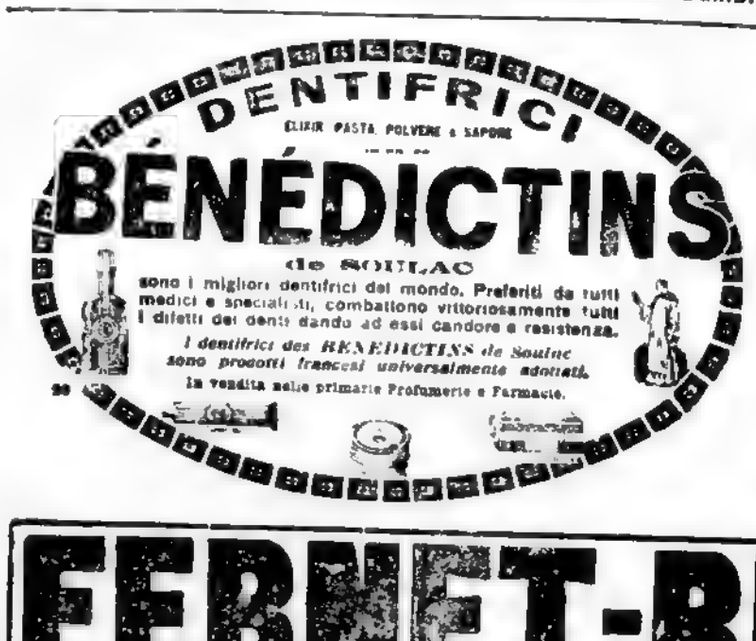
... Segnatevi o rappresentate ... che vorrà donarvi ... è ... che il "Diabete" che ha colpito ... curato e che può avervi ... ATELO!

S.I.M.E.R.A.C.

(Stabilimento Industriale Materiale Elettrico Rag. A. Cotechini).

FERRARA

Fabbricazione articoli per illuminazione elettrica, montature di porcellana, lavorazione dell'ottone e della latta. — Preventivi gratis a richiesta.



FULGIDO 1° preparato per lucidare i metalli
— G. SCALIA, Via della Consulta, 50-52 — ROMA

Il N. 1 dei LUCIDI per CALZATURE

MERCI, MOBILI

COMPRA e valori massimo - VENDE a prezzi di assoluta convenienza - RISTORNA per conto terzi a prezzo minimo

FAGGI & C.

ROMA - Via Calabria, 19 - Telef. 31-431
ANTICIPAZIONI SU VENDITE

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA ORIGINALE

ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA:

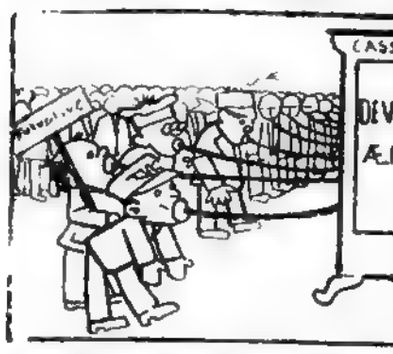
Americano Gran Liquore Giallo Vermouth
— milano —

CREME - LIQUORI - VIEUX COGNAC superiori - SCIROPPI, CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: CHIASSO (per la Svizzera) - NICE e PARIGI (per la Francia e l'Algeria).

Successori esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA - Nell'Australia Sud: Carlo F. Befer & C. (Genova) — Nell'America del Nord: G. Fossati (Chiasso) — L. Gandolfi & C. (New York).

IL GIRAMENTO...



I Non giurato. Han lanciato una sfida
Ai ministri di Stato italiani;
L'han giurato, e si fregan le mani
Impiegati di cento città.
Oh, spettacol di gioia! Oggi è Fera
Che ai Postali l'aumento non nega;
Essi han fatto valer quella lega
Che miglior l'esistenza lor fa.

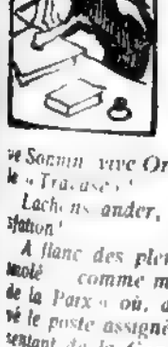
Sulla soglia del parco abituro
Il «Campista» accigliato si siede;
Quando stanco al «Deposito» riede
Si fa brutto il fedel ferrovier.
L'han giurato; il lor pranzo frugale
Migliorar tutti son desiosi.
E De Nava è già pronto ai... scontenti
Di elargire i minuti piacer.

«Perchè allor non ritoccansi i «quadri»?
(Grida tosto il riottoso equipaggio
Della «gente di mar» che all'ingaggio
Vuol d'aumento di paga fruir).
«Vento in poppa» è la nostra divisa,
D'alto bordo non siamo; percui
Domandiam quel che diedesi altrui,
Non fra i «buffi» annegati morir!»

«Su, compagni! Alla «Manifattura
Dei tabacchi» risuona una squilla;
Niun pretende un palagio, una villa,
Ma ciascun di star meglio giurò.
Or che più non si trova a fumare,
Guai se Meda ci nega l'arrosto,
Guai se il sol ci promette d'Agosto,
Se a ridurci «trinciati» pensò!

La note extère

(Appoints de taccuin du notre délégué special)



18 Genaii. *Ah, veramen Paris est une grande cite! Ie m'en suis acorgé cètte matine, me requant au Palace du Ministere des Extères où a logue la Conferen ce de la Paix.*

A mon passage la jent faisait à gare pour me saluter, gridant: Vi-ve Sonnin vive Orland, vive Masquerin, vive le «Trausse»!

Lachons ander, mais il est un belle sodisfation!

A flanc des plenipotenciaires je suis sgatnolé comme mon solite — fin à la «sale de la Paix» où, a force d'odoré, j'ai trouvé le poste assigné à moi, voisin au rappresentant de la Conchinchine.

Le président Pont-Carré a lisé le discours inaugurel, autres se sont associés. Sonnin a dit quatre paroles à la bonne. Clément Sot a été nominé chef de la Conférence. Bonne nuit aux sonateurs.

20 Genaii. *C'est arrivé Mr. Orland tarde un peu de ritard parce-que a devu rapporter au Ministère en frette et furié) ensemble à Mr. Barzilay et Salandre.*

PIRELLI

LA CURA
RADICALE E RAPIDA
dei Raffreddori, Mali di Gola, Raucedini, Corizza, Catarri, Bronchiti acute o croniche, Grippe, Influenza, Asma, Enfisema, Pneumoniti, ecc.
È GARANTITA
a tutti coloro che usano le
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
CONDIZIONE INDISPENSABILE
DOMANDARE, ESIGERE
in tutte le Farmacie a L. 2.25 (tasse comprese)
Una SCATOLA delle
VERE PASTIGLIE VALDA
portante il nome
VALDA
In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

& C.
IX

SAPONE "LAUROL"
AL PURO OLIO DI LAURO
"AI COLLI FIORITI"
MILANO
CAMPIONE cent. 30 FRANCO

BANCO ZARRILLO
Prestiti sopra pegni all'uno per cento. - Vendonsi acquistansi mobili gioie d'occasione
ROMA - Via Calabria, 9 (P.za Salara)

Pulite il Guardaroba
COMPRO vestiario usato uomo, paletots, biancheria, tappezzerie, scarpe, altissimo prezzo. Scrivere: AIO' ALBERTO, Via Giubbonari, 44, che paga veramente a buonissime condizioni. Confrontate. Un biglietto recasi a domicilio.

DIFFIDATE
di quei ciarlatani di albergo i quali dichiarano sui giornali di comprare oggetti di vestiario fuori uso ad altissimo prezzo, essendo l'unico ALBERTO, Via Giubbonari, 44, che paga veramente a buonissime condizioni. Confrontate. Un biglietto recasi a domicilio.

datevi!)
nte di com-
rvi i suoi
hes che ha
può avervi
nte farete
opera pa-
A.C.
e Mate-
A. Cote-
minazione
a, lavora-
Preventivi

CREMA PER CALZATURE E CUOI ALLA CERA D'API
FULGIDO 2°
FABBRICA ROMANA PRODOTTI CHIMICI
G. SCALIA
ROMA
IL RE dei LUCIDI per CALZATURE
FULGIDO l° preparato per lucidare i metalli
— G. SCALIA, Via della Consulta, 50-52 — ROMA

MERCI, MOBILI
COMPRA a valore massimo - VENDE a prezzi di assoluta convenienza - CUSTODISCE per conto terzi a prezzo ridotto
FAGGI & C.
ROMA - Via Calabria, 19 - Telef. 31-811
ANTICIPAZIONI SU VENDITE

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA:
Americano Gran Liquore Giallo Vermouth
— milano —
CREME - LIQUORI - VIEUX COGNAC - SCIROPPI, CONSERVE
superieur
AGENZIE con Stabilimenti propri: CHIASSO (per la Svizzera) - NICE e PARIGI (per la Francia e l'Algeria).
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA - Nell'America del Sud: Carlo F. Bofer & C. (Genova) — Nella Svizzera: G. Fossati (Chiasso) — Nell'America del Nord: L. Gondolfi & C. (New York).
ORIGINALE

Secolo II - Anno XX — Roma, Domenica 26 Gennaio 1919 — N. 987

il TRAVASO DELLE IDEE

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAMENTI
UN ANNO: 5.00
10.00
e. a. posta
R
Il Ministero dell'Amministrazione
3 mesi
ROMA
Telefono 24-84.

Direzione e Redazione: Tritone 61 - Tel. 82-82
Amministrazione: Tritone 62 - Tel. 24-63
I manoscritti non si restituiscono
Un numero cent. 10 - Arretrato cent. 20
Conto Corr. con la Posta

IL SEGRETO: qual segreto? Cianchettini Tito Livio *entrate!* Tale esser dovrebbe la Conferenza della *Pace universale!* Così *quale fu promessa! Abolimento di segreto diplomatico.* In ragione capoversa di 14 punti, noi vediamo il *primo punto* chiuso a catenaccio, con pretesto di *segreto professionale.* Non esistono professioni di Tizio o Caio, io dico! Esiste il popolo che donò sua vita e *vuol sapere!* Spalancate l'uscio della Conferenza pacifica! Cianchettini Tito Livio, entrate! Da questo *mio ingresso* abbiamo principio le opere. *Il popolo intero è dietro di me?*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

IL GIRAMENTO... DI PONTIDA

L'han giurato. Han lanciato una sfida
Ai ministri di Stato italiani;
L'han giurato, e si fregan le mani
Impiegati di cento città.
Oh, spettacol di gioia! Oggi è Fera
Che ai Postali l'aumento non nega;
Essi han fatto valer quella Lega
Che miglior l'esistenza lor fa.

Sulla soglia del parco abituro
Il «Lampista» accigliato si siede;
Quando stanco al «Deposito» riede
Si fa brutto il fedel ferrovier.
L'han giurato; il lor pranzo frugale
Migliorar tutti son desiosi,
E De Nava è già pronto ai... scontrosi
Di elargire i minuti piacer.

«Perchè allor non ritoccansi i «quadri»?
(Grida tosto il riottoso equipaggio
Della «gente di mar» che all'ingaggio
Vuol d'aumento di paga fruir).
«Vento in poppa» è la nostra divisa,
D'alto bordo non siamo; percui
Domandiam quel che diedesi altrui,
Non fra i «buffi» annegati morir!»

«Su, compagni! Alla «Manifattura
Dei tabacchi» risuona una squilla:
Niun pretende un palagio, una villa,
Ma ciascun di star meglio giurò.
Or che più non si trova a fumare,
Guai se Meda ci nega l'arrosto;
Guai se il sol ci promette d'Agosto,
Se a ridurci «trinciati» pensò!»

«E noi? Forse non siam come voi,
Che di Temi il fatidico brando
Vibriam contro chi vive predando.
L'Ente, il Fisco o il privato mortal?
Che fa Facta pel suo «Personale
Giudiziario»? I baiocchi ove sono?
Legalmente applicare il «perdono»
Senza paghe adeguate, che val?»

«Su! Dal primo alla fine dell'anno
Voi Maestri che in ogni contrada
Sorvegliate che il giovin non cada
Nelle Scienze, in Diritto o Italian,
Su correte, sciogliete il problema;
Chi fa «sega» è un somaro codardo!
Berenini con giusto riguardo
Dia più pane a chi spezza altro pan».

«Presto, all'armi! Dei di giovanili,
Pensionati, ciascun si ricordi;
E a chi appellaci: «branco d'ingordi»
Nè si cura del nostro avvenir,
Digrignamo, benchè senza, i denti,
chè un sussidio a invocare ci addita
L'«esistenza» che tieneci «in vita»
E il «riposo» che sta per finir!»

Così tutti, fra lagni e sospiri,
Dopo guerra ravvivano i fochi:
Che non chieggano sono ben pochi
All'Erario un miraçolo ancor.
«Ma son mille! più mila!» — Che monta?
Or che Nitti ministro è caduto
Vada a Stringher fidente il saluto,
Purchè... slargher si mostri il Tesor!

La note extère

(Appoints de taccuin du notre délégué special)

18 Génail. — *Ah, vérament Paris est une grande cité! Ie m'en suis acorgé cette matine, me requant au Palace du Ministère des Extères où a logue la Conférence de la Paix.*

A mon passage la jent faisait à gare pour me saluter, gridant: Vive Sonnin, vive Orland, vive Masquérin, vive le «Travase»!

Lachons ander, mais il est un belle sodisfation!

A flanc des plenipotenciaires je suis sgatolé — comme mon solite — fin à la «sale de la Paix» où, à force d'odoré, j'ai trouvé le poste assigné à moi, voisin au rappresentant de la Conchinchine.

Le président Point-Carrê a lisé le discours inaugurel, autres se sont associés, Sonnin a dit quatre paroles à la bonne. Clément-Sot est été nominé chef de la Conférence et bonne nuit aux sonateurs.

20 Génail. — *Cest arrivê Mr. Orland (avec un peu de ritard parce-que a devu rapecter le Ministère en frette et furie) ensemble à Mr. Barzilay et Salandre.*

Je suis été à la Station; tes amis Sauveur et Totonne sont monté avec moi sur l'automeuble et sommes allès a l'Albergue.

Faites les policies et mangé un bouquon à la meille, nous se sommes réqués à prendre un café bien carique dans le Boulevard des Italiens, discourant du plus et du moin.

23 Génail. — *Il se pappe bien et se trinque mieux, a Paris! Pêche fresque, bisteques et tripe au saugne à toute passée!*

Du reste, il n'en s'en peut fair à moin, après les fatigues de la Conférence! Parle françois avec Tice, change deux parole en englais avec Cail, dis quatre barzellettes avec le rappresentant de Côteriche, la langue se sèque, et c'est un belle... séquature!

Et penser que cette stoire se dit que doit durer cirque un an!

A moi il ne m'en emporte plus que tant, mais mon ami Totonne est sur les espines pour l'affaire que le temps passe et il se voulerait trouver en iambe pour proclamer la guerrè dans le collège de Cochonne...

Sacre égoisme!

MASQUÈRIN

PASQUINATA PROTOCOLLARE

MARFORIO

La Conferenza non ha ancor deciso
Qual sia la lingua che verrà adottata?

PASQUINO

Di certo non lo so; ma son d'avviso
Che adotteran la lingua... affumicata.

Indiscrezioni sulla Conferenza

(da un altro dei nostri corrispondenti)

Tutti i giornali che si rispettano hanno già dato in pasto ai loro lettori i più succosi aneddoti, i più piccanti particolari di retroscena di queste prime sedute storiche della Conferenza di Parigi.

Noi non possiamo, non dobbiamo essere da meno. Ci siamo perciò fatto prestare da Guglielmo Marconi un telefono senza filo, e a tutte le ore il nostro inviato speciale da Parigi, Mascherino, che per l'amicizia sua con una gatta del *Quai d'Orsay* ha potuto penetrare nel grande salone dell'arcopago mondiale, ci manda le primizie degl'incidenti che si verificano nel corso di quelle epiche discussioni.

Diamo qui sotto le sue radiotelefonate a sfascio così come ci vengono:

— Ero riuscito a raggomitolarmi sotto il tavolo centrale, dove sono assisi i ventiemque delegati delle grandi potenze associate, ma ho dovuto sgattaiolarmela all'inglese perchè uno dei delegati giapponesi aveva portato con sè, forse come *mascotte*, un piccolo *mops*, il quale mi ha adocchiato e ha cominciato ad abbaiare. Il contegno del cagnolino ha dato sui nervi a Clemenceau ed ecco perchè la Conferenza ha deciso di non accogliere nel suo seno nè cani, nè jugoslavi, nè sinceri.

— Lloyd George ha rovesciato il calamaio sporcando largamente il tappeto. Da ciò è a ritenersi che verrà presto sul medesimo la questione... del Mar Nero.

Stamattina uno dei brasiliani, essendo molto calvo, ha chiesto di potersi mettere in capo la papalina. Si vuol vedere in tale richiesta un'allusione al mancato intervento del Papa al Congresso. Ad ogni modo tutti ammirano... la trovata del brasiliano.

— La mia amica dice che la Conferenza porterà certo buoni frutti: ci sono sintomi premonitori che non fallano: basta dire che il persico è seduto tra il Portogallo e un mandarino cinese.

— Ieri sera a Posic mancava un bottone nei calzoni: pare lo abbia fatto apposta per dimostrare che la Serbia ha bisogno di uno sbocco sul mare.

— Oggi Clémenceau, nella fretta di concludere, si era scordato di mettere in discussione la Lega delle Nazioni: per fortuna Wilson glielo ha ricordato in tempo.

— La seggiola di Trumbic scricchiola maledettamente. Dev'essere la qualità del legno. Eppure è una sedia di Vienna!

— Venizelos è inciampato nel tappeto ed è quasi caduto: ha perduto però gli occhiali, che il suo compagno ha subito raccolto e... *Politis*.

— Stamattina il primo delegato giapponese, nell'alzarsi, ha pestato un callo al colonnello americano House, che ha visto tutte le stelle della sua bandiera. Si arguisce che non sia eliminato nell'oscuro futuro il pericolo di un conflitto nippo-americano.

— Barzilai ha offerto a Wilson un bicchierino di maraschino di Zara. Questi lo ha molto gustato e si leccava le labbra. Buon segno!

— In tutto ieri Sonnino ha sorriso una volta e mezza e ha detto cinque parole: *Grazie, non fumo ma... accetto!*

Grand Hôtel de la Paix già «Parigi» - Aperto tutto l'anno 1919 — Splendida vista sull'Europa, l'America e dintorni — Sala di lettura dei comunicati ufficiali per i sigg. Giornalisti — Si parlano tutte le lingue — Servizio di bagni e doccie fredde — Pranzi diplomatici alla carta geografica — Omnibus a tutti i treni, meno che a quelli provenienti dalla Jugoslavia e dalla Russia — W. WILSON, L. GEORGE e C.i CONDUTTORI.

La bolscevificazione del Congresso

In attesa che nelle sue riunioni segrete il Comitato delle cinque grandi Potenze si decida pel sì o pel no circa l'ammissione della Russia bolscevica al Congresso della Pace, i capi autorizzati di quel delizioso regime hanno compilato su carta straccia e inviato a Parigi per mezzo di un fattorino pubblico ex granduca, un «Memoriale» da cui ci limitiamo a riprodurre i principali «desiderata»:

* * *

«A quei quattro grassi borghesi che ci possono vedere come il fumo negli occhi!

«Poche chiacchiere: noi reclamiamo di venire fra voi per discutere. E i casi sono due: o ci intenderemo subito (noi parliamo il russo e bestemmiamo in tutte le lingue) o faremo a pugni.

«Nel primo caso discuteremo col cappello in testa e in maniche di camicia; nel secondo vi avvertiamo che i pugni sono un eufemismo bolscevico il quale lascia intravvedere il manico di qualche coltello, il calcio di una rivoltella e simili argomenti persuasivi.

«Ma speriamo bene. E allora, una volta intavolate le discussioni (non vogliamo tavoli di mogano nè tappeti verdi; ci basta un bancone grezzo), esigiamo il massimo rispetto per le nostre abitudini democratiche.

«1. punto: Libertà di fumo (le pipe e il tabacco a spese della conferenza) e permesso di sputare dove meglio ci piaccia.

2. punto: Un litro di *wodka* al giorno per ciascun bolscevico durante le sedute, e lasciapassare di libera circolazione per tutti i *cabarets* di Parigi nelle ore di riposo.

3. punto: Abolizione del «lei» e del «voi» dalle conversazioni, nonchè del «signore», «monsieur» o «mister», e istituzione generale del «tu» e del «compagno» nelle relazioni fra i membri del congresso.

4. punto: Niente cappelli a cilindro nè camicie inamidate; per le «bombe» e gli «apparati» ci pensiamo noi.

5. punto: La parola non si domanda; ce la pigliamo quando ci pare, e la togliamo — per sempre — a chi ci dà fastidio».

Il «Memoriale» prosegue su questo tono che non ammette repliche, e il Comitato dovrà accettarlo per quieto vivere.

Quanto alla località conveniente per alloggiare i bolscevichi, si è pensato di requisire alcune stalle munite di tutto il *comfort*, ma all'ultim'ora i rappresentanti del... popolo russo hanno fatto sapere che in omaggio all'uguaglianza e alla fratellanza essi pretendono un albergo di prima classe, centrale, con vista sul Mar Nero, *table d'hôte* con servizio d'argento da poter requisire volta per volta, camerieri (o specialmente cameriere), termosifone e bagno.

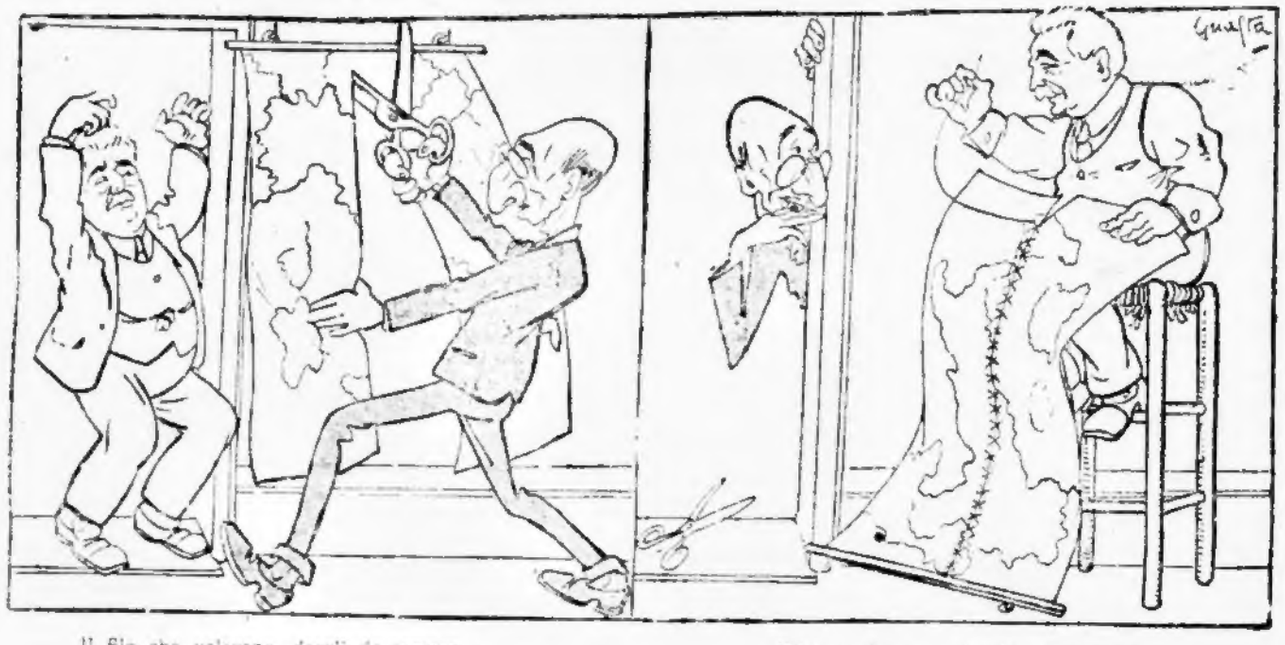
Sarà tutto pronto per il loro arrivo; specialmente — poichè forse ne avranno bisogno — anche un po' di bagno... penale.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

OSSOINACK è deputato d'italianissima città.
Bissolati ha proclamato:
— Non si deve... andar più in là.

Ma di Fiume gl'Italiani
Non la pensano così...
Jugoslavo, giù le mani:
spetta, il premio, a chi soffrì!

DA UN ORLANDO ALL'ALTRO



Il filo che volevano dargli da torcere...

...gli ha servito per ricucire lo strappo.

Società delle Nazioni Capitale versato (purtroppo!): 8.000.000 di vite umane; per la confezione, su misura, di motori per azionare meccanismi sociali atti alla produzione intensiva della felicità automatica universale. Brevetto imminente rilasciato dal «Congresso della Pace» di Parigi. Guardarsi dalle contraffazioni demo-socialiste ultimo modello.

Dal diario di un dalmata redento

Oggi, mercoledì. Partito Popolare
Ha avuto un'accoglienza un po'...polare.

L'ESCLUSIONE DELLA JUGOSLAVIA DALLA CONFERENZA

Voleva addirittura tutto lo stivale e... l'ha avuto.

27 gennaio: Il Suo genetliaco

Dice avanti allo specchio Guglielmone
nel dì che compie (ancora?) un nuovo anno:
— Sessant'anni a momenti, per Dio cane!
Mi pare che davver non mi si danno. —
Una voce risponde, su per giù:
— Di galera ne merita anche più!

Bissolati in Grecia

Bissolati gode ora di una *bonne presse* in Grecia. Veramente l'ha avuta sempre perchè non è da oggi che egli è ammirato e venerato in tutta l'Ellade.

A parte che la fregola delle regalie non è in lui di oggi, è da ricordarsi ch'egli porta un nome ellenico per eccellenza: Leonida.

E perchè un tal nome?

Perch'egli è stato sempre un greco, ha avuto sempre un'anima, una tendenza, una fede greca. Lo storico di redazione del *Travaso* assicura che Bissolati non è altro che l'ultima reincarnazione dei più insigni cittadini delle gloriose repubbliche fiorite in riva all'Egeo vuoi con gli Ateniesi, vuoi con gli Spartani, vuoi coi Dori, vuoi cogl'Joni. E' dunque naturalissimo che il buon Leonida voglia che Rodi e gli altri isolotti siano bissolasciati alla Grecia, ed è più che naturale che nei giornali e nelle vie di Atene si elevino voci di giubilo e di lode al munifico largitore: voci del sangue.

E valga il vero: quand'egli ha parlato alla *Scala* di Milano, non vi pareva, o lettori, di rivedere in lui Socrate, che dopo aver bevuta l'amara cicuta e altri vegetali, se ne discorre pacatamente co' suoi grammantieri sull'immortalità dell'anima... slava?

Nel modo, poi, col quale Leonida è uscito dal detto teatro, cioè con la coda tra le gambe, molti hanno creduto di ravvisare in lui un cane senza coda, ossia... il cane di Alcibiade.

La stessa marcia, che da lui ha preso nome, non è, a guardarci bene, che un sinonimo del *Pas*.

E si deve in lui vedere anche Tucidide ed Erodoto per le belle storie che è venuto a raccontarci.

Qualche dono ha visto profilarsi in Bissolati nientemeno che Omero e ne sarebbero prova da una parte le risate omeriche che stanno facendo alle sue spalle i greci e i croati e, dall'altra, la sua indiscutibile.... cecità.

Infine v'è chi paragona l'on. Bissolati a Demostene, asserendo che anch'egli per allenarsi nell'eloquenza abbia l'abitudine di tenere in bocca dei sassolini.

Ma, dopo il successo della *Scala*, è prevedibile che egli non vorrà essere così ingenuo da fornire ai suoi ascoltatori alcuna materia prima.

Per ricambiar di Bissolati i doni,
Jugoslavi ed Elleni hanno deciso,
Tenendo a stento il riso,
Di darci dei... coloni!

Noterelle agrarie

...

Così dicasi per la politicuccia: l'on. Bissolati dirigerà le operazioni per la formazione dei capponi; ed allevamento dei quali sarà proposto dall'onorevole D'Annunzio. Quello delle galline sarà rimandato a sei mesi dopo la stipulazione della pace, preferendosi una gallina domani a un uovo oggi, dato il prezzo del mercato.

Piccola Posta

Aldebrando 17.344: E' infatti strano che, lasciando una persona, la voce torni a crescere, mentre se si tratta una gallina le piume non ricrescono. Utile stranezza e misteriosa.

G. B. Lucca: Il tatto di cassa da ottimo burro e squisiti formaggi. Coi fatti di cavalla si ottengono i cacciavalli, e col latte di troia si ottengono le cosiddette dolci «Salsicciine».

Sarà una cosa stramba
Ma il general Caviglia,
Giusta il casato della sua famiglia
E' un uomo ancòra in gamba

LE ESIGENZE DEL MOMENTO

CIANCHETTINI — Vi abbiamo preso in guerra, ora vi lasciamo in pace.

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

All'onorevole Peppino S.
Deputato - (nell'orgoglio al Circolo)

Caro ed infelice amico.

Questa volta proprio non ne la sento di farti sudare in bestia come successe a Micicchè che però non gli passa subito. Questa volta niente scenate di gelosia, niente frasi sardoniche con l'arrierpanse, niente allusioni sul conto della marchesa colla lorgnette che poi te la dà a bere come ti spiego a quattrocchi. Questa volta hai diritto a tutte le circostanze attenuanti, anche senza che te la faccino lunga come il processo Cavallini, perchè te l'hanno tirata proprio da gente senza arrache su alto di palazzo, come sono quegli colleghi tuoi della politica quando si tratta di oggittarsi per andare al governo.

Il seguitare vedendo che mi ci era venuta una rabbia più nera della biancheria dell'on. Crispi, fu cercato di consolarmi dicendomi: sarà per un'altra volta; ma tu lo dici sempre così: è una frase che ci ha sterilizzata, ma intanto tu non ghe l'hai fatta.

Un po' e colpa tua, perchè in certe circostanze non ci sei nel collegio a far finta di curare l'elettore — quando si tratta di andare al governo tutti bisogna mettersi da parte — non certa che qualcuno deve averti fatto di dietro qualche bel servizio, perchè c'è stato un momento in cui tu parevi sicuro per un sottoportafoglio, più sicuro dell'on. Verona che è tutto dire.

Invece come hai veduto è arrivato Mauro Ruini che, andando al potere, prima di tutto è diventato Bartolomeo e poi pare che finirà di fare la concorrenza all'on. Raimondo per le comiche mosse alla demogratica. Che peccato che il posto d'imperatore non fa più gola a nessuno se no Ruini si metteva in testa d'arrivarci e colla pazienza dell'elefante di fronte alla formica avrebbe finito per sfondare pure lo. Tu invece ti scoraggi subbito: se ti dicono che sei arrivista, se ti stampano che fai telegrammetti elettorali con le firme apocrife dei ministri, ti tiri da una parte e così rimani a denti asciutti coll'acquolina in bocca, come quella prima volta che ci conoscemmo al Giardino zoologico e io stetti sulla mia tanto da tu mi dicesti che eri un gentiluomo dilettante di pappagalli.

Ma se sapessi che straccio di scene comiche sono successe! Pensa che la guerra — come dice il senatore — deve aver rivoluzionato tutto, perchè perfino l'on. Celesia è diventato un personaggio politico e dava o no il placet per un portafoglio o per mezza seconda i casi, se il candidato odorava di Fascio o no. Capirai che per adorare l'on. Celesia ci ha tale superiorità che un naso come il suo basterebbe per citare tutti quelli che compiono al Pincio gli Uomini illustri, ma intanto te lo fece dapertutto e te lo sentì arrivare quando meno te l'aspetti.

Certo che il gabbinetto è debbole: l'ha detto pure la Gazzetta del Popolo che ci ha la specialità dei giudizi col lobbiettivo e questo mi fa sperare che l'occasione buona per te non tarderà a ripresentarsi, basta però che pure allora non ti metti a fare lo scemo se no invece di sottosegretario è capace che ti fanno commissario straordinario con qualche incarico di propaganda per rialzare al lestero il credito del paese.

Ti ripeto che l'occasione non deve essere lontana perchè s'è formata una cooperativa fortissima di tutte coscienze inceterate con lo scopo di fare gli scherzi da prete all'on. Orlando, e i lavori procedono tanto bene che ci sono buone speranze di veder andare al potere pure l'on. Ciuffelli e l'on. Maury, che adesso formano un Trucio compatto insieme con l'on. Abbiate il nuolo già stava in preduto per il ministero dell'allegria di imminente creazzione, al quale poco mancò che ci mettevano il senatore Albertini che ha fatto diventare umoristico perfino il Corriere della Sera.

Questo sono in vista succinta le notizie politiche che ho potuto avere di seconda mano e che ti mando senza metterci nè sale ni pepe. Se ti può interessare ti dirò che quell'amico tuo diventato ministro perchè già da un pezzo camminava come un eccellenza, s'è preso per capo di gabbinetto quello che mi presentasti il quel giorno del pincino con l'occhiali a stanghetta. Così almeno quando mi serve qualche cosa ci posso andare direttamente senza passare come moglie di un elettore tuo.

L'altra sera con Toto mio marito e il comm. Combinati siamo stati a pranzo al Grandotel e dopo siamo andati a fumare le sigarette nella olle col bocchino, in mezzo a tutte le signore dell'aristograzzia che adesso hanno ripreso a andare per gli spettacoli di beneficenza, dove ci prendono parte tutte le ragazze che avevano non sanno niente. Difatti per adesso hanno recita solo un lepidodio di Cleopatra col lacipide di Antonio, ma già si stanno facendo in quattro per mettere su Messalina alla Salsoverra, ridotta per minorenni della bassa società, con diritto al ritratto sul Giornale d'Italia tra le note del Farmacista e i quattordici sorrisi di Wilson.

A proposito, mi che per via Nazionale ancora ci stanno i baldobbi che hai veduti per l'esposizione americana? Pare che l'architetto Bazzani, siccome non gli hanno fruttato niente, se li vuolia godere almeno un altro po' nella speranza di qualche sottotto di seconda mano, ma c'è pure chi dice che li lasciano per quando verrà a Roma quell'ex volta quel tale, che ci ha la specialità di non badare alle piccolezze, come sarebbe un esercito intera trasferito al sicuro a tutta pensione vino compreso e sfafa a tutto l'ore.

Ho ricevuto la tua cartolina illustrata dove ci la rondine con la coda alzata e sotto la data del timbro postale e mentre gradisco il pensiero, te la dico perchè fatto il conto ha impiegato realmente cinque giorni per portarmi l'augurio delle buone feste. Non vorrei che succedesse la stessa cosa per il burro che mi hai promesso e che adesso potendo viaggiare liberamente, può essere che mi arrivi in condizioni tali da non servire neanche per ungerchiare e per rimettere a nuovo il tuddeneume dell'on. Pala.

Zaira è ritornata da Rapallo insieme col barone che gli ha messo su il reddesciosse *ai Prati con le rose rampicanti al cancello e il bagno con la doccia che viene di sotto come coll'ha pure la duchessa Depilati.*

Pare proprio una bamboniera e ci faranno dentro chi lo sa quale luna di miele tanto più che a lei gli è parsato la nervastenia che gli faceva dare i mozzichi al cuscino tanto che gli era venuto la paura del lionlamento e ogni tanto ci piangeva.

Siamo state insieme ieri a spasso pel Corso e ci guardavano tutti, non faccio per dire, non solo per il pelo di Zaira che è molto più lungo di quello dell'ingegnere dell'altr'anno, ma anche per il mio taglieur assai distinto che mi snogrisce molto meglio di un decreto dell'on. Crespi.

La letteratura dorme: passo ore e ore davanti alla fiamma della stufa e mi s'accende un po' pure la fantasia. Anzi mano mano che mi si risvalda ci sento pescere, ma poi mi manca la forza di correre appresso all'idee e di batterle sulla carta. Leggo molto e ho imparato una quantità di cose che non sapevo sui romanzi dell'Epoca, per poterle ridire in commedia e fare bona figura: poi ho finito la Georgrafia di Bissolati che m'ha fatto venire il voltostomaco, benchè ci abbia tutta l'apparenza di un romanzo d'avventure tradotto dal francese, che non sta nè in cielo, nè in terra.

Ti aspetto almeno per la prossima riapertura e ricordati che non voglio volerti con quell'aria da Kaiser internato che prendi

Dei generali ormai calmi e tranquilli sarà
Il molto dispendioso assembramento dal

quando qualche cosa non ti è venuta bene. Se ti presenti come qualche altra volta con la coda tra le gambe, il rimpasto non si commia.

Per adesso ti mando tutti i miei pensieri estratti fuori dal commò il tuo fazzoletto profumato al lopoponà *col G. S. intrecciato. E se ricordi di quando te lo chiesi in carezza mentre mi stringevi la vita col soffietto (stai! Tua sempre*

CLARA.

Ritornano i dolci

Il buon cittadino che ha vinto la guerra combattendo alla resistenza interna col mettere in pericolo la sua merce il commestibile di stato propinatogli dal Ministero degli approvvigionamenti sta per riscuotere l'ambito premio dei suoi sagrifici.

Infatti, il primo atto di governo della seconda incarnazione Orlando è stato il decreto del non mai abbastanza lodato ministro Crespi al ripristino dei dolciumi dei quali è nuovamente permessa la fabbricazione e la vendita purchè non si adoperino *nè burro, nè uova, nè latte, nè zucchero.*

Neanche Guglielmo Marconi, che pure ha creato il filo al telegrafo, avrebbe potuto immaginare di poter far senza di tanta roba, ma siccome i dolci saranno fatti e venduti egualmente, dobbiamo ricordare ai consumatori i quali ancora non se ne fossero accorti, che si possono fare degli ottimi *croccanti* con ghiaia e fiamme passata al setaccio impastata con colla da falegname e degli eccellenti *sospiri* con polvere di marmo sbattuta con olio da lume.

Molto gradevole al palato è la pasta frolla stemperata con segatura mescolata a polvere di cerotto messa al forno, e addirittura deliziosi i *fondants* fabbricati con gli avanzi di pitali profumati alle varie essenze ricoperti di uno strato di ossido di zinco.

I diplomatici confezionati con strati di carnacina, intercalati con polvere di mattone bagnata nell'acqua di calce, non sono meno gustosi dei *bignè* riempiti di varecchina e delle cuoia al lustro da scarpe.

Del resto in fatto di surrogati i nostri bravi confezionatori di dolcezze non hanno che a seguire il programma osservato da due anni in qua: dar da inghiottire le cose più inverosimili a parere più inverosimili ancora.

Non dubitino! Il consumatore avvelenato e crepato non li dimenticherà nelle loro preghiere al buon Dio!

Quei Signori che dimenticarono di rinnovare l'abbonamento ed ora si dànno in preda alla disperazione perchè non ricevono più il TRAVASO, hanno modo di tergere le loro lacrime. La nostra Amministrazione è sempre in via del Tritone 61-62.

IL ROMANZO DEL TRAVASO

La avventura di Charles Centurick Holmes

onorevole poliziotto dilettante

CAPITOLO IV.

Inutile si dice come fu che il protagonista di questa veridica storia ebbe senza volerlo quello che non ottenne.

Certo era buia sebbene il sole sfolgorasse con i suoi raggi X, ma stando ad occhi chiusi era lo stesso vedersi.

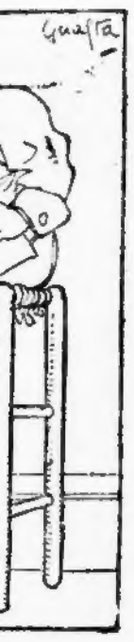
Con le mani nelle tasche dei pantaloni e le aure [illegible] il nostro poliziotto dilettante, [illegible] lasciava che dir si voglia, si sguazzava [illegible] nuda nella grande fonte, nuotando [illegible] fuori d'acqua a piccoli passi scrutava [illegible] dintorno, per cui egli accese uno [illegible] sul sedere, alluntò la pipa ed aspirò alcune boccate di fumo pensando alla fila dinanzi [illegible] a mandato di Piazza Scarra.

Vendicare potuto essere le ultime...

Ma non lo così e chi ci seguirà nel tremendo racconto che stiamo imprendo a narrare, avrà la soddisfazione di toccarlo con mano.

donaz

RO



...ccola Posta

...niglia

...OMENTO

...pana

...Tadatti

...S.
...al Circolo)

...la sento di
...e a Macerata
...on gli passa
...Questa volta
...ate di gelo-
...l'arrierpasso,
...ioni sul con-
...ambesa colla
...che poi te la
...come ti spie-
...quattrocchi.
...hai dirit-
...e circostanze
...anche senza
...ercizio lungo
...ercizio Casal-
...e te. E han-
...propria da
...anche un
...colleghi tuoi
...ti oggidì
...
...venuta una
...ell'on. Gris-
...endomi sarà
...mpo ossi: e
...ma intanto
...
...scite circa-
...fare fatta di
...a di andare
...da parte —
...fatto di dic-

...tro qualche bel servizio, perchè c'è stato un momento in cui tu parevi sicuro per un sottosegretariato, più sicuro dell'on. Veroni che è tutto dire.

Invece come hai veduto è arrivato Mecenate Ruini che, andando al potere, prima di tutto è diventato Bartolomeo e poi pare che finirà di fare la concorrenza all'on. Raimondo per la camicia nuova alla democratica. Che peccato che il posto d'imperatore non fa più gola a nessuno se no Ruini si metteva in testa d'arrivarci e colla pazienza dell'elefante di fronte alla formica avrebbe finito per sfondare pure lì. Tu invece ti scoraggi subito: se ti dicono che sei arrivista, se ti stampano che fai l'ingrammatichetta elettorali con le firme apocrife dei ministri, ti tiri da una parte e così rimani a denti asciutti coll'acquolina in bocca, come quella prima volta che ci conoscemmo al Giardino zoologico e io stetti sulla mia tanto da tu mi dicesti che eri un gentiluomo davanti ai pappagalli.

Ma se sapessi che straccio di scene comiche sono successe! Pensa che la guerra — come dice il senatore — deve aver rivoluzionato tutto, perchè perfino l'on. Celesia è diventato un personaggio politico e dava o no il placet per un portafoglio o per mezzo secondo i casi, o il candidato odierno di Fascio o no. Capisco che per salutare l'on. Celesia ci ha tale superiorità che un naso come il suo basterebbe per ridurre tutti quelli che rompono al Pincio ai Cinesini illustri, ma intanto te lo fiuta dappertutto e te lo senti arrivare quando meno te l'aspetti.

Certo che il gabbinetto è debbole: l'ha detto pure la Gazzetta del Popolo che ci ha la specialità dei giudizi col lobbiettivo e questo mi fa sperare che l'occasione buona per te non tarderà a ripresentarsi, basta però che pure allora non ti metti a fare lo scemo se no invece di sottosegretario è capace che ti fanno commissario straordinario con qualche incarico di propaganda per rialzare al lestero il credito del paese.

Ti ripeto che l'occasione non deve essere lontana perchè s'è formata una cooperativa fortissima di tutte coscienze inveterate con lo scopo di fare gli scherzi da prete all'on. Orlando, e i lavori procedono tanto bene che ci sono buone speranze di cedere andare al potere pure l'on. Giretti e l'on. Mauro, che adesso formano un fascio compatto insieme con l'on. Abbiate il cuore qui stava in predicato per il ministero dell'allegria di imminente creazzione, al quale poco invece che ci metteranno il senatore Albertini che ha fatto diventare umoristico perfino il Corriere della Sera.

Queste sono in reste succinta le notizie politiche che ho potuto avere di seconda mano e che ti mando senza metterci nè sale nè pepe. Se ti può interessare ti dirò che quell'amico tuo diventato ministro perchè già da un pezzo esaminato come un eccellenza, s'è preso per capo di gabbinetto quello che mi presentasti tu quel giorno del porcino con l'occhiali a dandaletta. Così almeno quando mi serve qualche cosa ci passo andare direttamente senza passare come meglie di un elettore tuo.

L'altra sera con Toto mio marito e il comm. Combinati siamo stati a pranzo al Grandotel e doppo siamo andati a fumare le sigarette nella olle col boccheno, in mezzo a tutte le signore dell'aristocrazzia che adesso hanno ripreso a andare le camicie per gli spettacoli di beneficenza, dove ci precedono parte tutte le ragazze che ancora non sanno niente. Difatti per adesso hanno scelto solo un episodio di Cleopatra col taxpide di Antonio, ma già si stanno facendo in quattro per mettere su Mecenate alla Sublinera, ridotta per minorenni della buona società, con diritto al ritratto sul Giornale d'Italia tra le note del Farmacista e i quattordici sorrisi di Wilson.

A proposito, mi che per via Nazzionale ce ora ci stanno i balli: hai veduti per l'esposizzione americana? Pare che l'architetto Bazzani, siccome non gli hanno frattato niente, se li voglia godere almeno un altro po' nella speranza di qualche sottosetto di seconda mano, ma ci pare chi dice che ti lasciano per quando verrà a Roma un'altra volta quel tale, che è lo la specialità di non badare alle piccolezze, come mandare un esercito intero trasferito al secco a tutta pensione vino compreso e sbafo a tutte l'ore.

Ho ricevuto la tua cartolina illustrata dove c'è la rondine con la coda alzata e sotto la data del timbro postale e mentre gradisco il pensiero, te la dico perchè fatto il conto ha impiegato ventisei giorni per portarmi l'auguri delle buone feste. Non vorrei che succedesse la stessa cosa per il burro che mi hai promesso e che adesso potendo viaggiare liberamente, può essere che mi arrivi in condizioni tali da non servire neanche per succhiare e per rimettere a nuovo il tuddeneuno dell'on. Pala.

Zaira è ritornata da Rapallo insieme col burro che gli ha messo su il reddescionse ai Prati con le rose rampicanti al cancello e il bagno con la doccia che viene di sotto come cell'ha pure la duchessa Depilati.

L'ure proprio una bombaniera e ci faranno dentro chi lo sa quale luna di miele tanto più che a lei gli è passata la nevrastenia che gli faceva dure i mozzichi al cuscino tanto che gli era venuto la paura del bicalamento e ogni tanto ci piangeva.

Siamo state insieme ieri a spasso pel Corso e ci guardavano tutti, non faccio per dire, con odio per il pelo di Zaira che è molto più lungo di quello dell'ingegnere dell'altr'anno, ma anche per il mio tailleur assai distinto che mi ringrazie molto meglio di un decreto dell'on. Crespi.

La letteratura dorme: passo ore e ore davanti alla fiamma della stufa e mi s'accende un po' pure la fantasia. Anzi mano mano che mi si risveglia ci sento piacere, ma poi mi manca la forza di correre appresso all'idee e di buttarle sulla carta. Leggo molto e ho imparato una quantità di cose che non sapevo sui romanzi dell'Epoca, per poterle ridire in compagnia e fare buona figura; poi ho finito la Geografia di Bizzolati che m'ha fatto venire il coltostomaco, benchè ci abbia tutta l'appetenza di un romanzo d'avventure tradotto dal francese, che non sta nè in cielo, nè in terra.

Ti saluto almeno per la prossima riapertura e ricordati che non voglio vederti con quell'aria da Kaisere internato che prendi

EPISODI DELLA SMOBILITAZIONE

Dei generali ormai calmi e tranquilli
il molto dispendioso assembramento
sarà ben presto sciolto con tre squilli
dal noto... Generale Malcontento.

...quando qualche cosa non ti è venuto bene. Se ti presenti come qualche altra volta con la coda tra le gambe, il rimpasto non si commina.

Per adesso ti mando tutti i miei pensieri entro tiro fuori dal commò il tuo fazzoletto profumato al lopoponà *col G. S. intrecciato. E se ricordi di quando te lo chiesi in carrozza mentre mi stringevi la vita col soffietto Viatol Tua sempre*

CLARA.

Ritornano i dolci

Il buon cittadino che ha vinto la guerra contribuendo alla resistenza interna col mettere a pericolo la sua mercè il commestibile di stato propinatogli dal Ministero degli approvvigionamenti sta per riscuotere l'ambito premio dei suoi sagrifici.

Infatti, il primo atto di governo della seconda incarnazione Orlando è stato il decreto col non mai abbastanza lodato ministro Crespi al ripristino dei dolciumi dei quali è nuovamente permessa la fabbricazione e la vendita purchè non si adoperino *nè burro, nè uova, nè farina, nè zucchero.*

Neanche Guglielmo Marconi, che pure ha vinto il filo al telegrafo, avrebbe potuto immaginare di poter far senza di tanta roba, ma siccome i dolci saranno fatti e venduti egualmente, dobbiamo ricordare ai consumatori i quali ancora non se ne fossero accorti, che si possono fare degli ottimi *crocconti* con ghiaia di fiume passata al setaccio impastata con colla da falegname e degli eccellenti *sospiri* con polvere di marmo sbattuta con olio da lume.

Molto gradevole al palato è la pasta frolla cotta con segatura mescolata a polvere di ceriglio messa al forno, e addirittura deliziosi i *fondants* fabbricati con gli avanzi di gabbie profumati alle varie essenze ricoperti di uno strato di ossido di zinco.

I *diplomatici* confezionati con strati di carbone, intercalati con polvere di mattone bagnata nell'acqua di calce, non sono meno gustosi dei *bignè* riempiti di varecchina e delle creme al lustro da scarpe.

Del resto in fatto di surrogati i nostri bravi confezionatori di dolcezze non hanno che a seguire il programma osservato da due anni in qua: due da inghiottire le cose più inverosimili a prezzi più inverosimili ancora.

Non dilettino! Il consumatore avvelenato e sbafato non li dimenticherà nelle loro preghiere al Buon Dio!

Quei Signori che dimenticarono di rinnovare l'abbonamento ed ora si danno in preda alla disperazione perchè non ricevono più il **TRAVASO**, hanno modo di tergere le loro lacrime. **La nostra Amministrazione è sempre in via del Tritone 61-62.**

Il Portoghese è gaio ognor!

Il gaietto portoghese,
che va a letto militare,
si risveglia ch'è borghese
e la messa va a servir.

Alle undici è monarchico
e si reca a colazione,
si dimostra un po' oligarchico
democratico-imperial.

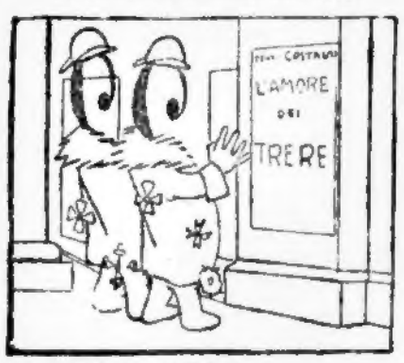
Sulla via si reca pubblica,
a passeggio colla bella.
Dice: — Viva la Repubblica,
e il governo dello Czar.

Si organizza un attentato...
Il Re cambia di colore,
un Ministro è rovesciato,
ma ritorna lì per lì.

Quindi quinci cambian tinta
i Ministri tutti quanti
ed al Re, che fece finta,
dicon: — Torna sul tuo tron!

Il Re molto lusingato
è sul punto di tornare,
ma si butta per malato
e fa dire che non può.

SPETTACOLI DEL GIORNO



Tra i soliti ignoti del 1911:
— Noi ne amiamo uno soltanto: quello di denari!

TEATRI DI ROMA

Da una lunga severa inchiesta condotta a termine soltanto ora e l'annuncio che l'inizio d'incendio verificatosi giorni or sono al COSTANZI fu originato dal... calore degli applausi, con cui gli spettatori salutarono la fine del *Tabarro*. In seguito a ciò la signora Carosi prega il pubblico di venire, durante le rappresentazioni del *Trittico*, acqua in bocca così lo spettacolo potrà essere gustato maggiormente e se l'entusiasmo screndesse già alquanto oltre misura ognuno potrebbe spezzarne da sè i propri ardori.

Alle prove d'autore del *« Re* che si dice sia... Realmente un capolavoro.

AL VALLE. — E ora che tracciamo un pupazzetto di Salsali: eccolo qui, nelle vesti di un celebre dottore che compie la cerebrosi per incoraggiare un delinquente, gli legge l'anima e la introduce nel corpo del futuro genero del suddetto ritratto. Poi si dice che... Bisogna! Salsali parte e l'anima arriva.

AL QUIRINO. — *Il Passerotto* con farfo su beccuccio sempre INDIGO spettatore. Ma dopo Lopez Arturo Zambuto, ed altri un bacio. Come espressamente preparato dal *La Maschietta* si sera interessante e gli spettatori s'interessano. Assicuriamo che si preparano cose alte a riscaldare fino a calor bianco.

AL TEATRINO di Trastevere si prepara al suo più lieto evento, con le prime... del 1920.

AL NAZIONALE, per sentirsi dire: *Bidì, Pot quacco* il pubblico va credulo meglio versare altrettante lacrime sulle pene di Cecco Beppe, Vicinale di Trastevere, Schepi, Pasquariello e Schepi, pardon! Giovanni Schepi.

Certo è che quando lo desideravo Fabbio Maria Martini e Angelo Musco, anche il benvestito *Stanley* guarisce dalla flarità cronica.

ADRIANO. — La signorina Carmen Marioni, che brevemente *Stanley* è la prima fra *Le Donne Moderne* essendo la prima donna nella *Maschiaccia*.

Il pennone

(Idea travasata)

Si approssimava il cittadino Wilson e sorsero pennoni in doppio ordine, nell'urbe capitale d'Italia, a *scopo di ricevimento*. Wilson venne, passò e il *pennone resta*. Qual nuovo cittadino si attende?

Favorischino, signori; i pennoni son pronti per chi volesse manoprare suo ingresso trionfale!

Sussistono forse, a controbilancia dell'*oblio di averli drizzati* per il generale Diaz e suoi militi? *Inutile pezza;* dal momento che essi entrarono e passarono da lunga data. Prima di fare, il sonno di un secolo; e un *simile sonno*, prima di disfare.

Ecco la legge che governa l'Urbe!

TITO LIVIO CIANCHETTINI

CARLO MONTANI - Fondatore
ARTURO DELLA ROSSA, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico della Società Editrice Tirso.

PRO CROCE BIANCA
GALLERIA DE L'EPOCA
— Via del Tritone 61 —
Mostra d'Arte Indipendente
DI FILIBERTO SCARPELLI
tutti i giorni dalle ore 10 alle 12
e dalle 15 alle 19
INGRESSO L. UNA

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
TONICO RICOSTITUENTE del SISTEMA NERVOSO
L. 5 il flac. - Tassa compresa

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
DIREZIONE CENTRALE MILANO
Gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana funzionano come Agenzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi.

PAPI
TRITONE angolo Paneteria
STOFFE-NOVITÀ
PREZZI SENZA CONCORRENZA

ANALISI COMPLETA URINE: L. 5
Sputi L. 5 — Wasserman (analisi sangue) L. 40
Gabinetto: Cav. Uff. TIOLI - Via Gregorio Lanza, 61

LOZIONE PRO CAPILLIS MAJOCCHI
STABIL. Lepit BOLOGNA
VIA S. VITALE 56
insuperabile contro la caduta dei capelli
Stabil. Lepit - Bologna, Via Galliera 231

DIABETE Dott. FAELLI
Specialista per la cura
DIABETE - Via Nazionale, N. 54, Roma (Tel. 303).

CALZATURIFICIO DI VARESE
SARDI TROLLI & C.
CONCESSIONARI - MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA
GRANDIOSO NEGOZIO IN ROMA
CORSO UMBERTO 288-292

POMATA - ANTIFURFURACEA MAJOCCHI
STABIL. Lepit BOLOGNA
VIA S. VITALE 56
Guarisce la forfore più ostinata
Stabil. Lepit - Via S. Vitale 56 - Bologna

TERMOPE!
IDEALE ISTANTANEO AUTORISCALDATORE D'ACQUA A LEGNA
BREVETTO G. PENOTTI TORINO
Sostituisce con facile adattamento gli attuali impianti a gaz e termosifone senza a fare nuovi impianti con minima spesa
Visibile in funzionamento presso le officine
Comm. GIOVANNI PENOTTI
ROMA, Via S. Martino ai Monti, 1°, 21, 23
TORINO, Via Pietro Micca 2, angolo Via Perga Calosso

IL ROMANZO DEL TRAVASO

La avventura di Charles Centuriok Holmes

onorevole poliziotto dilettante

CAPITOLO IV.

Se vuole si dice come fu che il protagonista di questa veridica storia chbe senza volerlo quello che non ottenne.

Era bella sebbene il sole sfolgorasse con [illegible] raggi X, ma stando ad occhi chiusi era [illegible] vederli.

Con [illegible] nelle tasche dei pantaloni e le mani [illegible] senza guanti, il nostro pulcinella cacciollo, [illegible] ricevuto che dir si voglia, si aggirava [illegible] modo nella grande fiera, mostrando [illegible] cose fuori d'acqua a piccoli passi scrutando [illegible] Castalia Isotta divinatrice gli diceva qualche [illegible] vecchio gestro, per cui egli accese uno [illegible] sul sinistro, alluno la pipa ed aspirò alcune boccate di fumo pensando alla fila dinanzi [illegible] Piazza Scarfia.

Ambiente politico essere le ultime...

[illegible] lo vedi e che ci segnerà nel tremendo ricordo [illegible] un soldatino impresso a marrare, avrà la soddisfazione di lavorarlo con mano.

[illegible] nel folto di calcestruzzo che semibrava il budello di un grosso celeceo, un gemito ruppe le tenebre quasi immense.

Senza perdere tempo Charles si travestì da becamorto ed in men che non si dica gli fu sopra, afferrò quel gemito per il fondo dei pantaloni ed alto spettacolo miserando si offrì ai suoi occhi. Quell'uomo non doveva mancare da diversi anni.

Rapido come il lampo di magnesio Centuriok si travestì da cameriere d'albergo e con la voce adeguata gli domandò:

— Sete un morto di fame?

— No — rispose l'altro — ma posso considerarmi della famiglia: sono pigionante!

Il velo era squarciato ed il nostro eroe non si perdette in meditazioni di Thais. Uno pugnalavo in una foglia e una cosa naturale in se stessa, ma il rispettabilissimo ed grande Centuriok Holmes sovra rimontare sempre alle determinanti, in qualunque tangente della vita.

Per cui si volse a cercare il proprietario di quel budello di cemento armato in cui aveva fatto una scoperta così raccapricciante, deodorante, scandalosa e per provvedere meglio alla bisogna si travestì i baffi che si era fatto radere da barbiere all'indomani di quel medesimo giorno.

Detto fatto si mise un cerino di camicia in bocca, i gemelli dei polsini alle orecchie, la canna della pipa in un altro posto e travestito da imbecillissimo [illegible] un altro modo irriconoscibile per chi non lo avesse riconosciuto si tuffò nel mistero.

Il mistero in lungo tuffato.

Il tuffo fu parti al lordo d'una stantuffo.

Un diavolo cadde e risorse.

[illegible] non si raccolse.

. . . . . .

Quando si risvegliò il sole era già alto sull'orizzonte; ma diverso come sovrano comando.

Quando tempo aveva durmito?

Non se lo sapeva a dimostrare. Accanto a lui un vecchio mezzo rattoppato aveva detto sedici, ma l'acqua bollente che Baldassino si era trasfusa.

Tristi.

Questa parola [illegible] essere stata giustissima, si sedette sul suo sedile superiore facendo forza per [illegible] di sè una fila pesante, era chiaro che non aveva perduto il peso.

— Figuriamoci! il vizio! — mormorò il nostro eroe e capì.

Capì che lo scherzo logoro doveva assomigliare cadavere d'un trasformista come il Fabbro di Parigi e con mossa rapida gli lo fosse di dosso, ve lo chiuse in una borsa per sparire nella Camera di Sicurezza.

Allora la vecchia foca per fuggire e attraversò i grassi letti che intossava, Centuriok potè scorgere due occhi di cefalo.

Dalla sua bocca contratta uscirono dei versi, no versi....

— Sete un poeta o sete un imbecille? — gridò [illegible] [illegible] l'orecchio [illegible] [illegible] sono.... Bisolati!

(Continua)

PNEUMATICI PIRELLI

ALLA CONFERENZA DELLA PACE

A Sonnino diceva Clemenceau:
— Carissimo Barone, il *Quai d'Orsay* sa lei perchè lo chiamano così?...
Perchè lungh'esso, ognuno fa il caffè
(e presto lo darò in un mio discorso)
soltanto colle **CAFFETTIERE ORSO** (1)

(1) Vanto dell'industria italiana, hanno reso nota in tutto il mondo la Ditta **FIGLI DI SILVIO SANTINI di FERRARA.**

ROME

F. LUZZATO & C.

LINGERIE ET DENTELLES PERSONNELLES ET POUR L'ORNEMENT DE LA MAISON

PLACE D'ESPAGNE

TRANSATLANTICA ITALIANA

GENOVA

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE - Capitale L. 30.000.000 - Emesso e versato L. 20.000.000

Servizio celere postale fra l'**ITALIA** e **NEW YORK**
coi grandiosi e nuovissimi Piroscafi
"Dante Alighieri" e **"Giuseppe Verdi"**
Dislocamento 16.000 tonnellate - Velocità 18 miglia - Traversata dell'Atlantico in 6 giorni
Trattamento e servizio di lusso Tipo Grand Hôtel

Servizio postale fra l'**Italia** il **Brasile** ed il **Plata**
con Piroscafi a due macchine a doppia elica
Telegrafo Marconi ultrapotente

In costruzione:
Due Piroscafi per passeggieri
"Cesare Battisti" - "Nazario Sauro"
Macchine a turbina - Doppia elica - Velocità 16 miglia - Dislocamento 15.300 tonnellate
Quattro Piroscafi per merci
"LEONARDO DA VINCI" - "GIUSEPPE MAZZINI" - "FRANCESCO CRISPI" - "GIOVANNI BETTOLO"
Macchine a turbine - Doppia elica - Portata 7.000 tonnellate

Per informazioni sulle partenze e per l'acquisto dei biglietti di passaggio, rivolgersi ai seguenti uffici della Società nel Regno: **Firenze,** Via Panzani N. 11. — **Genova,** alla Sede della Società Via Balbi, 40 **Lucca,** Piazza S. Michele. **Milano,** Galleria Vittorio Emanuele, angolo Piazza della Scala. — **Torino,** Piazza Paleocapa, angolo Via XX Settembre. — **Roma,** Piazza Barberini, 3. — **Napoli,** Via Guglielmo Sanfelice, 8 **Messina,** Via Vincenzo d'Amore, 19. — **Palermo,** Corso Vittorio Emanuele, 67 e Piazza Marina 1.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE IN GENOVA

Arezzo — Asti — Bari — Bergamo — Biella — Cagliari — Carrara — Casale Monferrato — Castelnuovo di Garfagnana — Catania — Chiavari — Como — Cuneo — Ferrara — Firenze — Foggia — Genova — Ginevra — Imperia — Livorno — Lucca — Massa — Milano — Modena — Monza — Napoli — Novara — Oristano — Oneglia — Palermo — Parma — Pavia — Perugia — Pisa — Porto Maurizio — Roma — Sampierdarena — Savona — Siracusa — Torino — Trapani — Treviso — Udine — Varese — Ventimiglia — Venezia — Voghera

DIREZIONE CENTRALE MILANO

Situazione al 30 Novembre 1918

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. [illegible]	Capitale	L. 100.000.000 —
Portafoglio Italia ed Estero	» [illegible]	Riserve	» 24.000.000 —
Riporti	» [illegible]	Depositi a Risparmio	» 536.572.832,70
Corrispondenti	» [illegible]	Corrispondenti	» 1.895.310.9 2,50
Portafoglio Titoli	» [illegible]	Accettazioni	» 26.192.7 3,45
Partecipazioni	» [illegible]	Assegni circolazione	» 69.355.91,10
Stabili	» [illegible]	Creditori diversi	» 27.0 .501,60
Depositi diversi	» 32.[illegible]	Utili	» 8.883.[illegible]80,20
Debitori per Avalli	» [illegible]	Utili	» 15.0 .58,9[illegible]
	L. 2.62[illegible]		L. 2.62[illegible]
Conti d'ordine		Conti d'ordine	
[illegible]	» 4.[illegible]	Cassa Previdenza impiegati	» 4.8 1.6[illegible]0 75
[illegible]	» 2.[illegible]	Depositanti a cauzione	» 2.[illegible]67.515,50
[illegible]	» 2.3[illegible]	Conto titoli	» 2.879.505.629,10
	L. 5.0[illegible]		L. 5.012.8[illegible]3.4[illegible]

Sindaci: A. Carminati - M. Da Passano - Ing. A. Riva - G. Rosmini - Avv. A. Peregalli

La Direzione: Balzarotti - Contini

Il Ragioniere Capo: R. Manetti

OPERAZIONI DELLA BANCA

DEPOSITI FRUTTIFERI. **Conti correnti** all'interesse del 2 [illegible] % - Disponibilità: L. 30.000 a vista; L. 3[illegible] con un giorno di preavviso; L. 200.000 con 3 giorni; somme maggiori con 5 giorni. **Conti correnti** all'interesse del 2 [illegible] % - Disponibilità: L. 2000 a vista; L. [illegible] con 1 giorno di preavviso; L. 10.000 con 3 giorni di preavviso; somme maggiori con 5 giorni. - **Libretti di risparmio** al 3 % - Disponibilità: L. 1000 a vista; somme maggiori con dieci giorni di preavviso. - **Buoni fruttiferi** a scadenza da 3 a 11 mesi al [illegible] %; da 12 a 23 mesi al 3 [illegible] %; a due anni ed oltre al 3 [illegible] %. I libretti possono essere al portatore oppure nominativi, a scelta del depositante. Tutti gli interessi sono netti da qualsiasi ritenuta; quelli su Conti Correnti e Libretti vengono capitalizzati semestralmente al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno.

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA. **La Banca cede in affitto cassette di sicurezza** per racchiudervi valori, oggetti preziosi, titoli, libretti di risparmio, documenti ecc., alle seguenti condizioni:

Formate	Dimensioni	Anno	Semestre	Trimestre
Piccolo	Cm. [illegible] - 20 - 30	Lire 18	Lire 10	Lire 6
Medio	» 12 - 20 - 50	» 20	» 12	» 7
Grande	» 25 - 43 - 50	» 40	» 28	» 18
Cassa forte	» 43 - 50 - 50	» 80	» 50	» 32

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

Deposito di titoli in custodia ed in Amministrazione.

Depositi suggellati, di casse, bauli, valigie, custoditi in apposito locale di sicurezza corazzato. **Cura inoltre qualsiasi operazione di Banca**

— ORARIO DI CASSA - SEDE E AGENZIE DI CITTA' *dalle* **10** *alle* **15.30** —

IMPORTANTE

SOUVENEZ-VOUS! (Ricordatevi!)

S.I.M.E.R.A.C.

(Stabilimento Industriale Materiale Elettrico Rag. A. Cotechini).

FERRARA

FULGIDO 2°

G. SCALIA - ROMA

FULGIDO 1° preparato per lucidare i mobili

Pulite il Guardaroba

COMPRO vestiario uomo, palet[illegible] [illegible], tappezzeria, scarpe, altissimi prezzi. [illegible] ALBERTO, Via Goldoni, 44, che passa a domicilio.

DIFFIDATE

MERCI, MOBILI

COMPRA a valore massimo - VENDE a prezzi di assoluta concorrenza - CUSTODISCE per conto terzi a prezzo ridotto

FAGGI & C.

ROMA - Via Calabria, 19 - Telef. 30-43

ANTICIPAZIONI SU VENDITE

NUDI ACCADEMICI

12 grandi fotografie L. 15 anticipate. — 12 cartoline speciali L. 10 anticipate. — 6 Stereoscopi finissimi L. 13 anticipate. Scrivere LAMBERTO MATTEINI Borgo S. Lorenzo 12 Firenze

Piccoli Avvisi

Cent. 10 la parola

INTERESSANTI vendite case, ville, tenute, terreni industriali, in tutta Italia. Prezzi vera occasione. Chiedere elenco vendite. Inserzione gratuita. Proprietà Generale, Via Torino, 42, Roma.

AFFITTANSI appartamenti vuoti, mobiliati senza obbligo. Inserzione gratuita. Agenzia Serpieri, Torino, 42, Roma.

DENTIFRICI

ELIXIR, PASTA, POLVERE e SAPONE

BÉNÉDICTINS

de SOULAC

sono RIGOROSAMENTE ANTISETTICI danno ai denti un CANDORE SMAGLIANTE possiedono un SAPORE DELIZIOSO usansi continuamente SENZA PERICOLO.

I dentifrici des BÉNÉDICTINS de Soulac sono prodotti francesi universalmente adottati.

In vendita nelle primarie Profumerie e Farmacie.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA ORIGINALE

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA:
Americano Gran Liquore Giallo Vermouth
— milano —
CREME - LIQUORI - VIEUX COGNAC superieur - SCIROPPI, CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: CHIASSO (per la Svizzera) - NICE e PARIGI (per la Francia e l'Algeria).

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA - Olanda: Ditta Carlo F. Bofer & C. (Genova) — Belgio: Svizzera: G. Fossati (Ginevra) — Stati Uniti d'America del Nord: L. Gandolfi & C. (New York).

La note extère

(du faccuin de notre délégué)

Paris, 25 Génail. — *Domain est fête, et il ne serait pas malvage faire une belle passegée pour visiter les dintours de la cité.*

J'ai donné l'appointment au delegué du Portecóq, mais avec le vent qui tire dans son pays, il m'a fait capir que sera obbligué à rester tout le saint jour avec le telephone en main pour saper que race de gouverne il rappresente.

Péché! Il vent dire que à la plus bongeronne je me ferai faire compagnie du delegué du Paraguay ou du Messique, bien que ne sont ainsi alegres comme le Porteguais qui « est gai chaqu'heure ».

Un peu de « passe joie » nous se la sommes guadagnée, il me pair, après la fatiguée qu'avons fait aujourd'hui pour voter à faveur de la « Lègue des Nations »!

C'est été un succesion de M. Orland qui a tiré feur la race latine, la patrie du droit et autres bazzecoles nostraines qui ont fait effect specialment sur le rappresentant de l'Hogpias.

27 Génail. — *Quelle disdicte! Hier je suis devu rester tout le jour tappé à maison pour le temp captif et parce que les tramviers et vetturins de Paris ne la plantent pas encore avec le chopère!*

Fortunatement j'ai avu la visite d'un collègue d'Angora, bon amiquon, avec le quel j'ai potu scambier quatre quiaquières entre une portion de polmon et l'autre.

Puis nous se sommes réqués au « Five 'o clock tripe ». Naturalement la conversation s'est aggirée sur la risposte de Cicerin au radiotelegramme que Wilson — comme a stampé le « Journal d'Italie » — a lancé en Russie du haut de la Tour d'Eiffel.

Y a peu à dire : Cicerin est un fourbachon qui ne l'avrait pas cedue à Ciceron! Il se voit en'à les Boisceviques cet affair d'aller dans une Isole (e plus que autre dans l'Isole des Principes) ne leur sfajeule pas tant!

Baste: sterons à voir!

29 Génail. — *Rien de neuf; les sédues prosiègnent alacrement, motif pour le quel Pon. Orland a devu procrastiner l'aperture de la Chambre. Abbiez patience, et considerez encore que le Carneval et les masquerades ne sont pas permettées.*

Je me diverte discrètement; l'Alberone où je me trouve offre des distractions. C'est un vieil fabbriané et quelque morceau de sourque ne manque jamais!

MASQUÉRIN

Dal buco della serratura

(da un altro dei nostri inviati speciali)

PARIGI, 27. (Ritardato).

Il nostro *Mascherino*, per le sue speciali attitudini di politica estera e per le relazioni fino ad ora diplomatiche, ma forse domani di *entente cordiale* da lui stabilite con la gatta di Clemenceau (che è ferocissima abituata com'è a vivere col *tigre*) ha libero ingresso nella sala dell'Orologio dove si svolgono i lavori della Conferenza.

Però, quantunque abilmente da me interrogato, ha saputo fare così bene il Sonnino che non ho potuto cavargli una parola di bocca e lo dovuto raggranellare da me la solita messe di indiscrezioni alla quale abbiamo avuto il torto di abituare i nostri fedeli lettori.

Intanto è bene sapere che quando sentite parlare della sala dell'Orologio, vuol dire che la sala c'è, ma che c'è anche l'orologio il quale ha un quadrante speciale su cui non girano che le ore sfere.

Il tappeto del tavolo attorno al quale si stanno mettendo insieme col mastice di Wilson i frammenti del globo sconquassato è proprio verde, ma non verde come potrebbe essere la faccia dell'on. Abisso dopo l'ultimo rimpasto ministeriale, non verde come un'ortaglia ven-